

*piano
triennale*

2021

2019



(art. 13 della Legge Regionale 14 settembre 2015, n.37)

novembre 2018



Il Direttore Generale **Dott. Edmondo Iannicelli**

Con la collaborazione di:
Direttore Tecnico Scientifico
Dott.ssa Laura Gori

Direttore Amministrativo
Dott.ssa Eufrasia Pesarini

Ing. Ersilia Di Muro
Dott. Luigi Leone
Ing. Maria Angelica Auletta
Arch. Adriana Bianchini
Dott.ssa Stefania Marinelli

Con il contributo di:
Dott.ssa Monia Pagano
Dott. Vito Palese
Ing. Mariano Selva

Si ringraziano per i contributi tutti i dirigenti e i dipendenti dell'ARPAB.

POTENZA, novembre 2018

ARPAB

Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Basilicata
Direzione Generale
via della Fisica 18 C/D 85100 Potenza
tel.0971656111 –e mail PEC: protocollo@pec.arpab.it
www.arpab.it

INDICE

INDICE	3
PREFAZIONE	5
INTRODUZIONE	9
VALUTAZIONI DI CONTESTO AMBIENTALE	10
Contesto Territoriale	10
Contesto ambientale	14
RAPPORTI TRIMESTRALI E RACCOLTA ANNUALE DEI DATI AMBIENTALI	21
Raccolta Annuale dei dati ambientali 2017	24
EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA	25
ARPA Basilicata	25
Il Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell’Ambiente (SNPA).....	28
Primo PIANO TRIENNALE delle ATTIVITÀ per l’ISPRA (2018-2020)	30
ELEMENTI DI RIFERIMENTO STRATEGICO	31
LE PAROLE CHIAVE	31
1. RAFFORZARE LA CREDIBILITA’	31
2. POTENZIARE	31
3. ARMONIZZARE	31
4. COLLABORARE	32
5. PROGUIRE NELL’INNOVAZIONE	32
6. VALORIZZARE	32
DALLE PAROLE CHIAVE AGLI OBIETTIVI STRATEGICI	33
DAGLI OBIETTIVI ALLE AZIONI STRATEGICHE	34
LE AZIONI STRATEGICHE 2019-2021	35
AS 1.1.1 PARTECIPAZIONE ATTIVA ALLE AZIONI DEL SISTEMA	35
AS1.1.2 INTERVENTI IN EMERGENZA E PRESIDIO DEL TERRITORIO	36
AS 1.1.3 AZIONI COMUNICATIVE E INCONTRI PUBBLICI SUL RUOLO E SUGLI SVILUPPI DI ARPAB	37
DA -AS2.1.1- A -AS2.1.8-: ATTUAZIONE DEL MASTERPLAN	38
AS3.1.1 ALLINEAMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DI ARPAB AL PIANO TRIENNALE SNPA	51
AS3.1.2 PARTECIPAZIONE A TAVOLI TECNICI, GRUPPI DI LAVORO E CONFERENZE CON ISPRA, ALTRE ARPA/APPA, ISS E MINISTERI	53
AS4.1.1 ATTUAZIONE COLLABORAZIONI (ISPRA, ASSOARPA, ISS, CENTRI DI RICERCA, UNIVERSITÀ altre APPA/ARPA)	55
AS 5.1.1 SISTEMA DI CONTROLLO, PROTEZIONE E SALVAGUARDIA AMBIENTALE (Masterplan)	57
AS 5.1.2 ULTERIORI INVESTIMENTI DA UTILIZZO AVANZI LIBERI	58
AS 5.2.1 AGGIORNAMENTO DEGLI STANDARD OPERATIVI	59

AS 5.2.2	INSERIMENTO DEL CATALOGO NAZIONALE SNPA NEI PROCESSI DI PROGRAMMAZIONE E RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ	60
AS 5.2.3	IMPLEMENTAZIONE DELLE PROCEDURE DI QUALITÀ E ACCREDITAMENTO	66
AS5.3.1	ATTUAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE DELL' ARPAB, IN LINEA CON GLI SVILUPPI DEL TRIENNIO E ARMONIZZATO CON SNPA.....	67
AS 6.1.1	AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI FORMAZIONE.....	70
OUTPUT STRATEGICI 2019-2021		71
MISSION E VISION.....		71
OBIETTIVI STRATEGICI E RISULTATI ATTESI		72
TABELLE DEGLI OUTPUT STRATEGICI 2019-2021		73
CONCLUSIONI		82

PREFAZIONE

L’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente della Basilicata è stata fortemente impegnata, durante il triennio 2016-2018, nella realizzazione di programmi innovativi, fondamentali per la salvaguardia dell’ambiente e della salute del popolo lucano, operando in stretto raccordo e sintonia con gli indirizzi, gli strumenti e le risorse resi disponibili dalla Regione Basilicata in un contesto nazionale in profondo mutamento.

La definizione del Sistema Nazionale a Rete per la Protezione dell’Ambiente, SNPA, e l’approvazione della Legge 28 giugno 2016 n. 132 “Istituzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell’Ambiente e disciplina dell’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale”, in vigore dal 14/01/2017, sono gli strumenti normativi rispetto ai quali l’Agenzia si sta evolvendo, con lo scopo di allinearsi, in termini di metodiche e conoscenze da applicare, alle migliori Agenzie per l’Ambiente presenti sul territorio nazionale.

Questa radicale trasformazione è stata supportata, a partire dal 2016 fino ad oggi, dalla stesura e approvazione di importanti documenti programmatici e gestionali previsti dalla regolazione vigente, in particolare: il Piano Industriale per il rilancio e potenziamento dell’Agenzia 2016-2019 (Masterplan), il Piano della Performance 2018-2020, gli strumenti della Programmazione e Consuntivazione della gestione contabile e finanziaria, la Relazione sulla Performance 2017, la Carta dei Servizi, lo Schema del nuovo Regolamento di Organizzazione dell’Agenzia, il nuovo Tariffario delle prestazioni onerose, il Piano Triennale 2018-2020, il Piano Annuale delle attività 2018, il Piano delle attività formative triennale 2019-2021.

La Direzione Generale ha sviluppato nel 2016 il Masterplan “Piano Industriale dei fabbisogni di risorse umane e strumentali per il triennio 2017-2019” per la trasformazione e la valorizzazione dell’Agenzia, adottato con DDG 207/2016, il cui complesso progetto esecutivo è stato approvato dalla Regione Basilicata con DGR n.1101/2016 e la cui conclusione è stata differita al 31.12.2020 con l’approvazione del Piano triennale delle attività 2018-2020 (DCR 757/2018). Attraverso il Piano Industriale, il primo adottato nella storia dell’ Agenzia, questa Direzione si è posta ambiziosi obiettivi, quali il potenziamento delle sedi di Potenza, Matera e Metaponto, il rafforzamento dei rapporti istituzionali (ISPRA, ISS, AssoARPA, altre Agenzie), la crescita professionale del personale, l’incremento numerico delle

professionalità, nonché il rinnovo delle apparecchiature e delle strumentazioni vetuste e/o obsolete. È un impegno che sta coinvolgendo tutti gli operatori dell'Agenzia, per il quale è previsto il raggiungimento degli obiettivi progettuali al 2020. Tali risultati dovranno rappresentare lo Standard delle attività dell'ARPAB per gli anni successivi e consentiranno di assicurare il giusto livello di monitoraggio e controllo del territorio lucano in accordo a quanto richiesto dal Sistema Nazionale delle Agenzie di Protezione dell'Ambiente.

Nel triennio 2016-2018, nell'ottica di attuare in concreto l'azione di rilancio espressa nel Masterplan, si è dato seguito agli atti di programmazione del personale, che hanno consentito l'espletamento di procedure concorsuali, lo scorrimento delle graduatorie relative a selezioni già effettuate di varie unità di personale tecnico e amministrativo, il reperimento per il Progetto Masterplan di 2 unità dirigenziali e di unità lavorative in somministrazione, nonché l'assunzione di personale con disabilità.

Altro perno fondamentale della strategia di questa Direzione è la prosecuzione e l'ampliamento delle collaborazioni avviate attraverso Accordi di partenariato con organismi nazionali (ISPRA, ISS, Asso-ARPA, Università di Bologna), regionali (ARPA e APPA) e con altre Organizzazioni operanti nell'ambito delle politiche di tutela dell'ambiente (Fondazione Osservatorio Ambiente Basilicata, Fondazione Basilicata Ricerca Biomedica ed altri).

Nell'ambito degli accordi e delle collaborazioni intercorsi, l'ARPAB, anche grazie al supporto di ISPRA, ha potuto realizzare diverse attività di spiccata centralità per la tutela dell'ambiente lucano, tra le quali lo svolgimento di sopralluoghi, analisi di laboratorio, elaborazione di dati e report, verifiche documentali in materia di emissioni e qualità dell'aria, acque superficiali e sedimenti, suolo e acque sotterranee, radioprotezione, radioattività, rumore, rifiuti, amianto; studi per la determinazione dei Valori di fondo.

Nell'ottica della valorizzazione dell'operato dell'Ente e nell'ambito del progetto Masterplan, questa Direzione ha attivato tutte le procedure per la certificazione di qualità e l'accreditamento delle prove di laboratorio, tanto richieste dagli stakeholder e dalla popolazione lucana e, purtroppo, ferme da anni. A tal fine, a partire dal 2017 sono stati tenuti costanti contatti con ISPRA per i lavori preparatori che hanno condotto, in data 12 settembre 2018, alla sottoscrizione della Convenzione con ISPRA per il supporto al conseguimento della certificazione di qualità ai sensi della Norma UNI EN ISO 9001:2015 e l'accreditamento delle prove di laboratorio ai sensi della Norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2017 (DDG 269/2018).

Grande risalto è stato dato anche al potenziamento strutturale e impiantistico delle sedi ARPAB, così come programmato nel Piano Industriale. A tal fine sono state predisposte le azioni propedeutiche all'espletamento della gara per i lavori di ampliamento e adeguamento impiantistico dei laboratori ARPAB della sedi di Potenza e del CRM di Metaponto (rispettivamente DDG 77/2018 e DDG 107/2018). Per la sede di Potenza è stata approvata la documentazione di gara e la progettazione esecutiva (DDG 273/2018) e per la sede del CRM di Metaponto si è in attesa della sottoscrizione con ALSIA del contratto di sub-comodato necessario per la esecuzione di tali lavori (DDG 289/2018).

Nell'ottica della trasparenza sono state incrementate, inoltre, iniziative di rilevanza strategica per l'Agenzia e per la cittadinanza lucana, quali: l'aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e Piano triennale Trasparenza ed Integrità 2017-2019, l'accessibilità a Deliberazioni e Determinazioni in maniera permanente sul sito istituzionale, il costante aggiornamento della pubblicazione degli atti prodotti dalla Agenzia nella sezione Amministrazione trasparente, la redazione e pubblicazione dei "Rapporti trimestrali sullo stato dell'ambiente" e della "Raccolta annuale dei dati ambientali".

In relazione alla gestione dei processi, sono proseguite sia l'azione di decentramento dei procedimenti, valorizzando la piena autonomia del ruolo dirigenziale, sia la messa a punto delle procedure per il Controllo di Gestione, attraverso la Struttura di Staff, appositamente istituita, e l'interlocuzione avviata con Arpa Sardegna in tema di software gestionali da utilizzare. In questi anni, inoltre, sono stati applicati numerosi strumenti di regolazione per la disciplina della gestione amministrativa ed operativa ratificati nel 2016, quali il sistema di monitoraggio e valutazione della performance (SMV), il regolamento di contabilità, l'aggiornamento del regolamento per la gestione economica e l'inventario, i regolamenti per la gestione dell'autoparco e per l'utilizzo dei beni strumentali telematici, il regolamento per l'accesso agli atti armonizzato con la normativa sulla trasparenza, la regolazione organica del regime delle incompatibilità del personale armonizzato con la normativa sulla prevenzione della corruzione, le procedure di programmazione e gestione della formazione del personale.

E' proseguita, altresì, l'azione di comunicazione con gli stakeholder interni ed esterni, avviata attraverso il sito web, la somministrazione di questionari online, l'organizzazione di focus group e incontri dedicati. L'ARPAB ha anche ricevuto il positivo riscontro da parte della Consigliera Effettiva di Parità Regionale sulla Proposta del Piano delle Azioni Positive ad opera del CUG (DDG 197/2018).

Da quanto fin qui esposto, si evince l'impegno profuso dalla Direzione Strategica e dal personale che ha portato l'Agenzia al superamento delle criticità riscontrate e al riscatto della sua immagine nei confronti della cittadinanza lucana.

Per le iniziative intraprese e il feedback ricevuto su scala nazionale, il Consiglio del SNPA ha affidato allo scrivente la responsabilità del più importante Tavolo Istruttore Consiglio SNPA, TIC 1, relativo ai LEPTA (Livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali) (DDG 368/2017). Questi ultimi, introdotti dall'art. 9 della Legge 132/2016, costituiscono il livello minimo omogeneo delle attività che il Sistema nazionale dovrà garantire su tutto il territorio e le proposte formulate verranno recepite con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. In virtù dell'alto valore strategico che rivestono i LEPTA, sono stati istituiti due appositi gruppi di lavoro, l'uno su scala Nazionale e l'altro locale, entrambi coordinati dal sottoscritto. Le azioni condotte per il TIC 1 LEPTA riguardano, principalmente, la predisposizione e l'aggiornamento del Catalogo Nazionale dei Servizi, il monitoraggio sull'applicazione del catalogo, l'articolazione di una proposta di definizione dei Lepta, la formulazione del quadro applicativo e di proposte di sistematizzazione delle tariffe nazionali sui servizi erogati dal Snpa. La Basilicata, a seguito del citato incarico, sta assumendo un ruolo centrale nell'ambito del Sistema Nazionale a rete per la Protezione Ambientale.

In virtù di tutto quanto fin qui evidenziato, delle azioni intraprese e dei risultati ottenuti, le parole chiave intorno alle quali è stata sviluppata la programmazione 2019-2021 sono:

- **rafforzare** la credibilità riconquistata;
- **potenziare** le capacità operative dell'Agenzia;
- **armonizzare** l'operato dell'Agenzia con i dettami di SNPA;
- **collaborare** con le massime Istituzioni nel settore dell'Ambiente per accrescere le proprie potenzialità;
- **perseguire** il processo di innovazione avviato per gli aspetti tecnico-scientifici, organizzativi e gestionali;
- **valorizzare** il capitale umano.

Proseguirà, pertanto, nel triennio 2019-2021 la sfida lanciata con il Masterplan, che potrà ritenersi vinta se nel 2020 saranno raggiunti gli obiettivi strategici di potenziamento e valorizzazione già posti e se nel 2021 essi potranno essere stabilmente consolidati.

IL DIRETTORE GENERALE
Edmondo Iannicelli

INTRODUZIONE

La programmazione delle attività dell'ARPAB si articola in un Piano Triennale ed in un Piano Annuale, redatti ai sensi dell'art. 13, comma 1, Legge Regionale 37/2015 e s.m.i. e in coerenza con il Piano della Performance. Il Piano Triennale è predisposto dal Direttore Generale dell'A.R.P.A.B. ed è approvato, su proposta della Giunta regionale, dal Consiglio Regionale, previo parere della Conferenza permanente di cui all'articolo 25 della citata legge regionale.

Il Piano Triennale tiene conto dello stato attuale e degli sviluppi futuri, contiene le valutazioni di contesto ambientale, le considerazioni relative alla evoluzione normativa, l'organizzazione dell'Agenzia, gli elementi di riferimento strategico, il Piano di Investimento Pluriennale e il Piano Industriale dell'Agenzia, le attività interagenziali, la definizione degli standard operativi e i programmi di formazione dei dipendenti.

Il Piano Triennale 2019-2021 definisce le linee strategiche e di indirizzo, sviluppate sulla base delle Masterplan, delle sue rimodulazioni approvate con DGR 1453/2017 e DCR 757/2018, del Bilancio pluriennale di previsione 2018-2020 (adottato DDG 155/2018 e approvato con L.R. n. 14 del 10/08/2018), del Rendiconto Generale 2017(adottato con DDG 221 del 9/8/2018 e approvato con L.R. n. 33 del 26/10/2018).. I citati documenti, strettamente correlati, racchiudono le principali linee di programmazione a breve e medio termine, elaborate in considerazione delle disponibilità finanziarie e contabili e del piano degli investimenti dell'Agenzia.

La programmazione delle attività 2019-2021 fa riferimento alle azioni previste nel **Piano Industriale (Masterplan)**, attualmente in accelerata fase di esecuzione. Il Masterplan è un progetto complesso e multidisciplinare per il potenziamento e la valorizzazione dell'Agenzia, nonché strumento per soddisfare le esigenze del territorio lucano, sia in termini di attività di controllo e monitoraggio ordinarie sia in termini di emergenze. La rilevanza delle azioni connesse al Piano industriale e degli output da conseguire evidenzia l'imprescindibilità di portare a compimento l'intero progetto. Il presente documento è stato sviluppato in prosecuzione delle azioni messe in campo nel 2018, considerando il 2019 come fase di ulteriore implementazione, il 2020 come anno di chiusura del Masterplan e il 2021 come periodo di stabilizzazione e consolidamento delle azioni implementate. Questa Direzione ha ribadito, in diverse occasioni, anche con atti deliberativi, l'importanza e la necessità della esecuzione del Piano Industriale nella sua totalità, evidenziando lo sforzo compiuto dall'ARPAB nel 2018 per superare il rallentamento della fase iniziale, riscontrato nonostante le numerose azioni messe in campo dall'Agenzia. Si ricordano, in particolare, l'acquisizione di 60 unità di personale (2 dirigenti a tempo determinato e 58 unità in somministrazione) con specifica professionalità in campo ambientale, l'acquisto della sede di Matera, l'avvio delle procedure per l'adeguamento impiantistico e strutturale delle sedi di Potenza e Metaponto, l'espletamento delle gare per l'acquisto di nuove strumentazioni e attrezzature, l'avvio delle gare per la manutenzione e taratura biennali delle apparecchiature da laboratorio e da campo, l'avvio della gara biennale per l'acquisto di consumabili.

Sulla base delle direttive regionali e degli obiettivi strategici del presente Piano Triennale, nonché con riferimento alla Carta dei Servizi, al Piano delle attività formative 2019-2021 e nel rispetto dei LEPTA, in fase di ultima elaborazione da parte del Tavolo Istruttorio per il Consiglio SNPA "LEPTA" (TIC 1) coordinato dallo scrivente, è stato elaborato il Piano Annuale 2019, in cui si definiscono le attività che l'Agenzia intende svolgere nell'anno di riferimento.

VALUTAZIONI DI CONTESTO AMBIENTALE

La Basilicata è caratterizzata da un sistema territoriale e ambientale articolato, su cui agiscono fattori di pressione che ne determinano una complessità che supera i confini regionali, delineandosi come questione di rilievo nazionale. Tale complessità necessita di attività specifiche di monitoraggio e controllo, in relazione alle numerose installazioni dotate di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e alle emergenze ambientali presenti.

Per delineare una strategia finalizzata al miglioramento e al potenziamento del sistema di controllo, monitoraggio e protezione dell'ambiente è necessario inquadrare il contesto di riferimento rispetto al quale tali attività devono estrinsecarsi.

Questa sezione del documento individua dapprima la cornice del contesto territoriale regionale evidenziando i principali punti di forza e criticità e riporta, in seconda battuta, una sintesi delle valutazioni delle componenti ambientali. Tali valutazioni sono state sviluppate secondo il modello europeo DPSIR (Determinanti, Pressioni, Stato, Impatto, Risposte) su base di dati ARPAB e sono pubblicati nella *Raccolta annuale dei dati ambientali - 2017*, sul sito istituzionale al seguente indirizzo: www.arpab.it/pubblicazioni.asp.

Contesto Territoriale

Si riportano di seguito i dati, suddivisi per Regione, relativi a superficie, popolazione, densità, numero province e numero comuni, estratti dall'Annuario ISTAT 2017. La Basilicata si colloca al 14° posto per estensione, al 18° per popolazione e al penultimo posto per densità di popolazione.

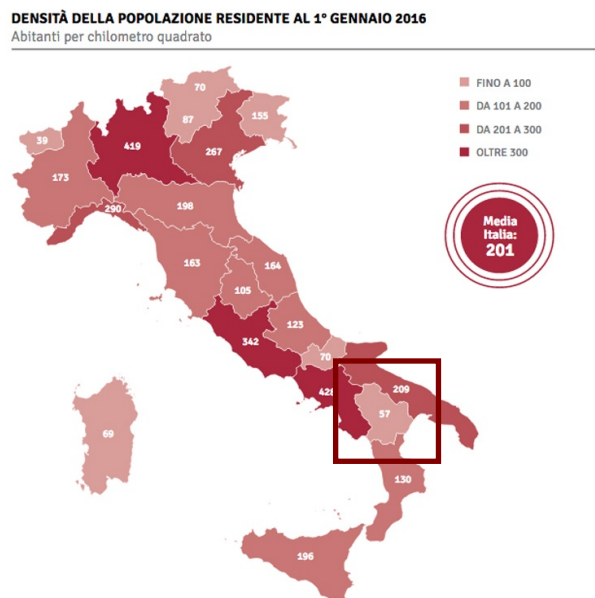


Figura 1 Densità di popolazione

LE REGIONI D'ITALIA PER SUPERFICIE E POPOLAZIONE

Regione	Popolazione residenti	Superficie km2	Densità abitanti/km2	Numero Comuni	Numero Province
Lombardia	10.036.258	23.863,65	421	1.516	12
Lazio	5.896.693	17.232,29	342	378	5
Campania	5.826.860	13.670,95	426	550	5
Sicilia	5.026.989	25.832,39	195	390	9
Veneto	4.903.722	18.345,35	267	571	7
Emilia-Romagna	4.452.629	22.452,78	198	331	9
Piemonte	4.375.865	25.387,07	172	1.197	8
Puglia	4.048.242	19.540,90	207	258	6
Toscana	3.736.968	22.987,04	163	274	10
Calabria	1.956.687	15.221,90	129	404	5
Sardegna	1.648.176	24.100,02	68	377	5
Liguria	1.556.981	5.416,21	287	234	4
Marche	1.531.753	9.401,38	163	229	5
Abruzzo	1.315.196	10.831,84	121	305	4
Friuli Venezia Giulia	1.216.853	7.924,36	154	215	4
Trentino-Alto Adige	1.067.648	13.605,50	78	292	2
Umbria	884.640	8.464,33	105	92	2
Basilicata	567.118	10.073,32	56	131	2
Molise	308.493	4.460,65	69	136	2
Valle d'Aosta	126.202	3.260,90	39	74	1
Totale	60.483.973	302.072,84	200	7.954	107

Fonte dei dati: ISTAT (Annuario ISTAT 2017)

Figura 2 - Regioni d'Italia per superficie e popolazione

Il territorio dell'Italia è occupato da montagna per il 35,2%, collina per il 41,6% e pianura per il 23,2%. La seguente tabella riporta i dati di superficie e popolazione delle regioni d'Italia per zona altimetrica (dati Istat 2015).

LE REGIONI D'ITALIA PER SUPERFICIE, POPOLAZIONE E ZONA ALTIMETRICA (anno 2015) (dati in %)

Regione	Montagna		Collina		Pianura	
	Superficie	Popolazione	Superficie	Popolazione	Superficie	Popolazione
Abruzzo	65,1	27,8	34,9	72,2	-	-
Basilicata	46,9	45,4	45,1	42	8	12,6
Calabria	41,9	22,4	49,1	62,5	9	15,1
Campania	34,6	6,1	50,7	56,4	14,7	37,5
Emilia-Romagna	25,3	4,2	27,8	27,7	46,9	68,1
Friuli-Venezia Giulia	42,7	5,3	19,3	35,5	38	59,2
Lazio	26,1	5,2	54	34,4	19,9	60,4
Liguria	65,1	50,2	34,9	49,8	-	-
Lombardia	40,5	10,4	12,4	20,7	47,1	68,9
Marche	31	6,9	69	93,1	-	-
Molise	55,3	49,3	44,7	50,7	-	-
Piemonte	43,3	11,1	30,3	30,7	26,4	58,2
Puglia	1,5	0,2	45,2	27	53,3	72,8
Sardegna	13,6	3,5	67,9	47,4	18,5	49,1
Sicilia	24,4	12,5	61,4	48,4	14,2	39,1
Toscana	25,1	13,3	66,5	66,3	8,4	20,4
Trentino-Alto Adige	100	100	-	-	-	-
Umbria	29,3	15,8	70,7	84,2	-	-
Valle d'Aosta	100	100	-	-	-	-
Veneto	29	6,9	14,4	16,6	56,6	76,5
ITALIA	35,2	12,3	41,6	38,9	23,2	48,8

Fonte dei dati: Annuario Istat 2016.

Figura 3 - Superficie, popolazione e zona altimetrica delle Regioni d'Italia

Il territorio lucano è classificato prevalentemente in zona «montana» (47%) e «collinare» (45%). Solo i comuni della costa ionica appartengono alla zona altimetrica “pianura” (8% del territorio lucano). La figura 4 mostra la classificazione dei comuni per zone altimetriche.

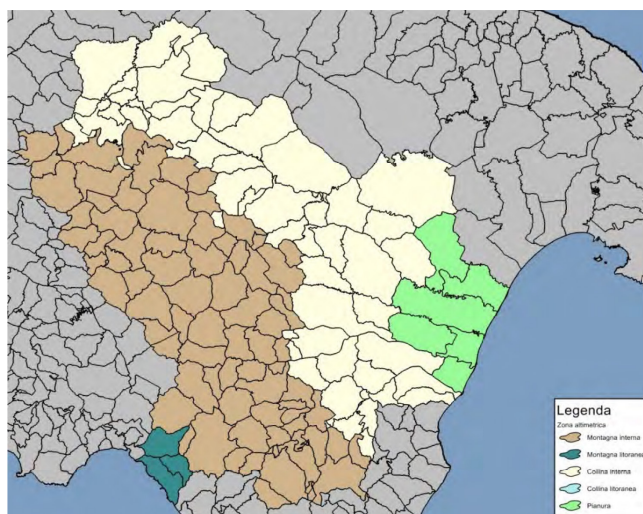


Figura 4 - Classificazione dei comuni per zone altimetriche.

L’11% della popolazione risiede ad un’altitudine inferiore a 300 m (pianura). La maggior parte della popolazione, il 57%, risiede nella fascia altimetrica compresa tra 300 e 700 m (zone collinari) il restante 32% risiede in località ad un’altitudine superiore ai 700 metri (montagna).

La popolazione residente in Basilicata alla data del censimento 2001 era pari a 597.768 abitanti, mentre al censimento 2011 risultava pari a 578.036 abitanti. Nel decennio intercensuario 2001-2011 la popolazione complessiva residente in Basilicata si è, dunque, ridotta di 19.732 unità (pari a circa il 3,3% del dato 2001).

Analizzando la variazione di popolazione in termini percentuali emergono dei fenomeni strutturali di spopolamento di ampia portata che riguardano le zone più interne della regione. Nella figura seguente per ciascun comune viene rappresentata mediante scala cromatica la variazione percentuale della popolazione nel decennio intercensuario.

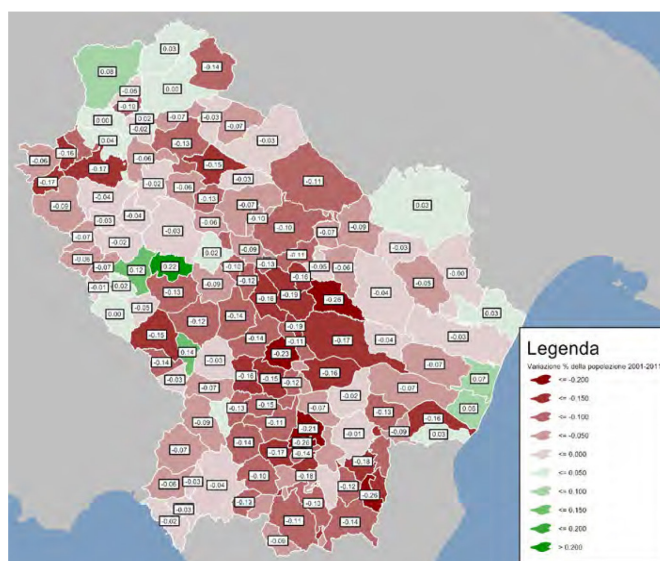


Figura 5 - Variazione percentuale della popolazione residente dal 2001 al 2011

Per aggiornare l'informazione, è stato analizzato il grafico di variazione della popolazione lucana, dal 2001 al 2017, dal quale si evince che il decremento demografico della popolazione si è accentuato negli ultimi anni (Fig. 6).

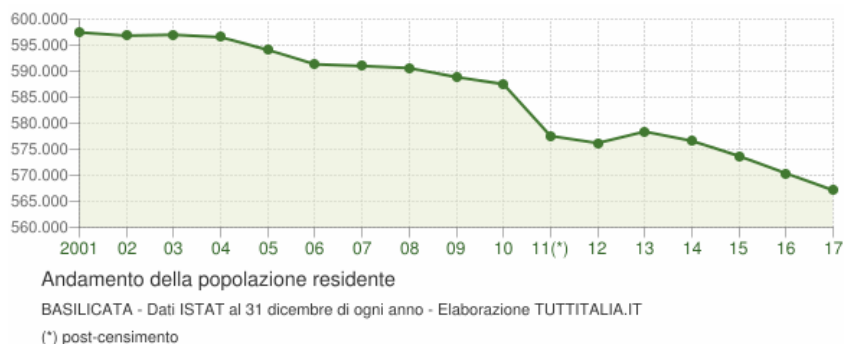


Figura 6 – Andamento della popolazione residente in Basilicata (Grafici e statistiche su dati ISTAT dal 2001 al 2017)

La popolazione complessiva residente in Basilicata al 31 dicembre 2017 risulta pari a 567.118 abitanti, con una riduzione di 30.650 unità rispetto al 2001, pari a circa il 5,1%.

La Basilicata è un territorio ad alta sismicità e intensa erosione; elevato è infatti, il numero di comuni danneggiati o minacciati da eventi sismici e/o fenomeni riconducibili al dissesto idrogeologico, quali smottamenti e frane.

La costa lucana si presenta bassa e sabbiosa lungo il litorale ionico, alta e rocciosa sul versante tirrenico. Il paesaggio vegetale è eterogeneo, con tratti di boschi e macchia mediterranea. I principali fenomeni di degradazione fisica e biologica di tali aree sono dovuti all'avanzamento della desertificazione ed all'incremento dell'erosione. Nel periodo compreso tra aprile e settembre di ogni anno, l'ARPAB effettua il monitoraggio delle acque di balneazione lungo le coste regionali ai sensi della Direttiva europea 2006/7/CE, recepita con Decreto legislativo 30 maggio 2008 n. 116 e con la successiva pubblicazione del Decreto Ministeriale 30/3/2010 e trasmette i dati al "Portale Acque", elaborato dal Ministero della Salute, oltre a pubblicarli sul proprio sito istituzionale.

Il territorio della Regione Basilicata è interessato, inoltre, da una complessa e fitta rete idrografica. Il sistema idrografico è incentrato sui cinque fiumi con foce nel mar Jonio (da est verso ovest Bradano, Basento, Cavone, Agri e Sinni) i cui bacini si estendono su circa il 70% del territorio regionale. La restante porzione è invece interessata dal bacino in Destra del fiume Ofanto, che sfocia nel mar Adriatico, e dai bacini del fiume Sele, Noce e Lao con foce nel mar Tirreno. Si tratta complessivamente di nove bacini idrografici per un'estensione totale di 11.171,18 Km. I fiumi Bradano, Basento e Ofanto, (che segnano i confini verso NE) hanno carattere torrentizio con piene impetuose, mentre l'Agri e il Sinni hanno portate più costanti.

Il sistema dei corpi idrici superficiali della Basilicata è costituito oltre che dai corsi d'acqua naturali, da numerosi laghi artificiali determinati dalle importanti opere di sbarramento che interessano tali fiumi. Sono stati costruiti diversi invasi sul Bradano (Lago di S. Giuliano), sul Sinni e sull'Agri (Lago del Pertusillo), specie a fini irrigui; infatti, nell'ambito del territorio regionale sono attualmente presenti n. 14 impianti classificati, ai sensi delle vigenti normative, come grandi dighe. L'Agenzia effettua sugli invasi il controllo delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile; il campionamento è

effettuato in base al metodo APAT CNR IRSA 1030 Man 29/2003. Il controllo delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile prevede: analisi chimico-fisiche, analisi di parametri organici ed inorganici, analisi microbiologiche. I risultati delle analisi del controllo vengono trasmessi, per i provvedimenti di competenza alla Regione Basilicata, che provvede ad inviarli al Ministero della salute per il successivo inoltro alla Commissione Europea.

Contesto ambientale

I dati di seguito riportati, relativi alle componenti ambientali e alla loro valutazione, si riferiscono a documenti di recente pubblicazione, sviluppati su scala nazionale e locale e ad elaborazioni effettuate in Agenzia. In particolare a livello nazionale sono stati presi a riferimento la Relazione sullo Stato dell'Ambiente 2016 – pubblicata a luglio 2017 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.minambiente.it), l'Annuario dei Dati Ambientali 2017 di ISPRA e il XIII Rapporto sulla Qualità dell'Ambiente Urbano (www.isprambiente.gov.it). I principali documenti di riferimento su scala locale sono la Relazione Stato Ambiente Regione Basilicata (ultimo aggiornamento 2013), il Piano dei Trasporti Regionali 2016-2026, ([www.regione.basilicata.it/giunta/files/docs/DOCUMENT_FILE_3023384.pdf](http://www.regione.basilicata.it/ giunta/files/docs/DOCUMENT_FILE_3023384.pdf)), approvato a dicembre 2016, il Piano Regionale dei Rifiuti, febbraio 2017, (www.regione.basilicata.it/piano_regionale_rifiuti), la Raccolta annuale dei dati Ambientali 2017 (ARPAB, www.arpab.it).

Principali pressioni ambientali

Il territorio regionale, di notevoli dimensioni, presenta una modesta densità abitativa, nonostante ciò mostra significativi interventi di antropizzazione.

Nell'area della Val d'Agri, infatti, vi è il più grande giacimento petrolifero su terra ferma d'Europa. La rete di raccolta è costituita da una serie di pozzi, dai quali avviene l'estrazione dell'olio greggio, collegati al Centro Olio Val D'Agri (COVA) tramite condotte interrato. E' in fase di completamento, inoltre, nell'ambito del Progetto Tempa Rossa, il Centro di Trattamento Olio di Corleto Perticara, denominato Centro Olio Tempa Rossa, che comprende le aree estrattive di Corleto Perticara, Guardia Perticara e Gorgoglione.

Sul versante settentrionale del territorio lucano, nel territorio del Vulture Melfese, è sviluppato un importante complesso industriale, che include uno degli stabilimenti automobilistici più produttivi d'Europa e diversi suoi indotti, oltre a inceneritore e centrale di produzione energia elettrica.

In provincia di Matera, oltre alla presenza di installazioni per l'estrazione di gas, è ubicato un sito nazionale di stoccaggio di scorie radioattive, monitorato dalla rete di monitoraggio di ARPA Basilicata, attraverso il suo Centro Regionale Radioattività.

Nel territorio sono presenti anche diversi *Siti Contaminati o Potenzialmente Contaminati*. Particolare attenzione ambientale rivestono i due *SIN* (Siti contaminati di Interesse Nazionale), ovvero aree di particolare criticità ambientale caratterizzate da un notevole grado di inquinamento, relativo alla totalità delle matrici ambientali, su vaste aree che possono interessare più Comuni, per la presenza di aree industriali dismesse, aree industriali in corso di riconversione, siti industriali attivi, aree interessate da incidenti e/o aree oggetto di smaltimento abusivo di rifiuti. In tali aree si riscontra di conseguenza un elevato rischio sanitario e ambientale in funzione della tipologia dei "recettori" presenti presso il sito. Tale rischio assume ancora più rilievo a seguito della quantità e pericolosità degli inquinanti riscontrati nel sito medesimo e in presenza di aree e territori, compresi i corpi idrici, di particolare pregio ambientale

o di interesse storico-culturale di importanza nazionale. I siti contaminati rappresentano una pressione importante per la regione.

In Basilicata i due siti dichiarati di Interesse Nazionale (SIN) sono localizzati nell'area di Tito (PZ) e in Val Basento (MT). Essi si estendono complessivamente per circa 4.000 ettari, rispetto ai quali, l'ARPAB segue le attività tecnico-scientifiche per la caratterizzazione e la bonifica.

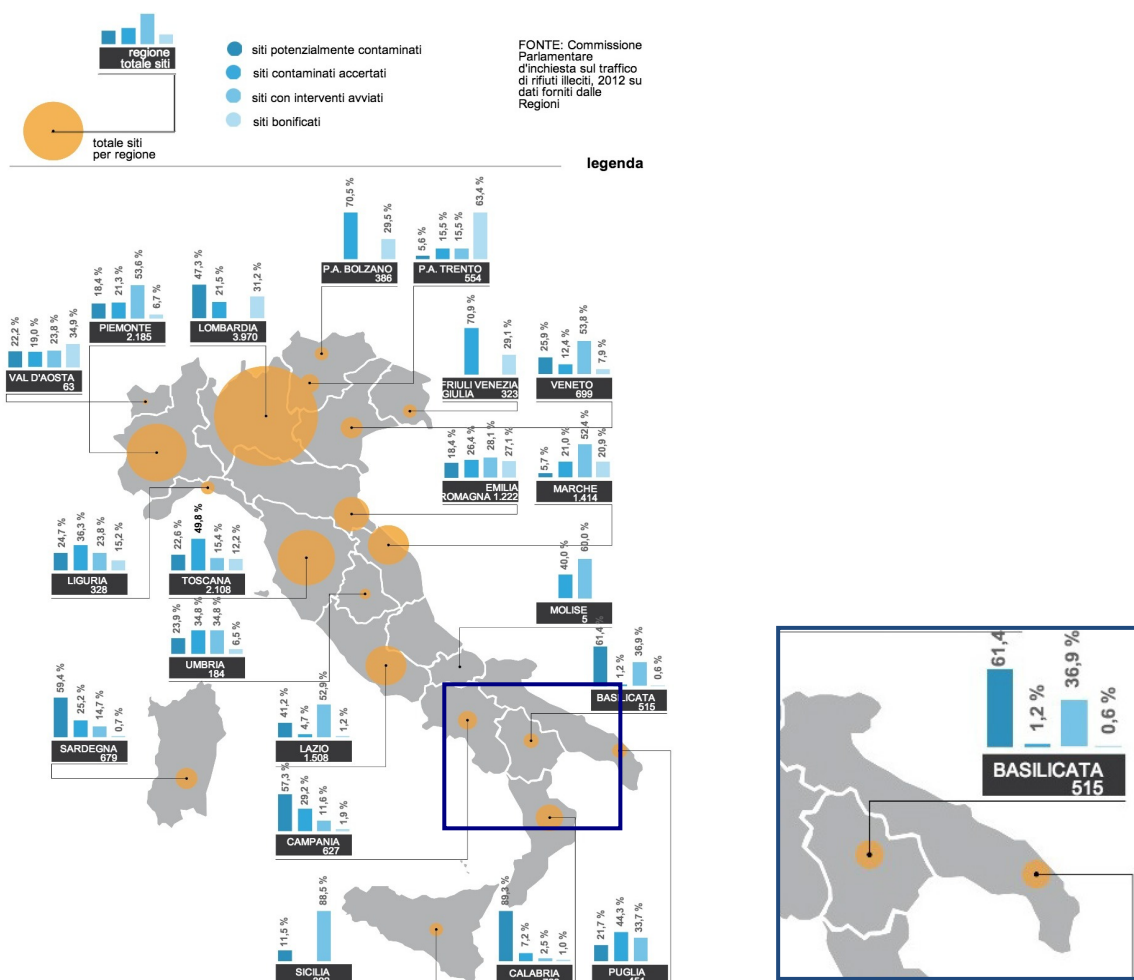


Figura 7- Siti potenzialmente contaminati sul territorio nazionale

Negli ultimi decenni anche la *produzione e la gestione dei rifiuti* ha assunto una importanza rilevante nell'ambito delle pressioni ambientali. Il miglioramento delle condizioni economiche, lo sviluppo industriale e delle aree urbane, l'aumento dei consumi e la diversificazione dei processi produttivi hanno generato nuove tipologie di rifiuti con impatti importanti sull'ambiente. E' stato approvato con Delibera di Consiglio Regionale n.568 del 30.12.2016 il *Piano Regionale di Gestione dei rifiuti (PRGR)*, Pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata n° 3 del 16 febbraio 2017, che contiene le scelte delle priorità di intervento in relazione agli stati di vulnerabilità del territorio, alle caratteristiche peculiari del sito e alla pericolosità dei rifiuti. Il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti è integrato dal *Piano Regionale per la Bonifica dei Siti Contaminati*, approvato contestualmente ad esso.

Il Piano Regionale per la Bonifica delle aree inquinate prevede:

- gli obiettivi generali ed i principi per la sua attuazione;
- l'individuazione dei siti da bonificare con le caratteristiche generali degli inquinanti presenti;
- l'ordine di priorità degli interventi di bonifica, basato sul criterio di valutazione del rischio elaborato dall'Agenzia Nazionale di Protezione Ambientale;
- le modalità tecniche per la rimozione delle fonti inquinanti;
- le modalità di smaltimento o di eventuale recupero dei rifiuti da asportare dalle aree interessate da eventi di contaminazione;
- la stima degli oneri finanziari.

Nella Regione Basilicata sono presenti nove stabilimenti a *Rischio d'Incidente Rilevante (RIR)*, attività rientranti tra quelle previste dalla Direttiva Seveso III (2012/18/UE), recepita dall'Italia con il decreto legislativo n. 105 del 26 giugno 2011: 6 stabilimenti in provincia di Potenza e 3 nella provincia di Matera.. Gli stabilimenti della provincia di Potenza sono localizzati a S. Nicola di Melfi, Venosa, Potenza, Vaglio e Viggiano, quelli della provincia di Matera si trovano a Matera, Pisticci Scalo, Ferrandina.

Non va trascurato il *dissesto idrogeologico*, che costituisce una delle problematiche ambientali più rilevanti della Basilicata. L'ISPRA ha calcolato il numero dei Comuni italiani a rischio frane e alluvioni, che è pari a 7145 (88,3% del totale); di questi 1640 hanno nel loro territorio solo aree a pericolosità da frana elevata P3 e molto elevata P4 (PAI), 1607 solo aree a pericolosità idraulica media P2 (D.Lgs. 49/2010), mentre 3898 hanno nel loro territorio sia aree a pericolosità da frana che idraulica. Sette Regioni (Valle D'Aosta, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Molise e Basilicata) hanno il 100% di Comuni a rischio. In termini di superficie, le aree menzionate rappresentano il 15,8% del territorio nazionale (47.747 km²) (ISPRA, 2015).

Altra pressione non trascurabile sul territorio lucano è la desertificazione, che rappresenta lo stadio finale dei processi di decadimento del suolo ed è definita come «il degrado delle terre nelle aree aride, semiaride e subumide secche, attribuibili a varie cause, tra le quali variazioni climatiche e attività umane». Nonostante, sia a livello globale sia locale, manchi una metodologia comune per la valutazione dell'intensità e dell'estensione della desertificazione, le cartografie sinora realizzate sono concordi nel ritenere che il fenomeno stia assumendo sempre più evidenza in almeno quattro Regioni italiane - Sicilia, Basilicata, Molise, Puglia, che presentano un grado medio-alto di vulnerabilità ambientale. L'analisi, condotta su due serie storiche distinte (1990 e 2000), ha messo in evidenza che circa il 70% della superficie della Sicilia presenta un grado medio-alto di vulnerabilità ambientale, seguono: Molise (58%), Puglia (57%), Basilicata (55%). (ISPRA, Desertificazione edizione 2016; <http://annuario.isprambiente.it/ada/basic/6174>)

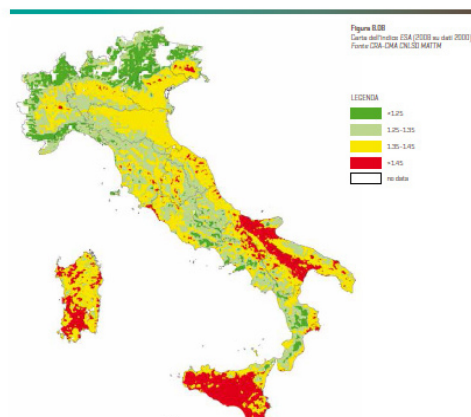


Figura 8 - Mappatura desertificazione sul territorio nazionale

La Basilicata, per la sua complessità, è stata già dalla metà degli anni '90 oggetto di riflessioni e di specifiche analisi nei confronti del problema desertificazione, anche attraverso la diretta partecipazione dell'Ente Regione. La metodologia ESA (Environmental Sensitive Areas), alla cui messa a punto ha contribuito il caso di studio del bacino del fiume Agri (e successivamente adottata come standard a livello internazionale), giunge all'individuazione delle "aree sensibili" attraverso l'analisi combinata di alcuni indici ambientali, sociali ed economici.

La Basilicata si trova ad affrontare anche due diversi aspetti della gestione del rischio *amianto*. Il primo è legato alla presenza di amianto naturale nell'area sud della regione, principalmente sul massiccio del Pollino, in cui sono presenti affioramenti di rocce ofiolitiche, dette anche pietre verdi per il loro colore caratteristico. Il materiale estratto in passato dalla cave di Pietre Verdi è stato utilizzato come breccia per la realizzazione di strade o come rivestimento di muretti e pareti. Il secondo riguarda la presenza di amianto antropico, ovvero il monitoraggio di tutti quei manufatti contenenti amianto ancora largamente presenti sul nostro territorio.

La dismissione dell'amianto ha fatto sì che l'esposizione a questo inquinante si sia spostata dall'ambiente di lavoro a quello di vita. Va però rimarcata che la sola presenza di materiali contenenti amianto non sempre rappresenta un rischio immediato, lo è sicuramente quando può disperdere le sue fibre nell'ambiente circostante per effetto di qualsiasi sollecitazione meccanica, eolica, da stress termico, dilavamento di acqua piovana. Le numerose segnalazioni e le richieste di intervento testimoniano che, a quasi venticinque anni dalla messa al bando, è ancora diffusa la presenza di manufatti contenenti amianto a volte in evidente stato di degrado dovuto alla vetustà. Nonostante ciò, è confortante che nei campioni di aerodispersi analizzati non sia stata riscontrata la presenza di fibre di amianto a testimonianza di un buono stato della qualità dell'aria rispetto a questo parametro.

Diverse sono le pressioni esercitate dall'attività antropica sulle *acque*. Un monitoraggio sistematico dello stato di qualità dei corpi idrici, superficiali e profondi, della Basilicata sarà possibile solo dopo l'approvazione del Piano di Tutela delle acque da parte della Regione Basilicata.

L'Arpab sta contribuendo al perfezionamento del Piano attraverso la raccolta di dati di monitoraggio, che riguardano diversi corpi idrici, quali fiumi, laghi e invasi, mare (si rimanda alla Raccolta Annuale dei Dati Ambientali 2017, pubblicata sul sito www.arpab.it).

Per quanto riguarda le acque di balneazione, a partire dal 2010 la classificazione delle acque viene effettuata secondo quanto previsto dal D. Lgs. 116/08 e dal Decreto del Ministero della Salute del 30 marzo 2010 che hanno recepito la nuova Direttiva (2006/7/CE).

La stagione balneare in Basilicata inizia il 1° maggio e termina il 30 settembre di ogni anno. L'ARPAB effettua il monitoraggio delle coste lucane secondo quanto previsto dalla normativa vigente su 60 punti di cui 19 sulla costa tirrenica e 41 su quella ionica con cadenza mensile, da Aprile a Settembre di ogni anno. L'ARPA Basilicata trasmette l'esito dei prelievi delle acque di balneazione per la successiva pubblicazione sul sito del Ministero della Salute <http://www.portaleacque.salute.gov.it> e procede alla pubblicazione sul proprio sito istituzionale <http://www.arpab.it/balneazione11/index.asp>. Dal sito ministeriale è possibile reperire per singola area balneare sia l'esito microbiologico mensile che l'andamento stagionale; è altresì possibile verificare l'andamento della carica microbica della stagione balneare precedente ed il relativo giudizio di qualità. La rete di monitoraggio della costa lucana è stata aggiornata con DGR N°475 del 26 maggio 2017 ai sensi del D. Lgs. 116/08 e del D.M. 30 marzo 2010.



Figura 9- Punti di prelievo e aree di balneazione

Il programma di monitoraggio prevede la rilevazione mensile dei parametri microbiologici e ambientali quali temperatura dell'aria, temperatura dell'acqua, vento (intensità e direzione), corrente superficiale, condizioni meteorologiche. La direttiva si pone l'obiettivo di correlare lo stato di qualità delle acque di balneazione con le possibili fonti di contaminazione attraverso una gestione integrata della qualità delle acque tale da permettere azioni volte a prevenire l'esposizione dei bagnanti in acque inquinate, non solo attraverso il monitoraggio, ma anche attraverso misure di gestione in grado di riconoscere e ridurre le possibili cause di inquinamento. La conformità dei singoli campioni è determinata dal rispetto dei valori limite. Il superamento di tali limiti determina il divieto di balneazione e l'obbligo di prelevare campioni successivi fino al riscontro di un esito di analisi favorevole che consenta la riapertura del sito. I valori assunti nel quadriennio 2014-2017 dagli indicatori relativi allo stato di qualità ambientale (IQB, enterococchi intestinali, Escherichia coli), evidenziano una situazione stabile negli anni e complessivamente soddisfacente. Alcuni punti di criticità si riscontrano sia sulla costa ionica che su quella tirrenica in corrispondenza delle foci dei principali fiumi lucani. Tutte le aree marine monitorate sono risultate balneabili e le acque sono per lo più di qualità <Eccellente>. Solo in due casi è stata registrata la qualità <Buona> e in nessun caso sono state classificate acque di qualità <Sufficiente> o <Scarsa>.

Altra pressione ambientale da valutare è l'inquinamento atmosferico, problema che riguarda principalmente i paesi industrializzati e quelli emergenti o in via di sviluppo. All'origine dell'inquinamento atmosferico vi sono i processi di combustione (produzione di energia, trasporto, riscaldamento, produzioni industriali, ecc.) che comportano l'emissione diretta di sostanze inquinanti quali ossidi di azoto, ossidi di zolfo, monossido di carbonio e altre, denominate complessivamente inquinanti primari. A queste si aggiungono gli inquinanti che si formano in seguito ad interazioni chimico-fisiche che avvengono tra i composti (inquinanti secondari), anche di origine naturale, presenti in atmosfera e dalle condizioni meteorologiche che hanno un ruolo fondamentale nella dinamica degli inquinanti atmosferici. Nelle aree urbane, in cui la densità di popolazione e le attività ad essa legate raggiungono livelli elevati, si misurano le maggiori concentrazioni di inquinanti. La valutazione della qualità dell'aria ha come obiettivo la verifica del rispetto dei valori limite degli inquinanti normati. Gli

indicatori sono stati desunti dalla normativa nazionale attualmente vigente, in recepimento delle direttive comunitarie, ed in particolare il Decreto legislativo 155/2010 e s.m.i. e dalla normativa regionale per le aree e per gli inquinanti in essa richiamati.

La rete regionale della qualità dell'aria dell'ARPAB (Fig.10) è costituita da 15 centraline di differente classificazione e tipologia, per sensoristica installata e caratteristiche dell'area di installazione

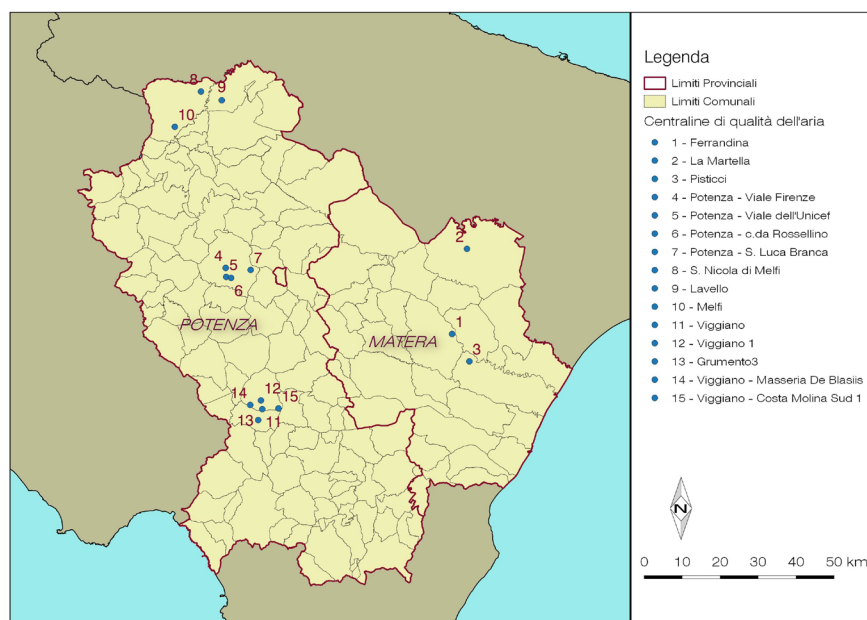


Figura 10 - Centraline della qualità dell'aria

L'analisi dei valori rilevati e validati da ARPAB nel 2017 è riportata nella Raccolta annuale dei dati ambientali 2017, pubblicata sul sito istituzionale dell'Agenzia (www.arpab.it)

Per quanto riguarda la componente *rumore*, il Settimo Programma generale di azione dell'UE in materia di ambiente fino al 2020, «Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta» propone quale obiettivo una significativa riduzione dell'inquinamento acustico in Europa che lo avvicini ai livelli raccomandati dall'OMS. A tal fine è necessario dare attuazione alla politica dell'UE, aggiornandola con le più recenti conoscenze scientifiche, intraprendendo misure per ridurre le emissioni di rumore alla sorgente ed intervenendo nella progettazione urbana. In ambito nazionale è necessario assicurare l'implementazione degli obblighi comunitari, che soffrono di ritardi, rendendoli organici e coerenti con le numerose prescrizioni introdotte dalla legislazione nazionale, non sempre pienamente ottemperate dai diversi attori coinvolti. Numerosi sono gli strumenti di pianificazione e gestione dell'inquinamento acustico ambientale, introdotti dalla legislazione nazionale. La Legge quadro sull'inquinamento acustico 447/95 prevede l'obbligo per i Comuni di procedere alla classificazione acustica del territorio di competenza. L'obbligo legislativo in Basilicata risulta rispettato da due Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti

Anche le *radiazioni non ionizzanti* sono un elemento di pressione ambientale. Le normative internazionali di protezione dalle radiazioni non ionizzanti si basano su una valutazione dei possibili effetti sanitari "acuti" e fissano livelli di esposizione. L'importanza dell'attività di controllo di ARPAB sulle citate radiazioni è data dal numero crescente di interventi di misura fatti a seguito di richiesta di privati su tutto il territorio regionale. Di pari passo crescono le richieste di pareri tecnici da parte dei gestori delle reti di

telefonia mobile sull'installazione di nuovi apparati. Per approfondimenti si rimanda alla Raccolta annuale dei dati ambientali 2017 (www.arpab.it).

Altra pressione ambientale è il *Consumo di Suolo*. In Europa si è consolidato negli anni un processo antropogenico, non reversibile, strettamente legato all'incremento dell'occupazione del terreno, definito come consumo di suolo, che porta alla progressiva trasformazione di superfici naturali o agricole in aree urbanizzate. La Commissione Europea considera il suolo una risorsa di interesse comune, limitata e sostanzialmente non rinnovabile. La Relazione sullo Stato dell'Ambiente 2016 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare considera l'impermeabilizzazione uno dei maggiori processi di degrado del suolo, con effetti pesanti sui servizi ecosistemici essenziali nonché sulla biodiversità. Negli ultimi anni il suolo è stato sottoposto a pressioni ambientali crescenti, acuite dall'espansione urbana ed industriale, dall'inquinamento, dalle frane e dalle alluvioni, da pratiche agricole e forestali inadeguate e dal cambiamento climatico.

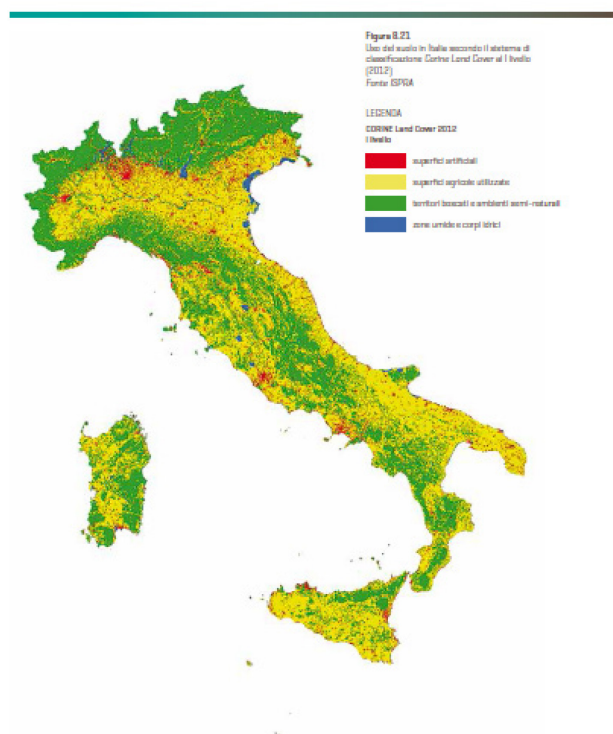


Figura 11 - Uso del suolo sul territorio nazionale

A livello nazionale, dove alcuni caratteri dei processi di urbanizzazione rendono il fenomeno del consumo di suolo intenso, manca una legge che preveda limiti o controllo del consumo di suolo, sull'esempio di esperienze analoghe avviate in altri Paesi europei, sebbene siano attivate diverse iniziative sull'argomento, da parte, tra l'altro, di istituti di ricerca quali l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA).

Anche la Regione Basilicata non è immune da questo fenomeno, sia per l'espansione delle aree urbane, sia per le trasformazioni dell'ambiente prettamente rurale e sia per i recenti fenomeni di uso delle terre agricole per la produzione di energia attraverso la tecnologia del fotovoltaico a terra.

RAPPORTI TRIMESTRALI E RACCOLTA ANNUALE DEI DATI AMBIENTALI

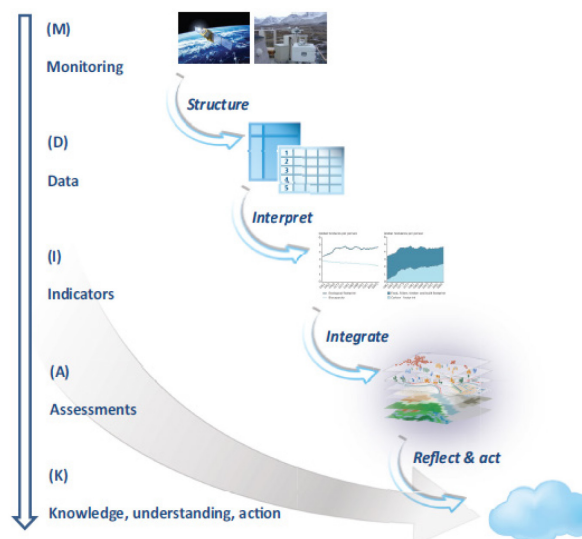
A partire da gennaio 2016 l'ARPAB ha ripreso la elaborazione sistematica dei dati ambientali prodotti, provvedendo a renderli pubblici .

Allo stato attuale sono stati pubblicati: i 4 “Rapporti trimestrali” del 2016; i 4 “Rapporti trimestrali” del 2017; i 2 “Rapporti trimestrali” del 2018, la Raccolta annuale dei dati ambientali 2016 e la Raccolta annuale dei dati ambientali 2017.

I documenti sono stati inviati al Dipartimento Ambiente ed Energia della Regione Basilicata, così come richiesto dalla L.R. 37/2015, e sono consultabili e scaricabili dal sito agenziale all'indirizzo www.arpab.it, sezione *pubblicazioni*.

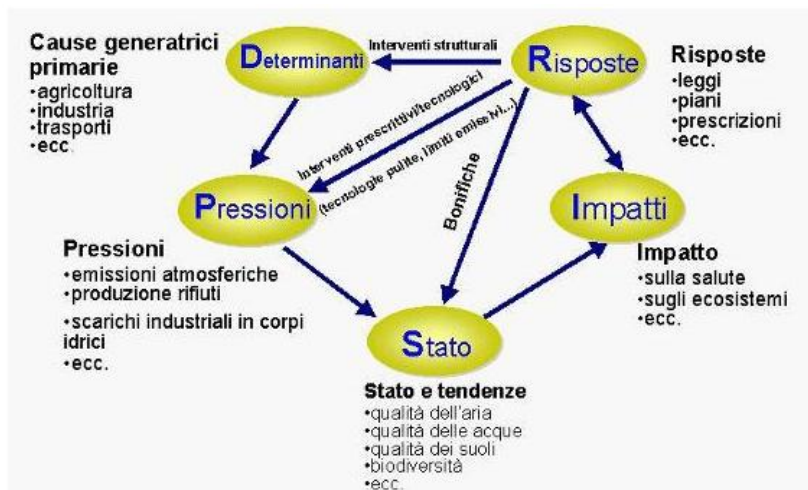
I Rapporti Trimestrali 2016/2017/2018 e le Raccolte annuali dei dati ambientali 2016 e 2017 sono stati i primi documenti redatti in ottemperanza all'art. 14 commi 2 e 4 della L.R. 37/2015, mediante i quali l'ARPAB inoltra al Dipartimento Ambiente della Regione Basilicata dati e informazioni ambientali utili per la redazione della Relazione sullo Stato dell'Ambiente (RSA).

I documenti citati sono la sintesi delle conoscenze ambientali conseguite mediante il monitoraggio, il controllo, l'attività analitica e l'elaborazione dei dati delle attività di ARPAB. Si tratta di elaborazioni in costante evoluzione, integrabili e modificabili, in grado di adattarsi alla disponibilità di ulteriori dati e utili per evidenziare criticità e punti forza del territorio. Costituiscono, inoltre, un importante supporto alle politiche ambientali e si configurano come strumento di informazione per la popolazione.



Monitoraggio, dati, indicatori, valutazione, conoscenza e azioni
Tratto da: *Digest of European Environment Agency indicators 2014*

Il modello concettuale in base al quale nascono i citati report sono strutturati secondo il DPSIR (Determinanti-Pressioni-Stato-Impatti-Risposte), sviluppato in ambito EEA (European Environment Agency). Un percorso attraverso le cause **determinanti** che generano le **pressioni** sullo **stato** dell'ambiente e la valutazione degli **impatti** sull'ambiente stesso e le ricadute sulla salute e infine le **risposte** che gli enti propongono.



Il modello evidenzia l'esistenza, "a monte", di **Determinanti** identificati con le attività e i processi antropici che causano le pressioni ambientali. Le **Pressioni** misurano gli effetti delle attività umane sull'ambiente e sono espressi in termini di emissioni in atmosfera o di consumo di risorse. Sono pressioni i rifiuti, i siti contaminati, le radiazioni, il rumore, ecc. A "valle" si colloca invece lo **Stato** dell'ambiente che risente delle sollecitazioni umane e rappresenta le condizioni ambientali, in termini di aria, acqua e suolo. Il modificarsi dello stato della natura comporta **Impatti** sul territorio e sulla salute. La società e l'economia reagiscono fornendo **Risposte** politiche, ambientali, iniziative legislative e pianificatorie.

All'interno del modello concettuale DPSIR si collocano gli **Indicatori Ambientali**, strumenti di indagine, chiavi di lettura e interpretazione dello stato e delle tendenze evolutive dell'ambiente naturale e antropizzato, che facilitano il trasferimento delle informazioni ambientali.

Gli indicatori sono strumenti idonei a restituire e descrivere in forma sintetica ed efficace una situazione ambientale e il loro utilizzo è finalizzato a interpretare, sintetizzare e rendere nota una grande quantità di dati relazionati fra loro.

Nei Rapporti ambientali trimestrali e nelle Relazioni annuali sono riportati gli indicatori elaborati da ARPAB sulla base della tipologia di dati disponibili per evidenziare le tendenze evolutive dell'ambiente lucano.

Ogni capitolo è organizzato secondo una struttura omogenea predefinita costituita da:

- una sezione introduttiva della tematica considerata;
- il riferimento alla normativa vigente inerente la tematica;
- un quadro sinottico degli indicatori considerati;
- una sezione descrittiva degli indicatori con eventuali rappresentazioni grafiche o tabellari;
- un commento sintetico sulle evidenze riscontrate.

Codice	Indicatore/indice	DPSIR	Unità di misura	Fonte	Copertura Spaziale	Copertura Temporale	Stato Attuale	Trend

Codice: codice identificativo unico dell'indicatore costituito da 3 caratteri ed un numero progressivo.

Es. ARI1....ARI2...

Indicatore/Indice: nome dell'indicatore (es. superamenti dei limiti normativi PM₁₀);

DPSIR: D= determinante, P= Pressione; S= Stato; I=Impatto; R= Risposta;

Unità di misura= Es. Numero; kg/m²

Fonte: soggetto/istituzione da cui proviene il dato o la misurazione Es. ARPAB, ISPRA,

Copertura Spaziale: grado copertura territoriale (comunale, provinciale, regionale)

Copertura Temporale: periodo di tempo in cui sono stati rilevati i dati (ultimo trimestre 2016)

Stato attuale: condizione rispetto agli obiettivi normativi e/o di qualità di riferimento

☺ = Positive

☹ = Intermedie o incerte

☹ = Negative

Trend: stato della matrice ambientale nel tempo in relazione all'indicatore:

↑ = crescente

↔ = costante

↓ = decrescente

— = Non noto o non disponibile

Nelle *Appendici* sono riportate le attività laboratoristiche dell'ARPAB, che fungono da “server” per quelle di monitoraggio e controllo svolte sul territorio lucano, e le attività del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Agenzia, che assicura la sicurezza nei luoghi di lavoro, interni ed esterni.

Raccolta Annuale dei dati ambientali 2017

(<http://www.arpab.it/pubblicazioni.asp>)

L'elaborazione dei contributi tematici, effettuata dalle strutture preposte dell'ARPAB, permette di valutare, in accordo al modello DPSIR, le pressioni ambientali sul territorio lucano, lo stato ambiente /salute delle principali componenti ambientali e le risposte

La raccolta è stata organizzata nei seguenti capitoli, il cui dettaglio è consultabile sul sito:

PRESSIONI AMBIENTALI

- Amianto
- Siti Contaminati
- Discariche
- Rifiuti
- Terre e rocce da scavo
- Campi elettromagnetici
- Rumore

STATO AMBIENTE/SALUTE

Aria

- Qualità dell'aria
- Monitoraggio campi elettromagnetici
- Monitoraggio rumore
- Monitoraggio Amianto
- Monitoraggio Pollini

Acqua

- Acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile (INVASI)
- Acque destinate al consumo umano
- Acque di dialisi
- Scarichi Civili ed Industriali
- Marine Strategy
- Piano di Tutela delle Acque
- Balneazione
- Valutazione della composizione ittica lucana ai fini del monitoraggio delle acque, propedeutico alla redazione del piano regionale delle Acque
- Relazione sintetica Torrente Gravina di Matera

Suolo

- Monitoraggio Siti Contaminati
- Monitoraggio Discariche

Radiazioni ionizzanti e radioattività ambientale

- Monitoraggio della radioattività in matrici ambientali e alimentari
- Rete Regionale Radioattività
- Monitoraggio Rete Locale ARPAB per ITREC di Trisaia - Rotondella
- Monitoraggio dose gamma in aria nei pressi dell'impianto ITREC di Rotondella
- Monitoraggio della concentrazione di radon negli edifici scolastici

RISPOSTE

Industria

- Industrie a Rischio di Incidente Rilevante
- Certificazione Ambientale e strumenti di sostenibilità ambientali
- Autorizzazioni Integrate Ambientali
- Focus attività AIA

Appendice 1: Attività Laboratoristiche

Appendice 2: Sicurezza nei luoghi di lavoro

EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA

Il sistema agenziale nasce a seguito della **Legge 61/94**, che ha istituito l'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (ANPA) e che ha previsto, con rinvio ai legislatori locali, l'istituzione delle Agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente (Arpa/Appa).

Sono seguite le leggi regionali istitutive di ciascuna Agenzia secondo i dettami della Legge 61/1994, che configurava le stesse quali Enti dotati di autonomia tecnico-giuridica, amministrativa e contabile.

Il sistema delle Agenzie Ambientali ha vissuto diverse fasi di riassetto istituzionale. Gli interventi normativi che si sono susseguiti negli anni, hanno conferito al Sistema maggiori funzioni e responsabilità in materia di tutela dell'ambiente e di servizi tecnici. Con la legge n. 133 del 2008, è stato istituito l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (Ispra). Questa legge ha ulteriormente modificato il quadro normativo di riferimento e ha mutato l'assetto organizzativo e istituzionale delle Agenzie, rafforzandone la connotazione strutturale di "sistema". In particolare, nel decreto del ministero dell'Ambiente 123/2010 hanno trovato organica disciplina la costituzione di Ispra, le funzioni, le dotazioni finanziarie e gli organi. Da ultimo, la Legge n.132, "Istituzione del **Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente** e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n.166 del 18 luglio 2016 e in vigore dal 14 gennaio 2017, ha istituito il nuovo Sistema Nazionale a Rete delle Agenzie dell'Ambiente (SNPA), introducendo nel sistema normativo italiano il Catalogo Nazionale dei Servizi (CNS) e i Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali (LEPTA).

ARPA Basilicata

L'A.R.P.A.B., Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata, è stata istituita ai sensi della **Legge Regionale 19 maggio 1997, n. 27** "Istituzione dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Basilicata", con lo scopo di concorrere alla promozione dello sviluppo sostenibile in Basilicata, mediante lo svolgimento delle funzioni pubbliche di tutela dell'ambiente e della salute, garantendo l'imparzialità e la terzietà nell'esercizio delle attività ad essa affidate.

I compiti attribuiti all'ARPAB dalla legge istitutiva, in applicazione della Legge 61/94 erano:

- a. svolgere le attività di prevenzione e di controllo in materia ambientale, già di competenza delle Unità sanitarie locali, consistenti nell'organizzazione ed esecuzione degli interventi di prevenzione e controllo dei fattori fisici, chimici e biologici d'inquinamento acustico dell'aria, delle acque e del suolo, ivi compresi quelli sull'igiene dell'ambiente;
- b. organizzare e gestire le reti di monitoraggio ambientale e il sistema informativo regionale ambientale in accordo con i servizi tecnici nazionali;
- c. collaborare con l'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente (A.N.P.A.) e partecipare, d'intesa con la Giunta Regionale, a programmi comunitari e nazionali di ricerca e sviluppo in campo ambientale;
- d. elaborare e promuovere programmi di formazione e aggiornamento professionale del personale degli enti locali operanti in campo ambientale;
- e. promuovere e attuare la ricerca applicata all'ambiente fisico, ai fenomeni d'inquinamento, alla conoscenza del territorio, alla tutela degli ecosistemi e del patrimonio agro-forestale;

- f. formulare alle autorità amministrative locali proposte e pareri relativi a limiti di accettabilità delle sostanze inquinanti, standard di qualità dell'aria, delle risorse idriche e del suolo, norme e metodologie di campionamento e di analisi in accordo con le indicazioni dell'Agenzia nazionale;
- g. fornire attività di supporto tecnico per la stesura di leggi regionali nel settore ambientale e per la predisposizione di piani e progetti ambientali di interesse regionale, provinciale o comunale;
- h. formulare pareri di congruenza e di efficacia di piani, programmi e progetti in campo ambientale, e del territorio, anche in relazione agli insediamenti produttivi, su richiesta della competente struttura regionale;
- i. fornire il necessario supporto tecnico-scientifico alla struttura regionale competente per le attività istruttorie relative agli studi di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), per i pareri di compatibilità ambientale e per gli adempimenti di cui al D.P.R. n. 175/1988 e successive modifiche;
- j. esprimere pareri agli enti competenti al rilascio di autorizzazioni alla realizzazione e all'esercizio di impianti di smaltimento di rifiuti o altro tipo di impianto previsto dalla normativa vigente;
- k. effettuare l'analisi di cicli produttivi per la valutazione del loro impatto sull'ambiente interno ed esterno;
- l. promuovere le azioni di sviluppo e diffusione delle tecnologie e dei prodotti a minor impatto ambientale anche tramite l'attivazione di programmi di assistenza tecnica al sistema delle imprese;
- m. svolgere qualsiasi altra attività tecnico-scientifica richiesta dagli enti e organismi locali competenti nel campo della tutela dell'ambiente;
- n. controlli ed accertamenti analitici, già di competenza dei presidi multizonali di igiene e prevenzione, connessi all'esercizio delle funzioni di spettanza delle Aziende U.S.L. in materia di prevenzione igienico-sanitaria.

Inoltre nell'esercizio delle funzioni di controllo e di vigilanza, il personale Ispettivo dell'Agenzia aveva il potere di accesso agli impianti ed alle sedi di attività e poteva richiedere tutti i dati, le informazioni ed i documenti necessari per l'espletamento delle proprie funzioni. L'Agenzia si poteva avvalere anche del Corpo Forestale dello Stato per le attività di vigilanza e controllo o per altre attività compatibili con le funzioni istituzionali del Corpo medesimo.

Nella legge regionale l'Agenzia aveva competenza tecnica anche nelle seguenti materie: prevenzione e controllo ambientale con riferimento ad acqua, aria, suolo, rifiuti solidi e liquidi; grandi rischi industriali; radiazioni ionizzanti e non ionizzanti; inquinamento acustico negli ambienti di vita; rete laboratoristica per la tutela dell'ambiente e per l'esercizio delle funzioni di sanità pubblica.

La normativa attualmente vigente è la **Legge Regionale n. 37/2015** “Riforma dell’Agenzia Regionale per l’Ambiente di Basilicata (A.R.P.A.B.)”, che ha sostituito la precedente, prevede che l’ Agenzia :

- concorra alla definizione degli standard operativi ed alle attività di interesse nazionale promosse dal Sistema Nazionale delle Agenzie ;
- concorra, nell’ambito dei programmi di attività interagenziali coordinati da ISPRA, al raggiungimento dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche-Ambientali (LEPTA) con specifico riferimento al territorio regionale ed in coerenza con gli indirizzi della Regione Basilicata;
- conformi le sue attività ai principi del massimo rigore tecnico, della trasparenza, efficienza ed economicità, favorendo la più ampia diffusione e la conoscenza dei dati sulla qualità ambientale e garantendo l’informazione imparziale ai cittadini e alle istituzioni, ai sensi del D.lgs. 19 agosto, n. 195 e del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

La Legge di riforma 37/2015 distingue le attività istituzionali dell'A.R.P.A.B. in obbligatorie e non obbligatorie.

Costituiscono attività istituzionali obbligatorie quelle ritenute tali dalla normativa comunitaria, statale e regionale ovvero dagli atti di programmazione regionale nonché tutte le seguenti attività:

- Attività di prevenzione, monitoraggio e controllo ambientale; queste attività sono esercitate dall'A.R.P.A.B. di propria iniziativa e su richiesta della Regione, delle Province, dei Comuni o di altri soggetti pubblici titolari di competenze in materia ambientale nell'ambito di quanto disposto nella Carta dei Servizi e nella Programmazione Annuale e Triennale, nonché di programmi predisposti in base alla conoscenza delle reali condizioni di qualità e pressione ambientali presenti anche al fine del perseguimento dei *LEPTA (Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali)*;
- Attività di supporto tecnico-scientifico alle amministrazioni consistenti in prestazioni tecnico-scientifiche analitiche e di misura, nell'elaborazione di proposte tecniche nonché nella formulazione di pareri e valutazioni tecniche anche nell'ambito dei procedimenti amministrativi in materia ambientale su: autorizzazioni integrate ambientali, valutazione d'impatto ambientale di opere e di progetti, valutazione ambientale strategica di piani e di programmi, valutazione e prevenzione del rischio di incidenti rilevanti connessi ad attività industriali, analisi di progetti di bonifica dei siti contaminati, atti di pianificazione e di programmazione in materia ambientale, elaborazione di specifici piani di emergenza ambientale, progetti aventi finalità di tutela ambientale, elaborazione della normativa tecnica in campo ambientale, redazione di rapporti e di relazioni sullo stato dell'ambiente, nonché di pareri su autorizzazioni o procedimenti ambientali di competenza di altri enti;
- Attività di elaborazione dati, di informazione e conoscenza ambientale, di studio e ricerca applicata. Esse sono finalizzate a fornire agli enti un quadro conoscitivo che descriva lo stato dell'ambiente nel territorio regionale sia in termini di qualità che con riferimento ai fattori, alle pressioni sulle matrici ambientali. Tali attività devono garantire al pubblico un'informazione tempestiva, completa, trasparente e solida sul piano tecnico-scientifico.
- Attività istituzionali connesse alla tutela della salute, consistenti nel controllo ambientale e nel supporto tecnico-scientifico a favore della Regione, degli enti, e delle strutture del Servizio sanitario regionale per l'esercizio delle loro funzioni in materia di tutela della salute, con particolare riferimento a quelle di prevenzione collettiva.

Tutte le attività istituzionali obbligatorie sono individuate quali/quantitativamente nella Carta dei servizi, come strategiche ed essenziali ai fini della tutela dell'ambiente e della salute.

Costituiscono attività istituzionali di tipo non obbligatorio, quelle da svolgersi previo assolvimento di quelle obbligatorie.

La Giunta regionale, entro il 30 ottobre di ogni anno, deve approvare gli indirizzi e gli obiettivi prioritari ai quali le attività dell'A.R.P.A.B., indicate nel piano annuale, devono uniformarsi, e deve verificarne semestralmente il raggiungimento. La Giunta definisce in particolare: il contributo regionale ordinario utile allo svolgimento delle attività istituzionali obbligatorie dell'A.R.P.A.B. e il fondo apposito per cofinanziare i progetti speciali statali e comunitari a cui l'A.R.P.A.B. intende candidarsi.

La Regione assume, nei confronti dell'A.R.P.A.B., atti di indirizzo e coordinamento, anche di carattere tecnico-amministrativo e promuove la collaborazione dell'A.R.P.A.B. con tutti i soggetti e le strutture operanti nel campo della prevenzione e dei controlli ambientali.

Il Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA).

Il SNPA, costituito da ISPRA, ARPA regionali e APPA provinciali, è stato istituito con la Legge 132/2016 al fine di assicurare omogeneità ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica. Il SNPA ha la funzione di attuare i livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA), che costituiscono i livelli qualitativi e quantitativi delle attività da garantire in modo omogeneo a livello nazionale.

Nel rispetto delle competenze delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, il Sistema nazionale svolge le seguenti funzioni:

- monitoraggio dello stato dell'ambiente, del consumo di suolo, delle risorse ambientali e della loro evoluzione in termini quantitativi e qualitativi, eseguito avvalendosi di reti di osservazione e strumenti modellistici;
- controllo delle fonti e dei fattori di inquinamento delle matrici ambientali e delle pressioni sull'ambiente derivanti da processi territoriali e da fenomeni di origine antropica o naturale, anche di carattere emergenziale, e dei relativi impatti, mediante attività di campionamento, analisi e misura, sopralluogo e ispezione, ivi inclusa la verifica delle forme di autocontrollo previste dalla normativa vigente;
- attività di ricerca, sviluppo delle conoscenze e produzione, promozione e pubblica diffusione dei dati tecnico-scientifici e delle conoscenze ufficiali sullo stato dell'ambiente e sulla sua evoluzione, sulle fonti e sui fattori di inquinamento, sulle pressioni ambientali, sui relativi impatti e sui rischi naturali e ambientali, nonché trasmissione sistematica degli stessi ai diversi livelli istituzionali preposti al governo delle materie ambientali e diffusione al pubblico dell'informazione ambientale ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195. Gli elementi conoscitivi di cui alla presente lettera costituiscono riferimento ufficiale e vincolante per le attività di competenza delle pubbliche amministrazioni;
- attività di supporto alle attività statali e regionali nei procedimenti e nei giudizi civili, penali e amministrativi ove siano necessarie l'individuazione, la descrizione e la quantificazione del danno ambientale mediante la redazione di consulenze tecniche di parte di supporto alla difesa degli interessi pubblici;
- supporto tecnico-scientifico alle amministrazioni competenti per l'esercizio di funzioni amministrative in materia ambientale espressamente previste dalla normativa vigente, mediante la redazione di istruttorie tecniche e l'elaborazione di proposte sulle modalità di attuazione nell'ambito di procedimenti autorizzativi e di valutazione, l'esecuzione di prestazioni tecnico-scientifiche analitiche e di misurazione e la formulazione di pareri e valutazioni tecniche anche nell'ambito di conferenze di servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- supporto tecnico alle amministrazioni e agli enti competenti, con particolare riferimento alla caratterizzazione dei fattori ambientali causa di danni alla salute pubblica, anche ai fini di cui all'articolo 7-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502
- collaborazione con istituzioni scolastiche e universitarie per la predisposizione e per l'attuazione di programmi di divulgazione e di educazione ambientale, nonché di formazione e di aggiornamento del personale di amministrazioni e di enti pubblici operanti nella materia ambientale;

- partecipazione, anche attraverso azioni di integrazione dei sistemi conoscitivi e di erogazione di servizi specifici, ai sistemi nazionali e regionali preposti agli interventi di protezione civile, sanitaria e ambientale, nonché collaborazione con gli organismi aventi compiti di vigilanza e ispezione;
- attività istruttoria per il rilascio di autorizzazioni e per l'irrogazione di sanzioni, nel rispetto delle competenze di altri enti previste dalla normativa vigente
- attività di monitoraggio degli effetti sull'ambiente derivanti dalla realizzazione di opere infrastrutturali di interesse nazionale e locale, anche attraverso la collaborazione con gli osservatori ambientali eventualmente costituiti;
- funzioni di supporto tecnico allo sviluppo e all'applicazione di procedure di certificazione della qualità ecologica dei prodotti e dei sistemi di produzione;
- funzioni di valutazione comparativa di modelli e strutture organizzative, di funzioni e servizi erogati, di sistemi di misurazione e valutazione delle prestazioni, quale attività di confronto finalizzato al raggiungimento di migliori livelli prestazionali mediante la definizione di idonei indicatori e il loro periodico aggiornamento, ivi inclusa la redazione di un rapporto annuale di valutazione comparativa dell'intero Sistema nazionale.

Ai fini del perseguimento di queste finalità e funzioni, anche in forma associata tra loro e in concorso con gli altri soggetti operanti nel sistema della ricerca, l'ISPRA e le Agenzie partecipano e realizzano attività di ricerca e sperimentazione scientifica e tecnica. Le funzioni possono essere svolte, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, anche mediante convenzioni stipulate con enti pubblici competenti del sistema della ricerca nazionale, come le università, l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA), il Consiglio nazionale delle ricerche e i laboratori pubblici, per l'acquisizione di specifiche conoscenze necessarie all'assolvimento dei propri compiti di prevenzione, controllo e monitoraggio dell'ambiente. I dati e le informazioni statistiche derivanti dalle attività precedentemente descritte, trattati e pubblicati ai sensi del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, costituiscono riferimento tecnico ufficiale da utilizzare ai fini delle attività di competenza della pubblica amministrazione.

I LEPTA costituiscono il livello minimo omogeneo in tutto il territorio nazionale per le attività che il Sistema Nazionale è tenuto a garantire. Essi rappresentano i parametri funzionali, operativi, programmatici, strutturali, quantitativi e qualitativi delle prestazioni delle Agenzie. I relativi aspetti organizzativi, gestionali e finanziari, riferibili a costi standard per tipologia di prestazione, sono definiti tramite l'adozione di un Catalogo nazionale dei servizi.

La Legge 132/2016, all'art. 9, comma 3, puntualizza che "I LEPTA e i criteri di finanziamento per il raggiungimento dei medesimi nonché il Catalogo nazionale dei servizi sono stabiliti con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, e dovranno essere adottati entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge (14/1/2017). Il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) ha affrontato i temi "LEPTA" e "Catalogo Nazionale dei Servizi", anche in funzione dello specifico adempimento di legge richiamato, attivando il Gruppo di Lavoro (Gdl) 60 denominato convenzionalmente per l'appunto "LEPTA".

Il 14 novembre 2017, il S.N.P.A. ha deciso, all'unanimità, di affidare al Direttore Generale dell'ARPAB, Edmondo Iannicelli, la responsabilità del TIC-1 "LEPTA" (ex Gdl 60). Considerato l'alto valore strategico che rivestono i Livelli Essenziali di Prestazioni Tecnico Ambientali, le funzioni attribuite con detto incarico riguardano, tra le altre, la predisposizione e l'aggiornamento del Catalogo dei Servizi, l'azione di monitoraggio sull'applicazione del Catalogo e il rapporto annuale su sua adesione al SNPA, l'articolazione

di una proposta di definizione dei LEPTA, la formulazione del quadro applicativo e proposte di omogeneizzazione ed integrazione delle tariffe nazionali sui servizi erogati dal SNPA oltre ad analisi e proposte operative su modalità di riscossione e assegnazione alle Agenzie degli introiti. I LEPTA e il Catalogo Nazionale dei Servizi saranno aggiornati per raggiungere gli standard internazionali, in funzione delle emergenze e delle esigenze specifiche del territorio nazionale evidenziate nell'Annuario dei dati ambientali, redatto dall'ISPRA, e comunque non oltre i cinque anni.

Primo PIANO TRIENNALE delle ATTIVITÀ per l'ISPRA (2018-2020)

Con Delibera del Consiglio di Amministrazione del SNPA del 15 dicembre 2017 è stato adottato per la prima volta il Piano Triennale delle Attività di ISPRA (triennio 2018-2020), pubblicato all'indirizzo: www.isprambiente.gov.it/files2018/trasparenza/disposizioni-general-2018/copy_of_Piano_attivit_2018_2020.pdf e approvato dal MATTM con nota del segretario Generale prot. n. 1201 del 19 marzo 2018.

Il citato Piano individua le principali linee di intervento del SNPA, in coerenza con quanto previsto dalla Normativa e dalla Mission della Rete delle Agenzie, oltre che finalizzate ad assicurare il raggiungimento dei LEPTA.

Le Agenzie Regionali per la protezione dell'ambiente sono tenute a svolgere le attività istituzionali tecniche e di controllo obbligatorie necessarie a garantire, in via prioritaria rispetto alle altre funzioni assegnate, il raggiungimento dei LEPTA nei territori di rispettiva competenza. Sempre nell'ottica dell'uniformità di azione, di mission e vision delle Agenzie Regionali per la protezione dell'Ambiente, distribuite sull'intero territorio nazionale, è buona norma che queste tengano conto, in fase di programmazione, delle indicazioni contenute nel Piano Triennale delle Attività di ISPRA. A tal fine il presente Piano Triennale è stato elaborato in osservanza delle principali linee strategiche elette da ISPRA nel citato Documento Programmatico. Nello specifico, l'ARPAB, per poter dare un concreto contributo al SNPA, ha allineato la propria programmazione triennale alle seguenti linee strategiche di ISPRA (pagg 15 e 16 del "Piano Triennale di attività per l'ISPRA 2018-2020"):

- Servire le istituzioni e i cittadini come riferimento autorevole, affidabile, indipendente e Trasparente
- Favorire il raggiungimento di livelli omogenei di tutela ambientale sull'intero territorio nazionale
- Guidare i cambiamenti.

ELEMENTI DI RIFERIMENTO STRATEGICO

LE PAROLE CHIAVE

Il Piano triennale 2019-2021 di ARPAB si fonda su idee e strategie riferibili ad alcune parole chiave, che saranno poi articolate in linee di sviluppo e costituiscono i veri e propri obiettivi strategici per il periodo 2019-2021, armonizzati con il Masterplan, o Piano industriale, approvato.

Le parole chiave sono sei:

1. RAFFORZARE LA CREDIBILITA'
2. POTENZIARE
3. ARMONIZZARE
4. COLLABORARE
5. PROSEGUIRE NELL'INNOVAZIONE
6. VALORIZZARE

1. RAFFORZARE LA CREDIBILITA'

Nell'ultimo triennio ARPAB ha lavorato alacremente per recuperare la credibilità e l'immagine di Ente impegnato nella propria funzione istituzionale e in quella operativa sul territorio. Grazie al lavoro svolto, l'Agenzia sta riaffermando il suo ruolo rispetto agli interlocutori principali, gli stakeholder e i cittadini lucani tutti.

La professionalità profusa negli interventi emergenziali ha evidenziato le capacità operative dell'Ente e la disponibilità del personale.

L'obiettivo dell'Agenzia per il prossimo triennio è quello di rafforzare la fiducia conquistata degli interlocutori nelle capacità tecnico-operative dell'Ente, per affrontare le novità introdotte dalla normativa e le attività che discenderanno dall'esecuzione del Piano Triennale di attività per l'ISPRA (Deliberazione 11/CA Ispra del 15/12/2017).

2. POTENZIARE

ARPAB sta proseguendo nelle azioni di potenziamento, delle sedi, delle attrezzature, delle conoscenze professionali dei dipendenti, delle capacità operative sul territorio attraverso l'implementazione del Masterplan, Piano Industriale per il triennio 2017-2020, approvato dalla Regione Basilicata con Deliberazione della Giunta Regionale n.1101/2016 e con un impegno finanziario complessivo pari a circa 35 milioni di euro. I risultati così conseguiti dovranno essere stabilizzati nel 2021 e negli anni successivi, per assicurare il controllo e il monitoraggio del territorio lucano a medio e lungo termine.

3. ARMONIZZARE

Nel prossimo triennio ARPAB deve portare avanti l'azione di armonizzazione con il sistema a rete delle Agenzie, avviata negli anni precedenti, per allineare la sua dimensione con lo sviluppo tracciato dal SNPA per l'intero Sistema. E' un'azione importante, che vede l'Agenzia a confronto con altri Enti e

Istituzioni nazionali, per consolidare e potenziare la sua azione ma anche per costruire nuovi equilibri e specifiche collegamenti fra istituzioni. L'ambiente impone a tutti un'unica lingua: quella della sostenibilità e delle prestazioni tecnico-scientifiche. In questo contesto, l'Agenzia si renderà vettore, come la stessa ISPRA attraverso il Piano Triennale, di tale lingua, affinché possa essere conosciuta e utilizzata da tutte le istituzioni.

4. COLLABORARE

Il triennio 2019-2021 sarà caratterizzato dall'affermazione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente, attraverso la realizzazione delle azioni programmate nel Piano Triennale di attività Ispra 2018-2020. ARPAB, parte integrante del Sistema, insieme alle altre Agenzie regionali e provinciali, parteciperà attivamente alle iniziative del Sistema e consoliderà i rapporti avviati in questi anni. Per essere pronta a confrontarsi con le altre realtà nazionali e al fine di accrescere le proprie capacità, ARPAB proseguirà una serie di collaborazioni e accordi con ISPRA, AssoARPA, l'ISS, Istituti di Ricerca e Università avviati durante il Masterplan e si renderà promotrice di nuove iniziative.

5. PROSEGUIRE NELL'INNOVAZIONE

Per qualsiasi Agenzia innovarsi è un obbligo operativo e anche ARPAB si sta muovendo per affrontare questa sfida di modernità, sia per gli aspetti tecnico-scientifici, sia dal punto di vista organizzativo e gestionale. Un segnale di questo percorso di ammodernamento è il continuo adeguamento delle voci riportate nella Carta dei Servizi ARPAB alle attività contenute nelle versioni del Catalogo dei Servizi e delle Prestazioni del SNPA, che si sono succedute fino all'ultima edita a novembre 2017 (ED8REV2). Il Catalogo è finalizzato ad uniformare terminologia e prestazioni delle Agenzie a quanto richiesto dal Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente.

6. VALORIZZARE

La risorsa umana è la principale forza di una Agenzia Ambientale e la sua formazione e il suo aggiornamento deve essere una componente fondamentale per lo sviluppo strategico dell'Agenzia. I percorsi di potenziamento, innovazione e collaborazione passano attraverso una valorizzazione del personale, sviluppata mediante specifici percorsi di formazione e di confronto con le best practice dell'SNPA. Tale azione, avviata negli anni precedenti, proseguirà nel prossimo triennio.

DALLE PAROLE CHIAVE AGLI OBIETTIVI STRATEGICI

Le parole chiave sono declinate in Obiettivi Strategici (OS):

1. RAFFORZARE LA CREDIBILITÀ

OS 1.1 CONSOLIDARE IL RUOLO ISTITUZIONALE IN AMBITO REGIONALE E NAZIONALE

2. POTENZIARE

OS 2.1 DARE PIENA ATTUAZIONE AL MASTERPLAN

3. ARMONIZZARE

OS 3.1 INCREMENTARE I MOMENTI DI CONFRONTO FRA ISTITUZIONI

4. COLLABORARE

OS 4.1 PROSEGUIRE LE COLLABORAZIONI CON ISPRA, ASSOARPA, ISS, ISTITUTI DI RICERCA, UNIVERSITÀ.

5. PROSEGUIRE NELL'INNOVAZIONE:

OS 5.1 INNOVARE LE TECNOLOGIE CON NUOVI INVESTIMENTI

OS 5.2 INNOVARE E SEMPLIFICARE I PROCESSI

OS 5.3 ATTUARE IL NUOVO REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE

6. VALORIZZARE

OS 6.1 IMPLEMENTARE E AGGIORNARE IL PIANO DI FORMAZIONE SUI NUOVI RUOLI E LE NUOVE FUNZIONI



DAGLI OBIETTIVI ALLE AZIONI STRATEGICHE

Il percorso logico partito dalle parole chiave e la loro descrizione, che passa per gli obiettivi strategici, si concretizza in una serie di azioni strategiche:

● RAFFORZARE LA CREDIBILITÀ

OS 1.1 CONSOLIDARE IL RUOLO ISTITUZIONALE IN AMBITO REGIONALE E NAZIONALE

- AS 1.1.1 Partecipazione attiva alle azioni del Sistema
- AS 1.1.2 Interventi in emergenza e presidio del territorio
- AS 1.1.3 Azioni comunicative e incontri pubblici sul ruolo e sugli sviluppi di ARPAB

● POTENZIARE

OS 2.1 DARE PIENA ATTUAZIONE AL MASTERPLAN

- AS 2.1.1 Potenziamento dell'ARPAB
- AS 2.1.2 Piano di monitoraggio delle acque della Regione Basilicata
- AS 2.1.3 Progetto valori di Fondo
- AS 2.1.4 Sviluppo supporto tecnico alla Regione:
 - a) Supporto al piano regionale di ispezioni AIA;
 - b) Supporto al piano regionale ispezioni aziende a rischio di incidente rilevante
- AS 2.1.5 Determinazioni analitiche per caratterizzazioni idrogeologiche
- AS 2.1.6 Monitoraggio degli ecosistemi della Val d'Agri
- AS 2.1.7 Pianificazione della qualità dell'aria ex D.lgs. 152/2010
- AS 2.1.8 Centro di Monitoraggio Ambientale

● ARMONIZZARE

OS 3.1 INCREMENTARE MOMENTI DI CONFRONTO FRA ISTITUZIONI

- AS 3.1.1 Allineare la programmazione triennale di ARPAB al Piano triennale SNPA/ISPRA
- AS 3.1.2 Partecipazione a tavoli tecnici, gruppi di lavoro e conferenze con ISPRA, altre ARPA/APPAs, ISS e Ministeri.

● COLLABORARE

OS 4.1 PROSEGUIRE LE COLLABORAZIONI CON ISPRA, ASSOARPA, ISS, ISTITUTI DI RICERCA, UNIVERSITÀ

- AS 4.1.1 Protocolli d'intesa e loro attuazione

● PROSEGUIRE NELL'INNOVAZIONE:

OS 5.1 INNOVARE LE TECNOLOGIE CON NUOVI INVESTIMENTI

- AS 5.1.1 Sistema di controllo, protezione e salvaguardia ambientale (MasterPlan)
- AS 5.1.2 Ulteriori investimenti da utilizzo avanzi liberi

OS 5.2 INNOVARE E SEMPLIFICARE I PROCESSI

- AS 5.2.1 Aggiornamento degli Standard Operativi
- AS 5.2.2 Inserimento del catalogo nazionale SNPA nei processi di programmazione e rendicontazione delle attività
- AS 5.2.3 Implementazione delle procedure di qualità e accreditamento

OS 5.3 ATTUARE IL NUOVO REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE

- AS 5.3.1 Attuazione del nuovo regolamento di organizzazione dell'ARPAB, in linea con gli sviluppi del triennio e armonizzato con SNPA

● VALORIZZARE

OS 6.1 IMPLEMENTARE E AGGIORNARE IL PIANO DI FORMAZIONE SUI NUOVI RUOLI E LE NUOVE FUNZIONI

- AS 6.1.1 Aggiornamento del piano di formazione triennale

LE AZIONI STRATEGICHE 2019-2021

AS 1.1.1 PARTECIPAZIONE ATTIVA ALLE AZIONI DEL SISTEMA

La partecipazione alle numerose e sfidanti azioni del Sistema è obiettivo strategico dell’Agenzia.

Con l’istituzione del SNPA (L. 132/2016) tutte le Agenzie sono chiamate a concorrere al perseguimento degli obiettivi di tutela dell’ambiente, dello sviluppo sostenibile, della salvaguardia e della promozione dell’ambiente e della tutela delle risorse naturali e della piena realizzazione del principio “chi inquina paga”, non più come singole strutture regionali/provinciali, legate esclusivamente al proprio contesto territoriale e produttivo, ma come una “rete che attua i Livelli Essenziali delle Prestazioni tecniche Ambientali” (art. 2, comma 1, L.132/2016). Per soddisfare le richieste del Sistema e consolidare il ruolo che sta conquistando attraverso la realizzazione del Masterplan, l’Agenzia partecipa alle iniziative del Sistema, contribuendo attivamente alle attività dei TIC (Tavoli Istruttori di Coordinamento), dei Gruppi di Lavoro tematici e delle Reti dei Referenti, riportando le informazioni acquisite nel contesto regionale. Rappresentativo della partecipazione attiva dell’ARPAB alle azioni del Sistema è il ruolo assunto dal direttore Iannicelli a seguito della nomina di coordinatore del TIC1-LEPTA. In virtù dell’alto valore strategico che rivestono i LEPTA, sono stati istituiti due appositi gruppi di lavoro, l’uno su scala Nazionale e l’altro locale, entrambi coordinati dal sottoscritto. Le azioni condotte per il TIC 1 LEPTA riguardano, principalmente, la predisposizione e l’aggiornamento del Catalogo Nazionale dei Servizi, il monitoraggio sull’applicazione del catalogo, l’articolazione di una proposta di definizione dei Lepta, la formulazione del quadro applicativo e di proposte di sistematizzazione delle tariffe nazionali sui servizi erogati dal Snpa.

Al termine del percorso programmato per il triennio 2019-2021, che prevede una prosecuzione della partecipazione attiva alle azioni del Sistema, l’ARPAB potrà aver conseguito conoscenze e competenze professionali tali da poter assumere un ruolo di riferimento nel Sistema.

AS1.1.2 INTERVENTI IN EMERGENZA E PRESIDIO DEL TERRITORIO

Riuscire ad essere presenti sul territorio nei momenti emergenziali e intervenire con competenza e professionalità in materia ambientale, a supporto degli Organi di Protezione Civile, è uno degli obiettivi che l’Agenzia intende perseguire nel triennio, anche per soddisfare le richieste della cittadinanza lucana. L’incremento delle attività di controllo, perno della programmazione pluriennale dell’Agenzia, permetterà di conoscere meglio i punti di forza del territorio, al fine di valorizzarli, e di mirare il monitoraggio delle componenti ambientali alle aree di maggiore pressione antropica, per conoscere l’evoluzione dello stato delle componenti e fornire supporto tecnico-scientifico alle autorità preposte alla pianificazione e alla salvaguardia del territorio. Per raggiungere tale risultato l’ARPAB si sta impegnando al massimo delle sue capacità, utilizzando al meglio le professionalità presenti e le attrezzature disponibili.

Dall’analisi dei carichi di lavoro (DDG 225/2017) e dal monitoraggio della Performance 2017, si evince che gli operatori sono opportunamente collocati e impegnati all’interno dell’Ente e stanno contribuendo al raggiungimento degli Obiettivi ordinari e strategici dell’Agenzia. Diversi sono stati i consensi ricevuti per l’operato dell’Ente, quali la Procura della Repubblica di Potenza, che ha affidato ad ARPAB campionamenti ed analisi per alcuni procedimenti in corso e l’Organismo Indipendente di Valutazione Regionale che ha validato l’intero Ciclo Performance 2017, assegnando il massimo punteggio alla Direzione, al personale dirigente e del comparto.

Da quanto fin qui esposto, si evince lo sforzo corale che l’ARPAB sta attuando attraverso il Masterplan, finalizzato al superamento delle criticità storiche e di quelle che quotidianamente si presentano sul territorio, attraverso l’impegno del personale, il confronto con altri Enti e la formazione specifica per la crescita professionale degli operatori. Le azioni messe in campo dalla Direzione Strategica e dal personale hanno portato l’Agenzia ad un primo riscatto della sua immagine di Ente Terzo nei confronti della cittadinanza lucana.

Obiettivo strategico per il prossimo triennio è quello di rendere sempre più efficace l’intervento sul territorio, con mezzi ed uomini adeguati, potenziando le disponibilità attuali con quanto previsto nel Masterplan.

In tale ottica è stata dedicata una linea specifica del Masterplan P1-P09 “Presidio fisso Val d’Agri- Sauro” alla realizzazione di un centro di controllo sul territorio. Lo scopo dell’intervento è quello di istituire un presidio, connesso direttamente con il sistema informativo agenziale, attraverso una piattaforma territoriale a servizio dell’area della Val d’Agri e del Sauro. L’intento è quello di creare una rete funzionale capace di potenziare, in termini di tempestività, l’azione di allerta. Il fine ultimo del progetto consiste nello standardizzare un approccio integrato, che sfrutta le diverse tecnologie da remoto, strumentazione mobile e unità di personale dedicato, comprese eventuali figure professionali dei comuni, adeguatamente formato che, messi a sistema, garantiranno un supporto di allerta e di informazione. Non appena verrà fornita la strumentazione specialistica prevista unitamente al ripristino della funzionalità del CMA potranno conseguirsi gli output previsti con l’acquisizione del relativo personale.

AS 1.1.3 AZIONI COMUNICATIVE E INCONTRI PUBBLICI SUL RUOLO E SUGLI SVILUPPI DI ARPAB

Promuovere le attività di comunicazione, educazione ed informazione ambientale dei cittadini e dei portatori di interesse si conferma quale punto di forza per valorizzare l'immagine e il ruolo dell'Agenzia. Una comunicazione che si muove sul fronte istituzionale, tecnico-scientifico e divulgativo, con l'obiettivo di raggiungere la più ampia platea e di agire in modo efficace, utilizzando strumenti differenziati ed un approccio originale ai temi ambientali, è strategica per il rilancio dell'ARPAB.

L'Agenzia ha scelto, pertanto, una strategia comunicativa composita che affianca ai rapporti tecnici e ai classici percorsi di comunicazione ambientale, azioni di sensibilizzazione, focus tematici e aggiornamento periodico dei contenuti pubblicati sul sito web destinato all'intera cittadinanza.

La Direzione ha orientato tutte le sue scelte nell'ottica della massima trasparenza, al fine di condividere le proprie strategie con la comunità lucana e con i portatori di interesse.

Attraverso un linguaggio efficace, testi brevi, immagini d'impatto e un approccio creativo ci si propone di veicolare contenuti di grande importanza e trasferire alla popolazione lucana il progetto di una nuova ARPA, in linea con le novità nazionali.

L'Agenzia è continuamente impegnata nella rilevazione della soddisfazione dell'utenza e nella promozione della interazione tra i fruitori e l'Agenzia, per le materie di competenza.

Per la rilevazione della soddisfazione dei cittadini è stato somministrato all'utenza un questionario di customer satisfaction, online e in formato cartaceo, per verificare come è percepita l'ARPAB dagli stakeholder e acquisire contributi per il miglioramento dei servizi dell'Agenzia in un'ottica di maggiore conoscenza e sintonia con i cittadini. Sono previste, inoltre, azioni diversificate, quali focus group, incontri di divulgazione nelle scuole, convegni, giornate di studio, campagne di comunicazione ambientale.

Ai fini dell'Empowerment del cittadino è stato confermato lo spazio Web online denominato "Fai una domanda all'ARPAB" presente sotto forma di Banner sull'home page del sito. Lo spazio consente al cittadino di inviare quesiti specifici sulle matrici ambientali di competenza dell'ARPAB e su tutto ciò che riguarda l'Agenzia, di consultare le Faq dell'ARPAB, di consultare la Guida ai servizi dell'ARPAB.

Accanto al precedente è stato creato un collegamento con la Rete degli Uffici per le Relazioni con il Pubblico (SI URP) del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA). Tale sito indirizza l'utente nell'individuare soggetti e competenze istituzionali in tema ambientale e lo agevola nell'esercizio del diritto di accesso ad atti, documenti e informazioni ambientali e nella comprensione della normativa di riferimento.

DA -AS2.1.1- A -AS2.1.8-: ATTUAZIONE DEL MASTERPLAN

Il controllo ed il monitoraggio delle ricadute delle attività antropiche sull'ecosistema lucano rappresentano la sfida più importante per l'azione dell'Agenzia, i cui compiti nel corso degli anni sono cresciuti notevolmente.

L'eterogeneità del sistema ambientale regionale, come descritto in breve nell'analisi del contesto ambientale, comporta diversi aspetti di complessità nell'assolvimento delle funzioni dell'ARPAB. Le richieste degli stakeholder, relative al controllo e alla valutazione delle ricadute delle attività antropiche sull'ecosistema lucano, stanno crescendo in maniera esponenziale, così come è sensibilmente aumentata la consapevolezza della popolazione lucana che è necessario monitorare il territorio per salvaguardare l'ambiente e chi ci vive. Numerosi sono i compiti di prevenzione, monitoraggio e controllo attribuiti all'ARPAB dalla L.R.37/2015 e dal citato D. Lgs.132/2016 con riferimento alle matrici aria, acqua, suolo, sottosuolo e rifiuti nonché ai fattori di inquinamento di tipo fisico (radioattività, rumore ed emissioni elettromagnetiche) e biologico. L'Agenzia ha funzioni in materia di sviluppo sostenibile e diffusione degli strumenti di sostenibilità e deve provvedere a verificare ed elaborare i dati rilevati, formulare pareri, effettuare controlli ed accertamenti analitici in materia di prevenzione igienico-sanitaria delle acque.

Il Legislatore, con l'approvazione del D.Lgs 132/2016, ha sistematizzato i numerosi compiti assegnati all'ISPRA e alle ARPA/APPA, individuando una linea unica di azione sull'intero territorio nazionale per il controllo e il monitoraggio dell'ambiente. Con l'adozione del Piano Triennale di Attività per l'ISPRA 2018-2020 da parte del Consiglio di Amministrazione (Deliberazione n.11/CA del 15/12/2017) sono stati formalizzati gli elementi di indirizzo e strategici, ai quali devono allinearsi le Agenzie regionali e provinciali. Negli ultimi anni l'ARPAB sta lavorando con grande energia per potersi allineare alle richieste del Sistema, attraverso la realizzazione dell'ambizioso Piano Industriale (Masterplan) progettato da questa Amministrazione e approvato dalla Giunta e dal Consiglio Regionali nel 2016 e l'aggiornamento della programmazione annuale e triennale in linea con gli indirizzi del Piano Triennale di ISPRA.

La DGR 1101/2016 del Progetto Esecutivo del Masterplan, la DGR 1453/2017, le DCR 583/2017 e 757/2018 hanno approvato e rimodulato il complessivo progetto di potenziamento e rilancio dell'ARPAB per far fronte alle attività non espletate o parzialmente espletate rispetto al complesso delle funzioni cui l'Agenzia è preposta nell'ambito del complesso quadro ambientale nazionale e regionale. Il programma comprende l'acquisizione di apparecchiature specialistiche, le azioni di rafforzamento della capacità operativa, tecniche ed amministrative, essenziali al pieno dispiego delle attività istituzionali previste dalla L.R. n.37/2015 da parte dell'ARPAB. L'operazione, in pieno svolgimento, è riferita ad output annuali, la cui realizzazione sta rafforzando l'Agenzia Regionale di Protezione dell'Ambiente della Basilicata (ARPAB) in termini di adeguamento impiantistico e strutturale delle sedi, strumentazione, personale, competenze professionali. Solo la piena realizzazione del Masterplan, che sarà completato a dicembre 2020 (DCR 757/2018), consentirà la radicale trasformazione che, a partire dall'ARPAB, coinvolge anche gli altri Enti impegnati sul territorio lucano. Diversi sono stati gli atti deliberativi e le occasioni in cui questa Direzione ha ribadito la necessità e l'urgenza della esecuzione del Masterplan nella sua totalità, evidenziando lo slittamento dei crono programmi, conseguente a ritardi non imputabili all'Agenzia, e la necessità di sostenere le operazioni avviate, ottimizzando, quando possibile, l'utilizzo delle risorse disponibili e i finanziamenti stanziati. L'Agenzia ha proposto, pertanto, il differimento del termine dell'operazione, inizialmente previsto per il 25/11/2019, al 31/12/2020, come da DDG 386 del

30/11/2017 contenente il Piano Annuale 2018 e il Piano Triennale 2018-2020, rispettivamente approvati con DGR 1457 del 29/12/2017 e DCR 757 del 05/06/2018. I citati documenti programmatici prendono atto delle azioni che l’Agenzia, viste le criticità, ha potuto porre in essere con la rimodulazione di azioni (si cfr. DDG 317/2018, DDG 357/2018) e degli output per ciascun ID.

Nel 2018, l’Agenzia si è impegnata nell’accelerazione delle attività del Masterplan per le quali si erano registrati i ritardi, portando il Piano ad un buon livello di implementazione, anche se non sono mancate le criticità.

Le azioni sottese all’operazione che includono attività mirate al potenziamento dell’Agenzia sia in termini di acquisizione di apparecchiature che di rafforzamento della capacità operativa, sono inquadrate nelle seguenti 2 macro-categorie di interventi:

- Interventi di Potenziamento dei dipartimenti Provinciali di Potenza, Matera e Metaponto;
- Interventi di Potenziamento delle capacità operativa per la realizzazione dei progetti speciali commissionati dall’Amministrazione Regionale.

La Tabella 1, sintetizza gli interventi per il potenziamento dell’Agenzia, raggruppati all’interno della “Scheda Progetto P1” e quindi l’architettura complessiva della strategia che si sta implementando per potenziare le attività di controllo, protezione dell’Ambiente in Basilicata e che proseguiranno nel biennio 2019-2020 e si consolideranno nel 2021.

TABELLA 1 – Elenco degli Interventi raggruppati per schede progettuali

SCHEDA PROGETTUALE P1 *	Potenziamento delle attività svolte presso le sedi dell’Agenzia		
	S01 Potenziamento sede di Potenza	S02 Potenziamento sede di Matera	S03 Potenziamento sede di Metaponto
Le schede P1-S01-Sede di Potenza, P1-S02-Sede di Matera e P1-S03-Sede di Metaponto sono relative al potenziamento delle azioni degli Uffici delle tre sedi al fine di poter espletare le attività non svolte o parzialmente svolte, così come previste dal Progetto esecutivo del Masterplan di cui alla DGR 1101/2016, rimodulato con DDG 357/2018, DGR 1453/2017, DCR 757/2018, DDG 2/2018, DDG268/2018 e DDG 343/2018.			
S04 Adeguamento strutturale e impiantistico (sedi di Potenza e Metaponto)			
Sede Potenza L’azione di potenziamento prevede la individuazione di un immobile, mediante indagine di mercato, dove ubicare gli uffici amministrativi e la realizzazione di interventi di adeguamento e ristrutturazione anche impiantistica dei laboratori, nei locali di proprietà dell’ARPAB della sede di Potenza (si cfr. DDG 361/2017), al fine dell’accreditamento delle procedure di analisi. Questa scelta si rende necessaria poiché la Regione Basilicata non dispone, nel proprio patrimonio di immobili ove ubicare i laboratori ARPAB di Potenza.			
Sede Centro Ricerche di Metaponto Le strutture e gli impianti del centro ricerche di Metaponto, di proprietà della Regione Basilicata, sono utilizzate dal 1990 attraverso la modalità della concessione in comodato. Sono necessari, pertanto, importanti interventi di manutenzione straordinaria non più rinviabili.			
S05 Laboratorio determinazioni odorigene Il progetto vuole contribuire a: - implementare una specifica attività di monitoraggio, che è quella delle sostanze odorigene, in territori interessati da tale problematica e quindi ad aumentare il grado di conoscenza della matrice aria; - rispondere alla domanda di conoscenza sui rischi per la salute della popolazione derivanti dall’esposizione alle sostanze emesse nell’aria da taluni impianti industriali; - capire se nei diversi contesti si è in presenza o meno di un fenomeno di molestia olfattiva; - confrontare i risultati delle diverse metodologie di indagine applicabili nei casi reali di sospetto inquinamento olfattivo (analisi chimica dell’aria ambiente e delle emissioni industriali, olfattometria dinamica, monitoraggio mediante nasi elettronici, analisi sensoriale con valutatori umani esperti). L’Agenzia Regionale per l’Ambiente, a partire dal 2013 ha esercitato funzione di riferimento alla stesura di uno specifico progetto di monitoraggio delle emissioni odorigene nell’area della Val d’Agri, che secondo quanto previsto dalla D.G.R. 627/2011 è in capo ad Eni.			
S06 Attuazione legge 68/2015 “ Ecoreati” Considerato l’impatto della novità normativa, ma ancor più della complessità delle procedure da applicare, viene richiesto all’Agenzia un elevato grado di competenza ed un’attitudine univoca all’integrazione di competenze diverse, anche in relazione alla molteplicità di soggetti coinvolti nell’attuazione del nuovo dettato normativo. Attuare quanto previsto dalla disciplina per gli ecoreati rappresenta un ambito di applicazione fortemente innovativo, in quanto consente di trasformare i comportamenti verso l’ambiente configurati prima come illeciti sanzionati, ora, in reati puniti penalmente e rappresenta, pertanto, un impegno di assoluto rilievo di più soggetti istituzionali contro i delitti ambientali. Fornire un valido contributo come Agenzia alle richieste di asseverazione tecnica in materia di reati in materia ambientale da parte degli organi inquirenti richiede una convergenza di azioni di rafforzamento della propria capacità operativa.			
¹P09 Presidio fisso Val d’Agri/Sauro Lo scopo dell’intervento è quello di istituire un presidio, connesso direttamente con il sistema informativo agenziale, attraverso una piattaforma territoriale a servizio dell’area della Val d’Agri e del Sauro la cui ubicazione sarà definita sentiti i sindaci delle aree oggetto delle concessioni. La Conferenza dei Sindaci, con nota prot. 0005313 del 10/05/2017 pervenuta dal Comune di Viggiano, ha deciso l’ubicazione nel Comune di Viggiano della sede permanente del Presidio. L’intento è quello di creare una rete funzionale capace di potenziare, in termini di tempestività, l’azione di allerta. Il fine ultimo del progetto consiste nello standardizzare un approccio integrale che sfrutta le diverse tecnologie da remoto, strumentazione mobile e unità di personale dedicato, comprese eventuali figure professionali dei comuni, adeguatamente formato che, messi a sistema, in una porzione specifica del territorio della Val d’Agri e del Sauro, garantiranno un supporto di allerta integrato in termini di informazioni, rispetto ai sistemi convenzionali previsti nei piani di emergenza ed in grado di implementare un data base relazionale, contenente tutti i malfunzionamenti/segnalazioni/eventi anomali occorsi nel tempo, consultabile on-line.			

Il Masterplan, come piano industriale di ARPAB, sottende, come più volte evidenziato, una strategia

prioritaria di potenziamento dell’Agenzia compresa in un unico obiettivo e intervento funzionalmente integrato, all’interno del quale, il rafforzamento delle risorse umane e strumentali contribuisce in modo trasversale ad *ottimizzare l’espletamento delle attività cui è preposta l’A.R.P.A.B., al fine del potenziamento dei controlli ambientali ed il rafforzamento delle attività di monitoraggio*. In base a tali considerazioni, la scheda P1, con valenza trasversale per le tre sedi dell’Agenzia, racchiude in maniera unitaria le operazioni, già denominate S01, S02, S03, S04, S05, S06 e P09 nella delibera di approvazione della proposta progettuale attuate come da DDG 357/2018 richiamata nella DCR 757/2018, e da ultimo con DDG 343/2018, che si articolano in 5 interventi mirati al cambiamento ed al potenziamento dell’Agenzia:

- 1) Potenziamento delle sedi di Potenza, Matera e Metaponto (S01,S02,S03);
- 2) Adeguamento strutturale ed impiantistico (S04);
- 3) Laboratorio determinazioni odorigene (S05);
- 4) Attuazione legge 68/2015 - Ecoreati (S06);
- 5) Presidio fisso Val d’Agri/Sauro di riferimento per le estrazioni petrolifere e per le installazioni Cova e Tempa Rossa, unificato nel Comune di Viggiano (P09).

(Si cfr. DCR 757/2018)

Le schede da P2 a P11 (**Tabella 2**), descrivono invece, nel dettaglio, quanto necessario alla realizzazione dei progetti speciali commissionati dal Dipartimento Ambiente ed Energia. La scheda P9, poiché contiene azioni già ricomprese nel Progetto EPIBAS della Fondazione Basilicata Ricerca Biomedica e nel Progetto Basilicata sviluppato dall’ISS su richiesta della Regione Basilicata, è stata annullata in esecuzione della nota prot. n. 183661 del 31/10/2018 (prot. agenziale n. 0018477/2018) del Dirigente Generale del Dipartimento Programmazione e Finanze recepita con la DDG 343/2018 e atti ivi richiamati. Le schede P10 e P11 sono ancora in attesa di finanziamento e pertanto risultano sospese.

TABELLA 2 – Schede dei Progetti Speciali richiesti dal Dipartimento Ambiente ed Energia

SCHEDA PROGETTUALE P2
P01 Piano di monitoraggio delle acque della Regione Basilicata
L’aggiornamento del Piano Regionale di Tutela delle Acque rappresenta una tappa fondamentale nella gestione e nella tutela della risorsa idrica regionale. Tale aggiornamento non può prescindere dalla valutazione quali - quantitativa della suddetta risorsa. Allo scopo, ARPAB, sulla base delle indicazioni pervenute dalla Regione, dal Ministero dell’Ambiente, dell’Autorità di Gestione del Distretto idrografico e dell’Autorità di Bacino regionale, propone il progetto dell’implementazione della rete di monitoraggio della qualità delle acque. Il progetto prevede i seguenti monitoraggi: <ul style="list-style-type: none"> • Il monitoraggio delle acque superficiali e profonde finalizzato alla revisione delle zone vulnerabili ai nitrati della Regione Basilicata - Direttiva 91/676/CEE (Direttiva Nitrati). • Il monitoraggio operativo della rete di monitoraggio dei corsi d’acqua superficiali, dei laghi e dei corpi idrici artificiali (laghi realizzati mediante manufatti di sbarramento) D.lgs. 152 e ss.mm.ii. della Regione Basilicata”; • Il monitoraggio operativo della rete di monitoraggio delle acque marine costiere (D.lgs. 152 e ss.mm.ii.) della Regione Basilicata” • Il monitoraggio delle acque dolci superficiali idonee alla vita dei pesci (D.lgs. 152 e ss.mm.ii.) ciprinicoli e salmonicoli della Regione Basilicata”; • Il monitoraggio in attuazione della Direttiva 2006/118/CEE, relativo alla protezione delle acque sotterranee dall’inquinamento e dal deterioramento D.lgs. 30/09 della Regione Basilicata”; • Il monitoraggio della Rete Nucleo
SCHEDA PROGETTUALE P3
P02 - Progetto valori di Fondo
Il progetto, trova una sua generale applicazione nella determinazione del valore di fondo di composti inorganici con particolare riferimento ai metalli e metalloidi attraverso l’utilizzo di procedure condivise e basate su presupposti scientifici sufficientemente rigorosi, tali da permettere un’applicazione a numerosi siti tra cui anche a quelli di interesse nazionale (SIN). L’obiettivo del progetto è quello di conoscere, per tutte le aree regionali indicate nel seguito in cui ricadono siti inquinati con in corso le procedure di cui all’art. 242 del D.lgs. n. 152/2006 o siti potenzialmente inquinati o siti su cui si prevedono insediamenti o attività a rischio di inquinamento, gli analiti presenti e diffusi nell’area e la loro concentrazione rappresentativa con riferimento al valore di fondo. Le aree interessate dallo studio, per un intorno significativo, sono costituite da: <ul style="list-style-type: none"> • i siti di interesse nazionale di Tito e Val Basento, • i siti industriali di Viggiano, Valle di Vitalba, San Nicola di Melfi, Baragiano, Balvano, Matera “La Martella” e Matera “Jesce”, • i siti oggetto di attività petrolifera (concessione Val D’Agri e Gorgoglione); • i cementifici presenti sul territorio regionale (Italcementi e Santa Maria di Costantinopoli).
SCHEDA PROGETTUALE P4-A
P03 - Supporto al piano regionale di ispezioni AIA
L’obiettivo generale del progetto è quello di supportare l’amministrazione regionale nella programmazione dell’attività ispettiva delle installazioni AIA presenti sul territorio regionale. La Regione Basilicata dovrà adottare il piano delle ispezioni, con il supporto tecnico-gestionale dell’ARPAB, che costituirà un potente strumento

di controllo e di screening dello stato ambientale regionale. Nell'ambito della presente attività, l'Agenzia potrà dotarsi di uno strumento in grado di indirizzare le attività di verifica ed accertamento secondo quanto previsto e programmato nelle singole autorizzazioni integrate ambientali, con particolare riferimento:

- al rispetto delle condizioni dell'A.I.A.;
- alla regolarità dei controlli a carico del gestore, alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
- alla verifica che il gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione ed in particolare che abbia informato l'autorità competente con regolarità e, nel caso di inconvenienti od incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto.

Per queste ragioni, il piano dovrà contemplare, oltre ovviamente i monitoraggi analitici in loco, anche la gestione di tutti i dati rilevati, al fine di rendere le attività ispettive funzionali ad una programmazione pluriennale che possa tenere conto dei trend riscontrati e delle esigenze del territorio.

L'ARPAB supporterà l'autorità competente, nel realizzare il coordinamento delle attività ispettive in materia di A.I.A. anche con quelle previste in materia di valutazione di impatto ambientale ed in materia di incidenti rilevanti, nel rispetto delle relative normative.

SCHEDA PROGETTUALE **P4-B**

P04 - Supporto al piano regionale ispezioni aziende a rischio di incidente rilevante

Le verifiche ispettive sono lo strumento attraverso cui viene esercitato il controllo sugli stabilimenti e sono svolte per consentire un esame pianificato e regolare dei sistemi tecnici, organizzativi e di gestione presenti nello stabilimento.

L'Agenzia Regionale di Protezione dell'Ambiente Basilicata supporterà la Regione Basilicata nella redazione del Piano regionale delle Ispezioni e nello svolgimento delle ispezioni alle aziende di soglia inferiore in coerenza con il Piano stesso.

L'obiettivo generale è quello di prevenire l'accadimento di incidenti rilevanti e limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente.

Il supporto dell'ARPAB in tal senso sarà fondamentale, in quanto Agenzia demandata a svolgere sul campo le ispezioni per rischi di incidente rilevante; le attività di potenziamento previste consentiranno in chiave generale di:

- Assicurare in modo più efficace la conoscenza dello stato della qualità delle matrici ambientali in particolare nelle aree della regione interessate dalla presenza di stabilimenti;
- Supportare il processo decisionale nella scelta di azioni idonee a ridurre efficacemente i rischi di incidente e controllarne l'andamento;
- Fornire ai soggetti esterni interessati al monitoraggio ambientale dati per l'integrazione dei propri sistemi informatici, nonché un'adeguata e corretta informazione ambientale;
- Formare professionalità con competenze tecniche specialistiche al fine di individuare le misure tecniche e gestionali più efficaci per la mitigazione dei rischi e dei potenziali effetti sanitari avversi e valutarne l'efficacia nel tempo.

SCHEDA PROGETTUALE **P5**

P05 - Determinazioni analitiche per caratterizzazioni idrogeologiche

Il progetto si prefigge la caratterizzazione chimica e chimico-fisica dei corpi idrici sotterranei in aree maggiormente impattate (es. aree industriali di S.Nicola di Melfi, Val D'Agri, SIN Val Basento, SIN TITO, aree di concessione per l'estrazione petrolifera, cementifici, ecc), così come individuate nel Progetto P3. La necessità di eseguire tali indagini è strettamente funzionale all'implementazione ovvero all'aggiornamento del data base delle caratteristiche chimiche e chimico-fisiche delle acque sotterranee, in contesti di maggior impatto ambientale, al fine di poter eseguire le successive determinazioni relative al fondo naturale, quale obiettivo finale per ricondurre lo stato di qualità della matrice monitorata a situazioni di locale contaminazione o a situazioni connesse alla naturale composizione litologica del sito.

SCHEDA PROGETTUALE **P6**

P06 - Monitoraggio degli ecosistemi della Val d'Agri

In considerazione dei potenziali gravi effetti sul contesto ambientale connessi alle attività petrolifere, il progetto intende proseguire, con iniziative già avviate per effetto della DGR 627/2011, azioni di monitoraggio di tutte le componenti ambientali coinvolte al fine di una sempre maggiore controllo del contesto ambientale nelle sue caratteristiche fondamentali.

Allo scopo, l'Agenzia Regionale per l'Ambiente, a partire dal giugno 2013, è stata parte attiva nella definizione di uno specifico progetto di monitoraggio delle diverse componenti ambientali potenzialmente impattate da attività estrattive (Progetto Ecosistemi). Per lo svolgimento di tali attività risulta necessario il potenziamento della strumentazione per l'analisi chimica di molecole complesse quali indicatori di contaminazione da petrolio.

SCHEDA PROGETTUALE **P7**

P07 - Pianificazione della qualità dell'aria ex D.lgs. 152/2010

Come evidenziato nell'analisi di contesto, le emissioni di sostanze inquinanti, comportano l'alterazione della composizione chimica dell'atmosfera ed influenzano quindi la qualità dell'aria che respiriamo. Il controllo delle emissioni in atmosfera è, pertanto, un momento fondamentale per la conoscenza delle dinamiche del sistema produttivo locale e per la conseguente individuazione delle cause che portano al deterioramento della composizione naturale della bassa atmosfera.

L'obiettivo generale del "Progetto di aggiornamento della pianificazione della qualità dell'aria ex d.lgs. 152/2010", prevede di fatto un insieme di attività che rivestono una duplice finalità: quella di assicurare in modo efficace la conoscenza dello stato della qualità dell'aria su tutto il territorio ed in modo particolare in quelle aree della regione interessate da forti pressioni antropiche, e quella di supportare l'amministrazione regionale nella predisposizione, del "Piano di Qualità dell'Aria" a seguito di aggiornamento del catasto delle emissioni e dell'individuazione della zonizzazione e classificazione del territorio regionale.

Le attività oggetto del presente intervento, saranno realizzate dall'ARPAB, in considerazione anche del fatto che sul territorio lucano, il sistema di valutazione della qualità dell'aria, costituito dalle stazioni fisse, dai laboratori e unità mobili e dagli strumenti modellistici è gestito dalla stessa Agenzia.

Con questo progetto saranno sviluppate anche le necessarie attività legate alla connessione e valutazione dei dati provenienti dagli SME delle principali installazioni industriali.

SCHEDA PROGETTUALE **P8**

P08 - Centro di Monitoraggio Ambientale

Il C.M.A. è un complesso sistema di monitoraggio ed acquisizione dati ambientali attestato all'ARPAB. Esso consiste in un Centro di Controllo per l'acquisizione, la gestione, l'elaborazione e la pubblicazione dei dati.

La finalità del progetto è orientata all'adeguamento ed al potenziamento dell'asset del CMA, e prevede la manutenzione evolutiva e correttiva dei sistemi di rilevazione e di modellazione al fine della:

- archiviazione ed elaborazione dei dati della rete di rilevazione acquisite in locale e remoto;
- massimizzare le informazioni ottenibili dalle stazioni;
- identificare strategie di mitigazione dei rischi;
- ottimizzazione dell'interfaccia verso gli utenti (amministratore di sistema/decisore/utente esterno)
- prevedere l'evoluzione dei fenomeni.

La gestione del CMA non può essere disgiunta da una efficace azione di manutenzione ordinaria, straordinaria in relazione alle apparecchiature (UPS ed hard disk) soggette a veloce obsolescenza, che manutenzione evolutiva che consenta l'acquisto di hardware necessario per ampliare le capacità di "storage" e/o di elaborazione del sistema. A ciò si aggiunge la necessità di sviluppo del sistema per elaborare i dati di nuove matrici ambientali e/o di nuove centraline di monitoraggio.

SCHEDA PROGETTUALE **P10 – non finanziata**

P10 – Supporto tecnico ad emissioni di pareri in sede di VIA regionale e nazionale

Le attività di supporto tecnico consistono nell'approntamento di pareri da conferire in sede di Conferenza di Servizi e/o di CTRA appositamente convocati dall'Autorità Competente per l'espressione del giudizio di compatibilità ambientale di opere e progetti. L'attuazione di questa linea di intervento può essere perseguita attraverso l'inserimento di personale specializzato.

Allo stato, la scheda è sospesa in quanto non finanziata

SCHEDA PROGETTUALE **P11 – non finanziata**

P11 – Attività propedeutiche alla partecipazione a commissioni locali, regionali, nazionali previste da leggi di settore

Le linee di intervento prevedono lo svolgimento di attività di approfondimento finalizzato alla partecipazione di ARPAB, per formulare pareri nell'ambito dei propri compiti istituzionali, a conferenze di servizi, comitati tecnici regionali, e commissioni eventualmente convocati e/o istituiti a vari livelli. L'attuazione di questa linea di intervento può essere perseguita attraverso l'inserimento di personale specializzato.

Allo stato, la scheda è sospesa in quanto non finanziata

Valorizzazione economica

Con la DDG n. 162 del 21.06.2018, si è preso atto della nota del Dirigente Generale del Dipartimento Programmazione e Finanze prot. 85769/12A2 del 17/05/2018 con la quale è stata comunicata la riduzione del finanziamento, a valere su fondi FSC, della Linea B del Masterplan “Strumentazione ed Infrastrutture” a € 7.000.000. L’Agenzia, di conseguenza, ha inizialmente provveduto a rimodulare gli interventi prioritari da realizzare sulla Linea B (si cfr. Verbale del 20.06.2018, allegato alla DDG 162/2018 e DDG 217/2018) e successivamente ha deciso di vincolare l’avanzo derivante dal Rendiconto Generale 2017, adottato con D.D.G. n.221 del 09.08.2018 ed approvato con L.R. n. 33 del 26 ottobre 2018, al fine di consentire la realizzazione di tutti gli investimenti previsti sulla Linea B “Attrezzature e Infrastrutture”, necessari anche per realizzare i citati progetti disposti dal Dipartimento Ambiente ed Energia.

Di seguito si riporta il quadro finanziario di sintesi necessario ad attuare la strategia complessiva del Masterplan.

Legenda prospetto economico

Personale di lavoro flessibile Outsourcing (Service)

Descrive i costi delle risorse umane utili alla realizzazione del progetto nell’ambito dei differenti interventi. Per il reclutamento del personale coinvolto, come già ribadito, l’ARPAB potrà ricorrere all’outsourcing “fornitore esterno di prodotti o servizi coerenti con la diretta attività interna dell’Agenzia o in alternativa scegliere procedure specifiche di evidenza pubblica in coerenza con la normativa nazionale e regionale di riferimento.

Strumentazione e Infrastrutture

Tale voce include l’acquisizione della strumentazione ovvero i lavori di ristrutturazione, messa a norma e messa in sicurezza di strutture funzionali alla realizzazione delle linee progettuali. L’acquisizione delle nuove attrezzature e l’esecuzione dei lavori avverrà nel rispetto delle procedure sancite dalla normativa Comunitaria e Nazionale di riferimento con particolare riguardo alle procedure previste dal Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”.

Outsourcing (service, accordi PA, formazione, ecc.) e Consumi (reativi, materiali di consumo, manutenzioni, tarature, ecc.)

Outsourcing: Per la realizzazione delle specifiche azioni progettuali, l’ARPAB potrà avvalersi di processi che prevedono l’acquisizione da un fornitore esterno di prodotti o servizi coerenti con la diretta attività interna dell’Agenzia”. Rientrano in questa categoria anche le attività di formazione e affiancamento. La ricerca di soluzioni di outsourcing permette all’Agenzia di concentrarsi sulla parte preponderante delle attività istituzionali, lasciando all’outsourcer il compito di gestire funzioni specifiche, fruire di un servizio con elevati standard qualitativi (perché erogato da specialisti) e ridurre l’esposizione finanziaria necessaria all’acquisto e all’adeguamento di attrezzature e tecnologie necessarie per lo svolgimento di tutte quelle attività considerate di supporto. Per l’erogazione di tali servizi, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, fanno parte della platea dei soggetti attivabili, anche l’ISPRA, le Agenzie di protezione dell’ambiente nazionali e regionali, le Università, ecc., le cui attività saranno disciplinate attraverso la sottoscrizione di specifici accordi/protocolli di cooperazione. E’ stato autorizzato, si cfr. Delibera del Direttore Generale 342/2017, l’acquisto di beni quali piccole attrezzature di laboratorio, computer, stampanti, arredi e altre attrezzature utili per le attività dell’Agenzia.

Consumi: Rientra in questa voce di costo l’acquisto di materiali di consumo e reagenti per il funzionamento dei macchinari e delle sedi. Sono inoltre previsti i costi concernenti le tarature e la manutenzione di attrezzature e macchinari, nonché le altre spese correnti specifiche. In coerenza con la voce sopra menzionata, per l’erogazione di tali servizi l’ARPAB potrà avvalersi di processi che prevedono l’acquisizione da un fornitore esterno di beni o servizi.

TABELLA 3 - Tabella di sintesi delle valorizzazioni economiche

AZIONE/ PROGETTO	TITOLO DEL PROGETTO	PERSONALE (n. in lavoro flessibile)	COSTI PERSONALE (lavoro flessibile)	COSTI STRUMENTAZIONE E INFRASTRUTTURE	COSTI OUTSOURCING (servizi, accordi PA, formazione, ecc.) e Consumi (reativi, materiali di consumo, manutenzioni, tutture, ecc.)	TOTALE	Fondi avanzo vincolato su Rendiconto 2017	
Progetto P1	POTENZIAMENTO ARPAB							
S01	Potenziamento della sede di Potenza	25	€ 2.586.000,00	€ 2.887.903,81	€ 2.960.967,80	€ 8.434.871,61	€ 450.193,41	
S02	Potenziamento della sede di Matera	21	€ 2.016.000,00	€ 264.042,45	€ 1.009.930,00	€ 3.289.972,45	€ 510.692,45	
S03	Potenziamento della sede di Metaponto	7	€ 672.000,00	€ 1.164.441,86	€ 800.300,00	€ 2.636.741,86	€ 605.558,14	
S04	Adeguamento strutturale e impiantistico	0	€ -	€ 1.700.000,00	€ 600.000,00	€ 2.300.000,00	€ -	
S05	Laboratorio Determinazione Odorigene	0	€ -	€ 300.000,00	€ 240.000,00	€ 540.000,00	€ -	
S06	Attuazione L.68/2015 - Ecoreati	2	€ 192.000,00	€ -	€ 18.000,00	€ 210.000,00	€ -	
² P09	Presidio fisso Val d'Agri/Sauro (si cfr. DCR 583/2017)	2	€ 192.000,00	€ 106.734,64	€ 145.500,00	€ 444.234,64	€ -	
P10	Supporto tecnico ad emissioni di pareri in sede di VIA regionale e nazionale (si cfr. DCR 583/2017)	(*) scheda non finanziata						
P11	Attività Propedeutiche alla partecipazione a commissioni locali, regionali e nazionali previste da leggi di settore (si cfr. DCR 583/2017)	(*) scheda non finanziata						
Totale P1		57	5.658.000,00	6.423.122,76	5.774.697,80	17.855.820,56	1.566.444,00	
(*) Per lo svolgimento delle attività connesse alle due nuove azioni P10 e P11, in attuazione della DCR 583/2017, l'ARPAB con DDG 140/2017 ha definito i contenuti delle Schede e gli importi aggiuntivi necessari per la loro attuazione: Scheda P11 per l'importo complessivo di € 105.000,00 Scheda P12 per l'importo complessivo di € 1.260.000,00. Le schede, allo stato, sono sospese poiché non sono state ancora finanziate.								
AZIONE/ PROGETTO	TITOLO DEL PROGETTO	PERSONALE (n. in lavoro flessibile)	COSTI PERSONALE (lavoro flessibile)	COSTI STRUMENTAZIONE E INFRASTRUTTURE	COSTI OUTSOURCING (servizi, accordi PA, formazione, ecc.) e Consumi (reativi, materiali di consumo, manutenzioni, tutture, ecc.)	TOTALE	Fondi avanzo vincolato su Rendiconto 2017	
OBIETTIVI E PROGETTI DISPOSTI DAL DIPARTIMENTO AMBIENTE								
Progetto P2								
P01	Piano di Monitoraggio delle Acque della Regione Basilicata	8	€ 768.000,00	€ 501.510,00	€ 292.802,20	€ 1.562.312,20	€ -	
Progetto P3								
P02	Progetto Valori di fondo	0	€ -	€ -	€ 1.037.500,00	€ 1.037.500,00	€ -	
Progetto P4-A								
P03	Supporto al Piano regionale Ispezioni delle installazioni AIA	2	€ 192.000,00	€ -	€ 228.000,00	€ 420.000,00	€ -	
Progetto P4-B								
P04	Supporto al Piano regionale Ispezioni aziende a rischio di incidente rilevante	2	€ 192.000,00	€ -	€ 5.000,00	€ 197.000,00	€ -	
Progetto P5								
P05	Determinazioni analitiche per caratterizzazioni idrogeologiche	3	€ 288.000,00	€ 75.367,24	€ 387.000,00	€ 750.367,24	€ 12.556,00	
Progetto P6								
P06	Monitoraggio degli Ecosistemi della Val d'Agri	1	€ 96.000,00	€ -	€ 6.114.000,00	€ 6.210.000,00	€ -	
Progetto P7								
P07	Pianificazione della Qualità dell'Aria ex D.lgs.155/2010	9	€ 864.000,00	€ -	€ 157.000,00	€ 1.021.000,00	€ 350.000,00	
Progetto P8								
P08	Centro di Monitoraggio Ambientale	0	€ -	€ -	€ 3.490.000,00	€ 3.490.000,00	€ -	
Totale P2-P8		25	2.400.000,00	576.877,24	11.711.302,20	14.688.179,44	€ 362.556,00	
TOTALE MASTERPLAN		82	8.058.000,00	7.000.000,00	17.486.000,00	32.544.000,00	1.929.000,00	

Attività svolte sulle tre linee di finanziamento

Linea A "Personale"

Su questa Linea sono stati assunti impegni per € 7.754.143,79 di cui già vincolati € 1.275.989,05 per gli Accordi Attuativi per n. 58 unità di personale in somministrazione, in base agli Accordi Attuativi ex DDG 317/2017 (richiamata nelle rimodulazioni approvate con DGR 1453/2017 e DCR 757/2018), DDG 159/2018 e DDG 249/2018, nonché € 301.100 per n. 2 dirigenti a tempo determinato sulla base delle DDG 371 e 372 del 2017.

² In corsivo la parte emendata in seduta consiliare del 07.02.2017.

Linea B “Attrezzature e Infrastrutture”

Su questa Linea sono state avviate procedure e assunti preimpegni e impegni per circa €7.100.000 (al lordo delle economie e/o di sovrapprezzi in fase di aggiudica) per la realizzazione dei seguenti investimenti:

- DDG 210/2017 – Gara SUARB per l’Acquisto attrezzature da laboratorio e da campo.
- DDG 320/2018 – Gara SUARB per l’Acquisto di Banchi e cappe.
- DDG 273/2018 – Gara per i Lavori di ampliamento ed adeguamento impiantistico dei laboratori ARPAB della sede di Potenza.
- DDG 107/2018 – Gara Lavori di ampliamento ed adeguamento impiantistico dei laboratori ARPAB della sede CRM Metaponto (nonostante i numerosi solleciti, da ultimo prot. 18344 del 30/10/2018, l’ALSIA non procede alla sottoscrizione con ARPAB del contratto di sub-comodato necessario per la esecuzione di tali lavori, ritardando la procedura di accreditamento dei laboratori di Metaponto).

Linea C “Outsourcing-Consumi-Beni Durevoli”

Su questa Linea sono state avviate procedure e assunti preimpegni e impegni per circa €8.400.000 (al lordo delle economie e/o di sovrapprezzi in fase di aggiudica) per la realizzazione di numerose attività. Le più rilevanti sono quelle di seguito elencate:

- DDG 319/218 – Gara SUARB per la Fornitura biennale standardizzata di beni di consumo
- DDG 285/2018 – Gara SUARB per l’affidamento del Servizio biennale di manutenzione e taratura di strumentazione esistente
- DDG 234/2018 - Gara SUARB – Procedura aperta per “Servizi di gestione e manutenzione C.M.A.”
- Gara Controlli delle emissioni ai camini provenienti da impianti industriali;
- DDG 181/2017 - DDG n. 170 del 18.05.2017 di presa d'atto della Convenzione tra ISPRA ed ARPAB nell'ambito del Progetto "Valori di Fondo" di cui alla scheda P3 del Masterplan - Capitolo 5 Allegato Tecnico Accordo di Programma MATTM, Regione Basilicata, ISPRA ed ARPAB. Adempimenti conseguenti.
- DDG 23/2018 - Masterplan - scheda P2 "Monitoraggio per Piano di tutela delle Acque" (CUP H41H16000090008) - presa d'atto schema di convenzione tra ARPA Campania e ARPAB per il monitoraggio delle acque marino costiere e adempimenti conseguenti.
- DDG 92/2018 - Approvazione Schema di “Convenzione per la collaborazione tecnico-scientifica ai fini dell’affiancamento con finalità formative nelle attività di controllo e monitoraggio dell’inquinamento acustico ed elettromagnetico”. Schede P1-S01 IEA PZ e P1-S02 IEA Altro Matera del Masterplan. CUP H31H16000030008.
- DDG 257/2018 Convenzione ARPACAL al fine di potenziare le attività di ARPAB con l’attuazione del GPP (Green Public Procurement) – approvazione e sottoscrizione – MASTERPLAN P1-S01 – UOCAAT – CUP H31H16000030008.

- DDG 300/2018 Convenzione attuativa tra ISPRA ed ARPAB per l'applicazione di tecniche isotopiche all'invaso del Pertusillo (Masterplan Scheda P1 CUP H31H16000030008) - Atto Aggiuntivo.
- DDG 324/2018 Convenzione con ARPA Lombardia Progetto MASTERPLAN – Scheda Progetto P4 A. CUP: H41H16000090008. “Supporto Piano Regionale per Ispezioni AIA”. Presa d’atto sottoscrizione Convenzione e adempimenti conseguenti.
- DDG 294/2018 Rinnovo Accordo Quadro ARPAB-AssoARPA

Oltre all’Accordo di Programma Quadro MATTM-Regione Basilicata-ISPRA-ARPAB e relativa Convenzione (allo stato scaduti).

Stato di avanzamento della spesa:

Dalla data di avvio del Masterplan fissata al 26/04/2016 e fino al 15/07/2018 (III Relazione di Rendicontazione), l’ARPAB ha già anticipato pagamenti per complessivi € 431.269,08, così articolati:

- Linea A (Personale interinale e Dirigenti Masterplan) € 145.174,27;
- Linea B (Strumentazione ed infrastrutture) € 73.058,24;
- Linea C (Outsourcing - Consumi - Beni Durevoli) € 213.036,57.

Attività svolte e obiettivi raggiunti

Nel rispetto di quanto disposto dalla DGR 10 del 17/01/2017 di approvazione della Convenzione del Masterplan, recepita con DDG 367/2017, l’ARPAB ha provveduto a comunicare al Dirigente Generale del Dipartimento Programmazione e Finanze i 4 CUP del progetto (si cfr DDG 199/2017) e:

- ad inviare la documentazione prot. 2017-0009074 del 27/07/2017 ex art. 8 comma 1 lettera a) della Convenzione;
- la I Relazione semestrale con allegati i prospetti previsti dalla Convenzione, concernente lo stato di avanzamento al 31/07/2017, è stata inviata con nota prot. 2017-0009224 del 01/08/2017 ex art. 11 commi 1 e 3 della Convenzione,;
- la II Relazione semestrale con allegati i prospetti previsti dalla Convenzione e la documentazione relativa alle liquidazioni effettuate e agli impegni assunti, concernente lo stato di avanzamento al 31/01/2018, è stata inviata con nota prot. 2018-0001717 del 02/02/2018 ex art. 11 commi 1 e 3 della Convenzione,;
- la III Relazione semestrale con allegati i prospetti previsti dalla Convenzione e tutta la documentazione relativa alle liquidazioni effettuate, concernente lo stato di avanzamento al 15/07/2018, è stata inviata con nota prot. 2018-00013465 del 09/08/2018 ex art. 11 commi 1 e 3 della Convenzione anche al Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente ed energia.

Nella III Relazione semestrale sono dettagliatamente descritti, con stato di avanzamento al 15/07/2018, tutte le criticità riscontrate, le azioni realizzate e in corso di realizzazione, gli output conseguiti e le spese sostenute. In base alla Convenzione ex DGR 10/2017 il prossimo resoconto sull’avanzamento dovrà essere inviato entro i primi di febbraio 2019.

Di seguito vengono descritte le principali attività programmate e realizzate in attuazione delle azioni di rilancio e potenziamento dell’Agenzia, e dei progetti e obiettivi disposti dal Dipartimento Ambiente ed Energia della Regione Basilicata, in attuazione del Masterplan.

Le attività si distinguono in:

- azioni a valenza trasversale per il potenziamento dell’Agenzia e la realizzazione dei vari output del Masterplan;
- azioni specifiche previste dalle singole Schede del Masterplan.

Azioni a valenza trasversale

Nell’ambito delle attività di rilancio e potenziamento dell’Agenzia previste dal Masterplan sono state promosse azioni a valenza trasversale tra gli Uffici, che prevedono rapporti di collaborazione, supporto e trasferimento di best practice. Tali azioni sono:

- l’**Accordo Quadro ARPA-ASSOARPA**, grazie al quale, nell’ambito del circuito delle agenzie regionali e provinciali, viene promosso il trasferimento ad ARPAB di esperienze e conoscenze al fine di adeguarne le competenze e di realizzare azioni sinergiche tra le Agenzie. (si cfr. DDG 273/2016, DDG 275/2016, DDG 512/2016, DDG 199/2016, DDG 357/2016, DDG 2/2018, DDG 294/2018 e DDG 343/2018)
- l’**Accordo di programma MATTM-Regione Basilicata–ISPRA–ARPAB**, accordo istituzionale che consente di supportare gli Uffici agenziali nelle attività di monitoraggio ambientale, con particolare riferimento alla tematica Idrocarburi, attuato mediante la Convenzione Regione Basilicata – ISPRA – ARPAB. (si cfr. DDG18/2017 e DDG 18/2018. Sia l’Accordo che la Convenzione non sono stati ancora rinnovati come da ultima nota prot. 0013848 del 14.08.2018).
- **Programma di Formazione pluriennale** finalizzato a garantire l’aggiornamento e il potenziamento delle competenze del personale agenziale.

Azioni specifiche previste dalle singole Schede del Masterplan

Scheda P1 – Potenziamento delle sedi di Potenza, Matera e Metaponto

Scheda P1-S01 – Laboratorio Strumentale di Potenza

Al fine di dare corso ai contenuti della scheda in oggetto:

- con DDG 295 del 21/09/2017 è stato approvato lo schema di Convenzione attuativa tra ISPRA e ARPAB per l’applicazione di tecniche isotopiche all’invaso del Pertusillo – Masterplan. L’importo della Convenzione è di €130.000,00;
- con DDG 180 del 29 Giugno 2018 è stato approvato lo schema di convenzione con ISPRA “UNI EN ISO 9001/2015 e l’accreditamento delle prove di laboratorio ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2017” per il supporto al conseguimento della certificazione di qualità ai sensi della norma”.

Scheda P1-S01 – Ufficio Inquinamento Elettromagnetico e Acustico di Potenza e Scheda P1

Nell’ambito dell’Accordo di Programma MATTM, Regione Basilicata, ISPRA ed ARPAB e della relativa Convenzione attuativa, sui fondi di questa scheda, è stata stipulata la Convenzione con l’ISPRA per il supporto agli Uffici IEA di Potenza e Matera in relazione alle attività delle scheda P1-S01 IEA PZ e P1-S02 IEA MT (si cfr. DDG 92/2018 e DDG 111/2018). Con la Convenzione, in scadenza a gennaio 2019 per l’importo complessivo di €40.000, sono stati già conseguiti i seguenti obiettivi principali :

Supporto per su metodologie e linee guida per istruttoria e misurazione del rumore emesso da impianti eolici (Comune di Balvano, Comune di Muro Lucano, Comune di Melfi)

Supporto per verifica della corretta gestione e manutenzione delle centraline installate presso il COVA di Viggiano

Supporto per parere su Progetto VIA Tempa Rossa nel Comune di Corleto Perticara, con verifica ubicazione centraline di monitoraggio, su riesame Ferriere Nord Potenza, su autocontrollo Fenice SpA Melfi, riesame FCA e relativo ricorso)

Supporto per la redazione dell'Allegato tecnico n. 5 al Capitolato della gara per il CMA relativo alla gestione delle reti di monitoraggio del rumore del COVA e del Centro Oli di Tempa Rossa (si cfr. Scheda P8 del Masterplan)

Supporto per istruttorie in materia di rumore (Termovalorizzatore Rendina Ambiente, Cava nel Comune di Sant'angelo le Fratte, Cantiere Comune di potenza, ecc.)

Supporto per pareri preventivi e misurazioni per SRB, per uso strumentazione in dotazione, per analisi e valutazioni relazioni di misurazione in banda larga e banda stretta.

Supporto per misurazioni in campo e analisi emissioni acustiche prodotte da più sorgenti (sopralluogo in Val Basento).

Supporto per istruttorie e controlli AUA.

Supporto per monitoraggio rumore da infrastruttura stradale.

Supporto per definizione procedura di gestione degli esposti su rumore.

Scheda P1-S01-SIT VCA

In materia di formazione VAS, nell'ambito della scheda masterplan P1S01-Sit-UO Vca, a partire da luglio 2018 è stata avviata la procedura per la partecipazione al Corso di Formazione Ambientale *"Il contributo della VAS alla pianificazione e programmazione"*, erogato in modalità e-learning da ISPRA tramite la Piattaforma FAD dedicata.

Il corso, rivolto ai tecnici degli Enti nazionali, regionali, locali e delle Agenzie Regionali e Provinciali per la protezione dell'ambiente coinvolti a vario titolo nella VAS, non ha previsto costi di partecipazione ed è stato reso disponibile per la fruizione dal 13 luglio 2018 fino al 30 settembre 2018, per un impegno stimato di 20 ore di formazione. Il corso, destinato a 2 operatori dell'Agenzia, è stato attivato e seguito nel periodo 13 luglio - 30 settembre 2018, dall'ing. Lydia Lamorgese, funzionario dell'UO VCA del SIT, mentre la prevista partecipazione della dirigente del SIT, arch. Adriana Bianchini, per esigenze di servizio è stata posticipata alla seconda edizione in programmata in autunno e che sarà operativa tra il 3 dicembre 2018 e il 14 febbraio 2019.

In data 20 novembre 2018 con replica nella giornata successiva è stato seguito dal dirigente arch. Bianchini e dai funzionari SIT-UO VCA, ing. Lamorgese, ing. Russillo e dott.ssa Vaccaro, l'evento formativo *"La disciplina in materia di Valutazione di Impatto Ambientale e i relativi profili di novità alla luce delle recenti modifiche operate dal D. Lgs. 104/2017"*, organizzato presso la sede della Regione Basilicata nell'ambito del progetto Il Progetto CREIAMO PA - Competenze e Reti per l'Integrazione Ambientale e per il Miglioramento delle Organizzazioni della PA", finanziato nell'ambito del Programma Operativo Nazionale (PON) Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020.

Sono inoltre in corso contatti per verificare la disponibilità di ARPA Lombardia, con cui è in essere una convenzione per la linea progettuale P4a, a erogare la formazione in materia di VIA- VAS – AIA (in house/a distanza), prevista per la linea progettuale P1-SO1-P1SIT-VCA.

Scheda P1-S01 Ufficio Suolo e Rifiuti di Potenza

Nei giorni 6, 7 e 8 novembre si è svolto presso la sede di Potenza dell'ARPAB il corso tenuto da ARPA Veneto, nell'ambito della Linea III dell'Accordo Quadro ARPAB-AssoARPA sulle seguenti tematiche:

- Validazione misure in contraddittorio
- Introduzione all'analisi di rischio applicata ai siti contaminati
- Validazione dell'analisi di rischio.

Scheda P1 – S03

La linea di intervento P1-SO3 prevede il Potenziamento dei Laboratori del Centro Ricerche di Metaponto dell'Area chimica che dell'Area di Biologia Ambientale ed Ecotossicologia. Il perseguimento degli obiettivi previsti da tale linea di intervento ed esplicitati nei relativi ID progettuali passa attraverso lo sviluppo e/o miglioramento di metodiche di analisi, l'acquisizione di nuova strumentazione e l'acquisizione di unità di personale.

In particolare sono state acquisite n. 5 unità di personale di cui n. 3 biologi utilizzati nell'esecuzione di indagini di laboratorio e analisi ecotossicologiche su matrici ambientali e n.2 tecnici di laboratorio impegnati in attività di campo e preparativa di laboratorio. Inoltre è stato stipulato un Accordo di

collaborazione con l'Università di Lecce finalizzato allo sviluppo di determinazioni di indici biologici e identificazione delle classi degli organismi quali fitoplancton d'acqua dolce e di acqua marina e lo studio dell'analisi ecologica delle specie. (DD n. 734/2018 per un importo complessivo pari a € 30.000).

Scheda P1-S04 – Adeguamento Infrastrutturale e Impiantistico

In attuazione di questa Scheda :

- È stata avviata la procedura di gara per la realizzazione dei lavori di adeguamento infrastrutturale e impiantistico dei laboratori della sede di via della Fisica in Potenza, propedeutici al loro accreditamento;
- È pronta per l'avvio analogo procedura di gara per la realizzazione dei lavori di adeguamento infrastrutturale e impiantistico dei laboratori del RM di Metaponto, propedeutici al loro accreditamento. L'avvio di detta procedura è vincolata alla sottoscrizione di apposito contratto di sub comodato con l'ALSIA (si cfr. DDG 289 del 05/10/2018, nonché i numerosi solleciti da ultimo prot. 18344 del 30/10/2018).

E' stata, altresì, acquisita e resa operativa la sede degli Uffici Amministrativi dell'ARPAB di Potenza, ubicata in immobile via della Chimica, prossima alla sede centrale di via della Fisica. L'immobile in locazione pluriennale è stato acquisito mediante ricerca di mercato in attuazione della DDG 158/2017 e della DDG n.362 del 13.11.2017. Sono stati attivati tutti i servizi necessari per la gestione di questa nuova sede.

Scheda P2 – Monitoraggio per piano di Tutela delle Acque

L'intervento P2 “ Monitoraggio per il Piano di Tutela delle Acque della Basilicata”, prevede il monitoraggio dei corpi idrici regionali finalizzati alla valutazione del loro stato di qualità.

Il monitoraggio condotto, anche con l'ausilio di personale in somministrazione acquisito in n. di 5 unità di cui n. 3 con laurea in biologia e n. 2 tecnici per attività di campo e di laboratorio, consente di determinare gli elementi generali di qualità fisico-chimica, le sostanze prioritarie presenti nei corpi idrici monitorati al fine di valutare lo Stato Ecologico e quello Chimico delle acque.

Sono stati inoltre stipulati accordi e convenzioni. Tra gli accordi stipulati si annoverano i seguenti:

- Accordo di collaborazione Arpa Basilicata - ISS finalizzato al supporto tecnico scientifico alle attività di monitoraggio per la valutazione dello stato ecologico dei corpi idrici superficiali (laghi e fiumi) funzionali al raggiungimento degli obiettivi di qualità e all'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque della Regione Basilicata (DDG 428/2016) di importo pari a € 145.000
- Accordo di Collaborazione ARPA Basilicata - ISPRA, di cui alla DDG n 434/2016, finalizzata alla individuazione e validazione dei corpi idrici di riferimento e alla gestione dati per i flussi informativi nell'ambito del piano di tutela delle Acque della Regione Basilicata (DDG 40/2017) di importo pari a € 30.000.
- Accordo di Collaborazione ARPA Basilicata – Università degli Studi di Bologna Dipartimento di Biologia e Geologia Ambientale finalizzata alla valutazione dell'Indice Ittico di Laghi e Fiumi della Basilicata funzionali al raggiungimento degli obiettivi di qualità e all'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque della Regione Basilicata.(DDG 426/2016) di importo pari a € 47.000
- Accordo di Collaborazione con ARPA Campania per supporto allo svolgimento di attività a mare per un importo complessivo pari a € 54.045,06 DDG 23/2018.

Scheda P3 – Progetto Valori di Fondo e Scheda P5 – Determinazioni analitiche per caratterizzazioni idrogeologiche

Nell'ambito dell'Accordo di Programma Regione Basilicata-MATTM-ISPRA-ARPAB è stata stipulata specifica Convenzione con ISPRA dell'importo di € 300.000,00 DDG 170/2017, DDG n. 181/2017 per lo svolgimento delle attività della Scheda P3 – Progetto Valori di Fondo coordinate con quelle della Scheda P5 (sulla quale sono state assunte 3 unità di personale in somministrazione). Allo stato il gruppo di lavoro congiunto ISPRA-ARPAB sta concludendo la predisposizione del capitolato della procedura di gara per la realizzazione di sondaggi e piezometri con campionamenti di suolo e di acque nelle aree oggetto di studio, al fine di acquisire ulteriori elementi conoscitivi indispensabili per fornire il quadro delle conoscenze in dette aree e le azioni da porre in essere per la definizione dei valori di fondo naturale.

Scheda P4-A Piano regionale Ispezioni AIA

Nell'ambito dell'Accordo AssoARPA, è stata stipulata una Convenzione con ARPA Lombardia (CUP: H41H16000090008 "Supporto al Piano Regionale per Ispezioni AIA" Approvata con Delibera n. 324 dell'8 novembre 2018).

Si tratta di accordo attuativo per la realizzazione di Attività di formazione /addestramento in materia di controlli AIA che prevede nel dettaglio l'affiancamento di ARPAB nella predisposizione del Piano regionale delle ispezioni a supporto dell'AC, nonché attività di formazione ed addestramento per le attività di verifica ed accertamento secondo quanto previsto e programmato nelle singole AIA.

Si sono già svolti due moduli formativi rivolto a tutti gli Uffici specialistici dell'Agenzia:

- a. "I Contenuti delle AIA" e "Controlli AIA e ruolo delle ARPA" - dal 25 al 27 settembre 2018 in modalità videoconferenza. Durante tali giornate sono state affrontate le seguenti tematiche: Normativa di riferimento: comunitaria (direttiva IED: come è nata e punti salienti) e italiana (D.Lgs. 5 marzo 2014, n. 46: trasposizione degli obblighi comunitari nella normativa nazionale e CIRCOLARI MATTM); Le AIA: attività soggette, breve richiamo all'iter autorizzativo e di riesame, Autorità Competenti, obblighi del Gestore. Definizioni: installazione, Bref (senza spiegare il processo di Siviglia), BAT conclusion (tempistica, applicazione, struttura comune), concetto di sostanze pericolose, relazione di riferimento, garanzie finanziarie e ispezione ambientale (inserendo normativa comunitaria, italiana e circolari MATTM); Il rapporto con il pubblico "interessato": pubblicazione dati e accesso agli atti Le interconnessioni tra la normativa IED, RIR, REACH e CLP. Valori limite (BAT-AEL e istituto della deroga) e prescrizioni: emissioni in atmosfera emissioni idriche, rifiuti con espliciti riferimenti normativi e casi pratici supportati da fotografie. Contenuti e struttura di un AIA.
- b. "La verifica ispettiva" a Matera dall'8 al 10 ottobre 2018. Durante tali giornate sono state affrontate le seguenti tematiche: Generalità sulla verifica ispettiva. Modello per l'analisi di rischio proposto da ARPAB. SSPC: verifica della possibilità di utilizzo ed integrazione del modello di ARPA Lombardia col modello proposto da ARPAB. Pianificazione Controlli. Tipologia di controlli: ordinario e straordinario. Analisi della proposta per la conduzione delle ispezioni ambientali in Basilicata: discussione e proposte di integrazione. Modello organizzativo dell'Arpa per lo svolgimento delle verifiche ispettive. Ruoli. La fase preparatoria da svolgere in ufficio. Le giornate di verifica ispettiva sul campo. I campionamenti e la verbalizzazione. La verbalizzazione delle attività svolte sul campo
- c. La stesura della relazione finale in ufficio. Sanzioni: reato, illeciti amministrativi, illecito penale e predisposizione delle relative comunicazioni ai sensi dell'art. 29-quattordicesimo o di altri articoli del TUA. La riunione conclusiva con il Gestore. Trasmissione della relazione

Nell'ambito di tale convenzione sono previste attività di affiancamento supporto e formazione per la preparazione e lo svolgimento di una verifica ispettiva nel corso del 2019 su territorio regionale.

Scheda P4-B Supporto al Piano regionale Ispezioni Aziende a rischio di incidente rilevante

Nei giorni 13 e 14 settembre è stato effettuato il modulo formativo "Ispezioni stabilimenti di soglia superiore e inferiore" tenuto da un funzionario ISPRA esperto della materia ispezioni ai sensi della normativa Seveso. Gli argomenti affrontati nel corso sono stati i seguenti:

- fondamenti normativi;
- le attività di pianificazione delle ispezioni;
- lo svolgimento dell'ispezione;
- gli strumenti a disposizione (format e check-list);
- simulazione di un'ispezione e principali elementi del SGS-PIR da considerare e relativo approccio di verifica.

Scheda P5 – Determinazioni analitiche per caratterizzazioni idrogeologiche

L'Ufficio Risorse Idriche, in data 06/07/2018, ha ricevuto da parte di Ispra l'elenco delle sorgenti con le relative coordinate geografiche per i siti di interesse. A seguito di ciò, l'Ufficio ha iniziato le attività di sopralluogo per la ricognizione delle sorgenti. Congiuntamente con i colleghi degli Uffici Suolo e Rifiuti di Potenza e Matera e di ISPRA si sta concludendo la predisposizione del capitolato della procedura di gara per la realizzazione di sondaggi e piezometri con campionamenti di suolo e di acque nelle aree oggetto di studio.

Scheda P6 Monitoraggio degli ecosistemi della Val d'Agri

Il Progetto "Ecosistemi" si prefigge di valutare l'impatto sull'ambiente dell'attività petrolifera nell'area vasta individuata dalla DGR 313/2011 attraverso il monitoraggio delle principali componenti ambientali:

- Monitoraggio dell'ambiente idrico superficiale;
- Monitoraggio del sottosuolo e dell'ambiente idrico sotterraneo;
- Monitoraggio delle deposizioni secche ed umide;
- Monitoraggio della componente ambientale suolo;
- Prelievo e studio della distribuzione di potenziali contaminanti nell'invaso del Pertusillo mediante campionamento e datazione di carote profonde;
- Monitoraggio della Flora e della Fauna dell'area.

Per il perseguimento di tali obiettivi sono state avviate attività finalizzate alla valutazione della qualità delle deposizioni atmosferiche nell'area di interesse attraverso la determinazione del contenuto di contaminati organici e inorganici contenute nelle deposizioni secche e d umide della rete deposimetrica. E' stata aggiudicata l'attività di carotaggio dei suoli. E' in fase di aggiudicazione quella finalizzata al ripristino funzionale della rete piezometrica.

Con lo scopo di valutare l'impatto su flora e fauna saranno effettuati studi finalizzati alla valutazione dello stato di conservazione delle componenti della biodiversità (in base a quanto stabilito dalla DGR Basilicata n. 627 del 4/5/2011) e di ulteriori componenti/gruppi di specie sensibili ai potenziali impatti derivanti dall'attività del COVA, includendo quelli legati agli ecosistemi acquatici.

Tali studi, da affidare ad ISPRA, non sono stati ancora avviati a causa del mancato rinnovo dell'Accordo di Programma Regione Basilicata-MATTM-ISPRA-ARPAB (si cfr. nota prot. 13848 del 14.08.2018) che ha impedito la sottoscrizione di apposita Convenzione.

Scheda P7 – Piano qualità dell'aria

E' stata richiesta la manutenzione e l'aggiornamento della suite modellistica della software-house ARIANET s.r.l. e assistenza per le simulazioni modellistiche (DD n. 2018/D.01036 del 2/11/2018) per la cui fornitura è stata impegnata la somma di € 43.188,00

Scheda P8 – Centro di Monitoraggio Ambientale della Regione Basilicata

E' in fase di avvio la procedura di gara per l'affidamento sino al 31.12.2020, salvo proroghe del Masterplan, del servizio di gestione e manutenzione del CMA. Vista la complessità del sistema, questo risultato è stato ottenuto con il supporto di ARPA Lombardia e ARPA Toscana, nell'ambito della Linea VI dell'Accordo AssoARPA. Nelle more della definitiva conclusione della procedura di gara SUARB è stato confermato l'intento di mantenere il rapporto di collaborazione per il prosieguo delle seguenti attività inerenti:

- affiancamento e supporto per la redazione di capitolati tecnici per l'affidamento in outsourcing dei servizi informatici;
- affiancamento per la progettazione dell'azione di allerta connessa alle possibili emergenze ambientali, connesse all'allestimento del Presidio Fisso Cova (Scheda P1 - P09);
- Formazione in materia di pianificazione del pronto intervento ambientale;
- Formazione in materia di sicurezza informatica.

AS3.1.1 ALLINEAMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DI ARPAB AL PIANO TRIENNALE SNPA

Il Piano triennale 2018-2020, il primo adottato dal SNPA con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 11 del 15 dicembre 2017, costituisce una importante Linea Guida per la programmazione a medio termine delle Agenzie per la Protezione dell'Ambiente.

Nel citato documento sono riportate le linee strategiche, gli obiettivi conseguenti e le azioni prioritarie attraverso cui il Sistema potrà realizzare la propria *mission* di protezione e sostenibilità dell'ambiente, attraverso il ricorso a metodiche consolidate e alla ricerca applicata.

Nel Piano Triennale di attività ISPRA sono riconosciute strategiche le seguenti linee:

- servire le Istituzioni e i cittadini come riferimento autorevole, affidabile, indipendente e trasparente;
- favorire il raggiungimento di livelli omogenei di tutela ambientale sull'intero territorio nazionale;
- valorizzare l'identità dell'ISPRA;
- porsi come modello di riferimento all'interno dell'Unione Europea;
- guidare i cambiamenti.

Nell'ottica dell'armonizzazione tra Enti e di condivisione dei principi e delle azioni posti alla base della programmazione di ISPRA, l'ARPAB ha impostato il presente Piano in coerenza con le linee strategiche del Sistema, in considerazione delle esigenze del territorio e della popolazione lucani.

A tal fine ha posto al centro della propria programmazione la soddisfazione dei cittadini e degli stakeholder, da conseguire attraverso azioni autorevoli, affidabili, indipendenti e trasparenti, in termini di controlli, monitoraggi ed elaborazione di dati e documenti ambientali. Ha aderito alla politica di favorire il raggiungimento di livelli omogenei di tutela ambientale attraverso la definizione e l'applicazione dei LEPTA (Livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali). Questi ultimi sono stati introdotti dall'art.9 della Legge 132/2016 e costituiscono il livello minimo omogeneo delle attività che il Sistema dovrà garantire su tutto il territorio nazionale. In virtù dell'alto valore strategico rivestito dai LEPTA, sono stati istituiti due appositi gruppi di lavoro, l'uno su scala Nazionale e l'altro locale, entrambi coordinati dal Direttore di ARPA Basilicata. I due gruppi stanno procedendo nella definizione dei livelli essenziali delle prestazioni, prendendo a riferimento il Catalogo Nazionale delle Prestazioni (ED8REV2 –novembre 2017), e verificando quali tra le attività di interesse comune delle ARPA/APPA dovranno diventare LEPTA.

ARPAB, inoltre, per valorizzare il proprio ruolo e, allo stesso tempo, per mettere a frutto le specificità tecniche dell'ISPRA, ha sottoscritto con quest'ultima Accordi e Convenzioni, per il trasferimento di conoscenze tecniche e buone pratiche, che proseguiranno nel prossimo triennio.

Si ricordano, tra le altre, alcune specifiche e fondamentali Convenzioni con Ispra, attive al 2018, che proseguiranno nei prossimi anni. Di particolare interesse per la crescita professionale dell'Agenzia è la Convenzione con ISPRA per il supporto al conseguimento della certificazione di qualità e l'accreditamento delle prove di laboratorio (DDG 180/2018; DDG 269/2018). Per le tematiche elettromagnetismo e rumore è stato approvato lo Schema di "Convenzione per la collaborazione tecnico-scientifica ai fini dell'affiancamento con finalità formative nelle attività di controllo e monitoraggio DDG 92/2018 – e DDG 111/2018.

Proseguiranno anche le attività di ricerca applicata, definite nella Convenzione tra ISPRA e ARPAB per

l'applicazione di tecniche isotopiche all'invaso del Pertusillo (DDG 295/2017; DDG 188/2018, DDG 300/2018).

E' stato attivato, inoltre, un percorso di collaborazione tra ISPRA e ARPAB, finalizzato alla messa a punto dei lavori preparatori alla Prima Conferenza Nazionale 2018 SNPA, che si terrà a Roma il 27 e 28 febbraio 2019. La partecipazione dell'Agenzia è assicurata attraverso l'elaborazione di contributi e la presenza a tavoli tecnici, anche da remoto. (DDG 241/2018)

Al termine del percorso programmato per il triennio 2019-2021 anche l'ARPAB potrà aver conseguito le conoscenze e le competenze professionali per affiancare ISPRA nella guida ai cambiamenti.

AS3.1.2 PARTECIPAZIONE A TAVOLI TECNICI, GRUPPI DI LAVORO E CONFERENZE CON ISPRA, ALTRE ARPA/APPA, ISS E MINISTERI.

Nella riunione del Consiglio nazionale SNPA del 14 novembre 2017, come da Regolamento di funzionamento del Consiglio stesso (art. 5), sono stati istituiti sette Tavoli Istruttori di Coordinamento per le attività di competenza del Consiglio del Sistema (TIC) e sono stati individuati i Direttori Generali con funzione di coordinatori e co-coordinatori.

I TIC sono le articolazioni del Consiglio con i compiti di istruire, approfondire, definire gli elementi necessari per prendere le formali decisioni e/o adottare i necessari atti, con specifico riferimento alle finalità della L. 132/2016.

Tavoli Istruttori del Consiglio SNPA			COORDINATORI VICE-COORDINATORI	Agenzia
TIC I	LEPTA	<i>Catalogo Nazionale dei Servizi, LEPTA, sistemi di finanziamento e tariffazioni</i>	Edmondo Iannicelli Laura Boschini	BASILICATA TRENTO
TIC II	CONTROLLI E MONITORAGGI	<i>Coordinamento operativo attività sussidiarie su monitoraggi e controlli, in un'ottica di rete</i>	Alessandro Sanna Francesco Chiavaroli	SARDEGNA ABRUZZO
TIC III	OSSERVATORIO LEGISLATIVO	<i>Istruisce i pareri vincolanti ed elabora le proposte di cui all'art. 3 cc 2 e 3 della L. 132/16; individua e analizza i provvedimenti normativi o aventi valore di legge, nazionale e/o regionali, che possano avere ricadute sul SNPA.</i>	Vito Bruno Carlo Emanuele Pepe	PUGLIA LIGURIA
TIC IV	LABORATORI	<i>Rete nazionali dei laboratori accreditati. Interconfronti. Materiali di riferimento certificati. Sistemi di conoscenza per monitoraggio e controllo delle matrici ambientali. Interventi di Sistema.</i>	Nicola Dell'Acqua Giuseppe Bortone	VENETO EMILIA ROMAGNA
TIC V	SINANET	<i>Network interno flussi dati prioritari. Raccordo dei nodi regionali e delle istituzioni coinvolte nella produzione del dato Ambientale. Metodologie e procedure di armonizzazione, condivisione e accessibilità del dato.</i>	Michele Camisasca Marcello Mossa Verre	LOMBARDIA TOSCANA
TIC VI	OMOGENEIZZAZIONE TECNICA	<i>Omogeneizzazione tecnico/operativa delle attività: atti di indirizzo, guide tecniche, linee guida, manuali, protocolli, procedure, rapporti tecnici, etc.</i>	Angelo Robotto Francesco Vazzana	PIEMONTE SICILIA
TIC VII	RICERCA FINALIZZATA	<i>Propone indirizzi e istruisce iniziative del Sistema sulla ricerca finalizzata e innovazione, compresa l'eventuale partecipazione a programmi e progetti europei e internazionali.</i>	Giovanni Agnesod Flavio Ruffini	VALLE D'AOSTA BOLZANO

Il Coordinamento del TIC LEPTA è stato affidato dal Consiglio del Sistema Nazionale al Direttore

Generale dell'ARPAB, dott. Edmondo Iannicelli. In virtù dell'alto valore strategico rivestito dai LEPTA, sono stati istituiti due appositi gruppi di lavoro, l'uno su scala Nazionale e l'altro locale, che stanno procedendo nella definizione dei livelli essenziali delle prestazioni, prendendo a riferimento il Catalogo Nazionale delle Prestazioni (ED8REV2 –novembre 2017), e verificando quali tra le attività di interesse comune delle ARPA/APPA dovranno diventare LEPTA. I risultati raggiunti dalla Commissione Lepta in sintonia con l'intero Sistema Agenziale, sono stati presentati in ISPRA il 13 novembre u.s. e saranno oggetto di approfondimento nelle delle due giornate di lavoro che si terranno a Palermo il 5 e 6 dicembre 2018, propedeutiche alla Prima Conferenza Nazionale SNPA, nell'ambito delle quali ARPAB avrà un ruolo centrale. Il lavoro finale del TIC 1 verrà presentato al Capo dello Stato, oltre che al Ministro dell'Ambiente, in occasione della Prima Conferenza Nazionale SNPA, a fine febbraio a Roma.

Proseguiranno, inoltre, nei prossimi anni le partecipazioni dei referenti ARPAB a tavoli tecnici e/o giornate di studio su tematiche ambientali, con taglio tecnico-scientifico, in aula e/o in videoconferenza. Si ricordano, tra gli altri, gli incontri e i lavori per la redazione del "Rapporto sulla qualità dell'Ambiente Urbano", giunto alla XIV edizione; la partecipazione ai lavori online e l'elaborazione dei contributi tematici, sulla matrice ARIA, in termini di "focus" e "specificità ambientali" prodotti per il Report di Sistema sullo Stato dell'Ambiente ISPRA 2018. I referenti ARPAB, ciascuno per quanto di ragione, daranno il loro contributo nell'ambito dei TIC di riferimento, riportando in Agenzia le conoscenze acquisite su diverse tematiche, quali la Ricerca finalizzata, l'Interconfronto laboratori, e la Sicurezza sui luoghi di lavoro.

Altra attività di rilievo che ARPAB porterà avanti nei prossimi anni è la partecipazione al Gruppo di Studio/Lavoro, coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS), sul tema dell'Inquinamento Indoor.

Data l'importanza della tematica oggetto di studio e di approfondimento, la composizione del detto Gruppo di Lavoro ha richiesto il coinvolgimento di più enti ed istituzioni su scala nazionale. Di esso fanno, infatti, parte, oltre l'ARPAB, i rappresentanti di Regione Abruzzo, Regione Campania, Regione Emilia-Romagna, Regione Veneto, Regione Marche, Regione Molise, ASL di Asti, ASP di Trapani, ASP di Catania, AUSL Valle d'Aosta, Ministero della Salute, Ministero dell'Ambiente, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, CNR, ENEA ed ISPRA. La rilevanza delle attività condotte e la necessità, che ne è scaturita, di proseguirle hanno portato al rinnovo del Gruppo di Studio/lavoro, come da nota ISS 3880/2016.

ARPAB, inoltre, darà il suo contributo nell'ambito STUDIO EPIBAS "Indagine Epidemiologica ambientale" della fondazione Basilicata Ricerca Biomedica, al quale partecipano CNR, FARBAS e l'Università degli Studi della Basilicata. Tale studio che ha sostituito, unitamente al progetto Basilicata, predisposto dall'ISS, la scheda P9 del Masterplan. ARPAB fa parte del gruppo di lavoro Ambiente, mettendo a disposizione i dati ambientali prodotti nel corso della propria attività istituzionale, che confluiranno, insieme a quelli provenienti dagli altri partner, in un database per la caratterizzazione ambientale delle aree di studio.

AS4.1.1 ATTUAZIONE COLLABORAZIONI (ISPRA, ASSOARPA, ISS, CENTRI DI RICERCA, UNIVERSITÀ altre APPA/ARPA)

In questa fase di affermazione dell'Agenda rivestono particolare importanza le collaborazioni con altri Enti e Istituzioni, quali AssoARPA, Ispra, Istituto Superiore di Sanità, IZS, ecc.

La forma attraverso la quale si è scelto di dare concretezza a tali collaborazioni è la stipula di Accordi allo scopo di individuare con essi dettagliatamente le attività mediante le quali poter adeguare rapidamente le capacità e le competenze dell'ARPAB nell'ottica del migliore soddisfacimento delle richieste istituzionali. Tali attività costituiscono il modo più efficiente, efficace ed economicamente vantaggioso per il trasferimento di conoscenze e best practice agli operatori ARPAB e per lo sviluppo di metodologie e metodiche innovative in grado di migliorare gli output agenziali.

Si riportano di seguito gli aggiornamenti 2018 dei principali accordi strategici, ovvero le collaborazioni attivate e/o rinnovate nel 2018. Per l'elenco esaustivo delle Collaborazioni in corso e maggiori dettagli si cfr www.arpab.it sezione Albo Pretorio online, Deliberazioni 2016, 2017 e 2018

- **DDG 20/2018** - Progetto Marine Strategy - presa d'atto Accordo Operativo e schema di Protocollo d'Intesa tra ARPA Calabria e ARPAB.
- **DDG 23/2018** - Masterplan - scheda P2 "Monitoraggio per Piano di tutela delle Acque" (CUP H41H16000090008) - presa d'atto schema di Convenzione tra ARPA Campania e ARPAB per il monitoraggio delle acque marino costiere e adempimenti conseguenti.
- **DDG 98/2018** - Convenzione Arpa Basilicata e Arpa Campania per la determinazione dei microinquinanti organici su matrici di origine ambientale – proroga;
- **DDG 111/2018** - Convenzione con l'ISPRA per il supporto agli Uffici IEA di Potenza e Matera in relazione alle attività delle scheda P1-S01 IEA PZ e P1-S02 IEA MT;
- **DDG 205/2018** - DDG n. 98/2018 "Convenzione Arpa Basilicata e Arpa Campania per la determinazione dei microinquinanti organici su matrici di origine ambientale - proroga" - presa d'atto schema aggiuntivo alla Convenzione e adempimenti conseguenti
- **DDG 134/2018** - Presa d'atto ed approvazione dello schema di Rinnovo Convenzione per prestazioni laboristiche con l'Azienda Sanitaria Locale di Potenza (ASP).
- **DDG 140/2018** - Protocollo d'Intesa con la Polizia Postale per la "Prevenzione e contrasto dei crimini informatici sui sistemi informativi 'critici' dipendenti da ARPAB" - presa d'atto e adempimenti conseguenti.
- **DDG 151/2018** - Alternanza Scuola-Lavoro - approvazione schema di Convenzione tra Istituto Scolastico "G.B. Pentasuglia di Matera" e ARPAB - anno 2018.
- **DDG 189/2018** - Convenzione Arpa Basilicata e Arpa Campania per la determinazione dei microinquinanti organici su matrici di origine ambientale – rinnovo.
- **DDG 235/2018** - Proroga della Convenzione per indagini microbiologiche con l'Azienda Sanitaria Locale di Matera (ASM). Presa d'atto Delibera ASM n. 342 del 19/04/2018.
- **DDG 257/2018** - Convenzione ARPACAL al fine di potenziare le attività di ARPAB con l'attuazione del GPP (Green Public Procurement) – approvazione e sottoscrizione – MASTERPLAN P1-S01 – UOCAAT – CUP H31H16000030008.
- **DDG 275/2018** - Protocollo d'Intesa con la Polizia Postale per la "Prevenzione e contrasto dei

crimini informatici sui sistemi informativi critici dipendenti da ARPAB - presa d'atto sottoscrizione e adempimenti conseguenti.

- **DDG 100/2018** - Accordo Quadro per attività di collaborazione scientifica e tecnica tra IZS e Arpa Basilicata e Puglia - presa d'atto e adempimenti conseguenti.
- **DDG 239/2018** - DDG n. 156/2018 - Collaborazione tra Arpab e ArpaPuglia per determinazioni analitiche per il Laboratorio Chimico - presa d'atto e adempimenti conseguenti (Masterplan - CUP H31H16000030008 - Scheda P1-S01 Laboratorio Strumentale Potenza)
- **DDG 294/2018** - Rinnovo Accordo Quadro ARPAB - AssoARPA.
- **DDG 324/2018** e **DDG 325/2018** - Convenzione con ARPA Lombardia Progetto MASTERPLAN – Scheda Progetto P4 A. CUP: H41H16000090008. “Supporto Piano Regionale per Ispezioni AIA”. Presa d’atto sottoscrizione Convenzione e adempimenti conseguenti.

AS 5.1.1 SISTEMA DI CONTROLLO, PROTEZIONE E SALVAGUARDIA AMBIENTALE (Masterplan)

Piano investimenti MASTERPLAN

Trova prosecuzione rispetto al Bilancio di Previsione 2017-2019 il Piano Industriale Masterplan “Operazione per il potenziamento dei controlli ambientali ed il rafforzamento delle attività di monitoraggio ai fini della salvaguardia dell’ambiente - anni 2016-2019”, approvato, finanziato e regolato dalla Regione Basilicata con le DGR n.435-1101/2016 e DGR n.10/2017 recepita con DDG n.36/2017. Di tale progetto si parla più diffusamente nella specifica sezione del presente documento.

La tabella successiva rappresenta la contabilizzazione delle risorse di cui sopra assegnate dalla Regione e nello specifico il dettaglio delle somme trasferite da Regione Basilicata per l’esercizio 2018.

Capitolo di finanziamento Regionale	Capitolo	Descrizione Capitolo	PREVISIONE 2018
U26073	E21203	MASTERPLAN ARPAB. D.G.R. 435 DEL 26/04/2016 (CAPITOLO REGIONE U26073 PO FESR 2014-2020)	1.170.000,00
U26073	E21302	MASTERPLAN ARPAB. D.G.R. 1008 DEL 08/09/2016 (ENTRATE DA MISSIONE 9 PROGRAMMA 2 CAP.REG.U26073 PO FESR 2014-2020)	3.577.828,54
U26232	E21301	MASTERPLAN ARPAB. D.G.R. 1008 DEL 08/09/2016 (ENTRATE DA MISSIONE 9 PROGRAMMA 8 CAP.REG.U26232 FSC 2014-2020)	2.050.000,00
U26232	E21401	MASTERPLAN ARPAB. D.G.R. 1008 DEL 08/09/2016 (ENTRATE DA MISSIONE 9 PROGRAMMA 8 CAP.REG.U26232 FSC 2014-2020). PER BENI DUREVOLI.	1.950.000,00
U26232	E21204	MASTERPLAN ARPAB. ATTREZZATURE (CAPITOLO REGIONALE U26232-FSC 2014-2020)	7.000.000,00
		TOTALE ANNO 2018	15.747.828,54

Le risorse stanziare nel 2018 per il finanziamento dell’acquisto di beni durevoli della Linea B “Strumentazione e infrastrutture” del Masterplan risultano quantificate in € 7.000.000 e sono poste a carico del FSC 2014-2020.

La Linea B era stata inizialmente finanziata da mutuo regionale di originari € 10.000.000 (art.25 LR.n.3/2016), successivamente ridotto ad € 8.929.000 (art.21 LR.n.6/2017) e come tale riportato nel Bilancio 2017-2019 approvato con LR.n.15/2017.

Allo stato, i fondi occorrenti ed aggiuntivi rispetto alle risorse programmate nell’ambito del Masterplan, sono stati reperiti mediante destinazione di parte dell’avanzo dell’anno 2017, per € 1.929.000,00 (Rendiconto Generale 2017 , adottato con D.D.G. n.221 del 09.08.2018 ed approvato con L.R. n. 33 del 26 ottobre 2018).

Le risorse Masterplan destinate al finanziamento della Linea B (in parte finanziate con l'avanzo vincolato sul Rendiconto Generale 2017) sono state già programmate per la gran parte come riportato nel quadro seguente:

Investimenti	Risorse
Acquisizione di strumentazione scientifica e attrezzature da campo per (Procedura SUA-RB) – DDG 210/2017 – di cui aggiudicati 20 lotti per € 3.741.917,12 (al netto delle economie di gara). E' in corso la gara per i restanti lotti da parte di SUARB per € 1.109.773,00	5.340.123,00
Acquisizione di banchi e cappe per i laboratori delle sedi di Potenza, Matera e CRM Metaponto (procedura SUA-RB) ex DDG 320/2018	465.440,92
Lavori di adeguamento infrastrutturale e impiantistico dei Laboratori ARPAB delle sedi di CRM Metaponto (comprensivo dei servizi di ingegneria propedeutici alla gara per € 28.161,00). La gara potrà essere espletata indetta solo a seguito di sottoscrizione del contratto di sub-comodato con ALSIA.	560.000
Lavori di adeguamento infrastrutturale e impiantistico dei Laboratori ARPAB delle sedi di Potenza (si cfr. DDG 107/2018 e importo comprensivo dei servizi di ingegneria propedeutici alla gara per € 44.897,30). Con DDG 273/2018 è stata indetta la gara per l'affidamento dei lavori.	1.100.000,00
TOTALE (al lordo delle economie di gara)	7.465.563,92

Al fine di una più coerente articolazione temporale della spesa in ragione della tempistica di realizzazione del progetto Masterplan, si è stabilito di impegnare le somme in corrispondenza delle assegnazioni regionali; la spesa è stata quindi articolata per annualità mediante riaccertamento attraverso il Fondo Pluriennale Vincolato, secondo il cronoprogramma di attuazione degli interventi così come rimodulato con il Piano Triennale 2018-2020, approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 5.06.2018 con DCR n.757, che ha differito al 31.12.2020 il termine di conclusione del progetto stesso.

AS 5.1.2 ULTERIORI INVESTIMENTI DA UTILIZZO AVANZI LIBERI

Per ulteriori investimenti da programmare extra Masterplan, l'Agenzia dispone di risorse per € 1.505.210,83, destinate con Vincolo di Avanzo in fase di Rendiconto Generale 2016 (DDG 209/2017 approvata con L.R. n. 23 del 2017) per l'acquisto delle sedi in locazione.

AS 5.2.1 AGGIORNAMENTO DEGLI STANDARD OPERATIVI

Il rispetto degli **standard tecnici** di riferimento nelle attività di monitoraggio e controllo è determinante per poter dimostrare efficacemente la gestione in qualità e la piena affidabilità dei dati ambientali rilevati, superando così possibili atteggiamenti di diffidenza nei confronti dei risultati stessi. Il rispetto di procedure operative uniformate riduce l'area di discrezionalità dell'operatore e al tempo stesso lo indirizza verso metodi unificati su scala nazionale. Considerato che con la L. 132/2016 il Sistema delle Agenzie si muove verso la sistematizzazione a rete dei dati, diventa fondamentale adeguarsi in tempi rapidi agli standard proposti.

Si riporta di seguito il link riferito alle linee guida adottate dal Consiglio SNPA che costituiscono standard operativi per le Agenzie:

<https://www.snambiente.it/category/pubblicazioni/linee-guida-snpa/>

Obiettivo della Direzione per il triennio è quello di rafforzare l'integrazione con le attività del SNPA, adottando gli standard indicati da SNPA, adeguandosi anche alle eventuali variazioni che interverranno con l'applicazione della D. Lgs. 132/2016.

Per quanto attiene ai criteri per la determinazione della **qualità dei servizi** essi sono indicati nella Delibera CiVIT n. 3/2012, (http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/_Atto?id=051cc0770a7780420841ab4642425b3d) emanata ai sensi degli articoli 13, comma 6, lettera f), e 28 del D. Lgs. n. 150/2009, che fornisce indicazioni ulteriori relativamente al processo di definizione degli standard di qualità dei servizi, integrando quanto contenuto nella Delibera n. 88/2010.

Le linee guida dettate per il miglioramento degli strumenti per la qualità dei servizi pubblici riguardano principalmente l'insieme delle prestazioni afferenti al servizio in un dato intervallo di tempo assunto come riferimento, ovvero le singole prestazioni direttamente esigibili dall'utente in termini quantitativi, qualitativi e temporali. I primi si definiscono standard generali e i secondi standard specifici.

La definizione degli standard di qualità avviene in una logica orientata al miglioramento continuo dei servizi erogati dall'amministrazione a beneficio dei cittadini/utenti.

Ai fini dell'individuazione degli standard, si fa riferimento alle dimensioni di qualità, individuate in accessibilità, tempestività, trasparenza ed efficacia, rilevanti per la corretta rappresentazione della qualità effettiva dei servizi. L'accessibilità è la capacità di assicurare l'accesso ai servizi erogati a qualsiasi potenziale fruitore, declinabile in termini spaziali, temporali e di possibilità di utilizzo di canali diversi. Occorre così garantire la facilità di accesso al luogo in cui si eroga il servizio, l'individuazione delle modalità per la fruizione della prestazione nel minor tempo possibile, l'indicazione delle varie forme di comunicazione. La tempestività, invece, corrisponde al tempo intercorrente fra la richiesta del servizio da parte dell'utente e l'effettiva erogazione dello stesso. La prestazione è di qualità se l'erogazione avviene in un periodo di tempo inferiore o uguale ad un limite temporale predefinito. La trasparenza, ancora, altro non è che la semplicità per i fruitori di rinvenire, ottenere e comprendere i dati essenziali per poter avvalersi al meglio del servizio di proprio interesse. All'utente, in altre parole, devono essere garantite le dovute informazioni per poter usufruire al meglio della prestazione. L'efficacia, infine, è la capacità del servizio di raggiungere gli obiettivi prestabiliti, vale a dire la rispondenza della prestazione alle necessità individuate dall'amministrazione, anche in virtù delle aspettative finali.

La qualità dei servizi erogati dall'Agenzia è riportata in dettaglio nella Carta dei Servizi 2017 (DDG 313/2017).

AS 5.2.2 INSERIMENTO DEL CATALOGO NAZIONALE SNPA NEI PROCESSI DI PROGRAMMAZIONE E RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Il Catalogo Nazionale dei Servizi e Prestazioni del Sistema



L'art. 9 della Legge istitutiva del Sistema Nazionale a rete per La Protezione dell'Ambiente (Legge 132/2016) prevede la redazione del **Catalogo nazionale dei Servizi e Prestazioni del Sistema**. Il Consiglio Nazionale SNPA, nella seduta del 12 luglio 2016 ha approvato la prima bozza (ED3REV5) del Catalogo, aggiornata a novembre 2017 con l'attuale **ED8REV2**. Il Catalogo è articolato in **30 Servizi e 97 Prestazioni** ed è stato sviluppato sulla base delle funzioni attribuite al SNPA dall'articolo 3 della legge 132/2016).

Ciascun Servizio è stato articolato in Prestazioni e per ogni Prestazione sono stati individuati i **prodotti attesi e un indicatore**. Le schede analitiche delle Prestazioni contengono: la descrizione qualitativa delle

attività, i riferimenti normativi vincolanti e gli elementi di processo.

Particolare attenzione è stata posta alla definizione della semantica e del glossario di riferimento.

Per ogni prestazione è stato effettuato il rilevamento su tutte le Agenzie per verificare se è attualmente effettuata nelle diverse regioni e nelle province autonome (anche in relazione alle specificità delle diverse situazioni e di quanto prevedono attualmente le singole leggi regionali istitutive delle Arpa).

I principali punti di forza del Catalogo sono di fatto la condivisione (con uno sforzo per creare un'amalgama fra le prestazioni svolte dalle Agenzie e quelle di ISPRA), la sua struttura e la definizione contenutistica dei Servizi e Prestazioni.

Il Catalogo presenta una nuova descrizione qualitativa delle Prestazioni, più dettagliata della precedente, che consente di specificare al meglio i processi connessi, migliorando la comprensione dei singoli contenuti e relativi output correlati alle prestazioni. L'applicazione del Catalogo renderà possibile l'omogeneizzazione delle attività su scala nazionale.

Si riporta di seguito una tabella semplificata dell'ultimo Catalogo dei servizi e delle prestazioni redatto (ED8REV2).

A. MONITORAGGI AMBIENTALI

Riferimento specifico all'art. 3 della L. 132/2016

a) *monitoraggio dello stato dell'ambiente, del consumo di suolo, delle risorse ambientali e della loro evoluzione in termini quantitativi e qualitativi, eseguito avvalendosi di reti di osservazione e strumenti modellistici*

I monitoraggi ambientali hanno come fine la rilevazione dell'evoluzione dello stato delle componenti ambientali e dell'andamento delle pressioni .

Il monitoraggio è la rilevazione sistematica delle variazioni di una specifica caratteristica chimica, biologica o fisica propria di una matrice ambientale, in accordo con procedure documentate e stabilite, con lo scopo di fornire informazioni utili a conoscere le pressioni su quella matrice e il suo stato e le loro variazioni nel tempo.. Rappresenta l'insieme delle procedure e delle tecniche che consentono, per un verso, di mantenere una conoscenza continua e d'insieme sull'evoluzione dei parametri ambientali e, per altro verso, di costituire la base informativa per l'azione di verifica di conformità alle normative ambientali vigenti, di pianificazione e di verifica di efficacia delle misure di tutela.

Il monitoraggio si riferisce a una rete regionale o a un insieme di punti predeterminati in piani o programmi ove continuamente ovvero periodicamente vengano eseguite misure/analisi/valutazioni al fine di rilevare l'evoluzione dello stato delle componenti ambientali.

area A.1 MONITORAGGI DELLO STATO DELL'AMBIENTE

A.1.1 MONITORAGGIO DELLA QUALITA' DELL'ARIA

A.1.2 MONITORAGGIO DELLA QUALITA' DELLE ACQUE (interne e marine)

A.1.3 MONITORAGGIO DELLO STATO E DELLA QUALITA' DEL SUOLO

A.1.4 MONITORAGGIO DELLA RADIOATTIVITÀ, DELLE RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI

A.1.5 MONITORAGGIO DEI LIVELLI DI RUMORE AMBIENTALE

A.1.6 ALTRI MONITORAGGI DI PARAMETRI FISICI E QUALITATIVI DELLO STATO DELL'AMBIENTE

A.1.7 MONITORAGGIO METEOROLOGICO, IDROLOGICO E GEOLOGICO. METEOROLOGIA OPERATIVA

area A.2 MONITORAGGI DELLE RISORSE AMBIENTALI

A.2.1 MONITORAGGIO DELLA BIODIVERSITÀ

A.2.2 MONITORAGGIO DI ASPETTI NATURALI DELLO STATO DELL'AMBIENTE

B. CONTROLLI SULLE FONTI DI PRESSIONE E DEGLI IMPATTI SU MATRICI E ASPETTI AMBIENTALI

Riferimento specifico all'art. 3 della L. 132/2016

b) *controllo delle fonti e dei fattori di inquinamento delle matrici ambientali e delle pressioni sull'ambiente derivanti da processi territoriali e da fenomeni di origine antropica o naturale, anche di carattere emergenziale, e dei relativi impatti, mediante attività di campionamento, analisi e misura, sopralluogo e ispezione, ivi inclusa la verifica delle forme di autocontrollo previste dalla normativa vigente*

Il termine di controllo ambientale è il controllo delle pressioni sull'ambiente e degli impatti sulle matrici ambientali e comprende:

- ✓ attività di ispezione ambientale sulle fonti di pressione ambientali
- ✓ attività di misurazione e valutazione degli impatti generati dai fattori di pressione sulle matrici ambientali. Tali attività possono essere effettuate sia di iniziativa (ovvero sulla base di una programmazione ordinaria o straordinaria), sia su segnalazione (a seguito di esposto) o di carattere emergenziale. Un controllo ambientale può essere effettuato tramite uno o più sopralluoghi.

Il controllo può essere svolto su pressioni di origine naturale o antropica. In quest'ultimo caso, il controllo è la verifica della conformità di una data entità (impianto, apparato, attività, prodotto) ad una indicazione normativa e/o autorizzativa predefinita

area B.3 ATTIVITA' ISPETTIVA SU FONTI DI PRESSIONE

B.3.1 ISPEZIONI SU AZIENDE

area B.4 MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLE PRESSIONI SULLE MATRICI AMBIENTALI

B.4.1 MISURAZIONI E VALUTAZIONI DELLE PRESSIONI DI ORIGINE ANTROPICA

B.4.2 MISURAZIONI E VALUTAZIONI DELLE PRESSIONI DI ORIGINE NATURALE

area B.5 INTERVENTI IN CASO DI EMERGENZE AMBIENTALI

B.5.1 INTERVENTI IN EMERGENZA PER LA VERIFICA DI POSSIBILI INQUINAMENTI O DANNI

C. SVILUPPO DELLE CONOSCENZE, COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

Riferimento specifico all'art. 3 della L. 132/2016

c) attività di ricerca finalizzata all'espletamento dei compiti e delle funzioni di cui al presente articolo, sviluppo delle conoscenze e produzione, promozione e pubblica diffusione dei dati tecnico-scientifici e delle conoscenze ufficiali sullo stato dell'ambiente e sulla sua evoluzione, sulle fonti e sui fattori di inquinamento, sulle pressioni ambientali, sui relativi impatti e sui rischi naturali e ambientali, nonché trasmissione sistematica degli stessi ai diversi livelli istituzionali preposti al governo delle materie ambientali e diffusione al pubblico dell'informazione ambientale ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195. Gli elementi conoscitivi di cui alla presente lettera costituiscono riferimento ufficiale e vincolante per le attività di competenza delle pubbliche amministrazioni

L'ambiente è un contesto in cui la complessità della realtà si manifesta in tutta la sua ricchezza e mutevolezza: le fonti di pressione, naturali e antropiche, sono molteplici e in continua evoluzione determinando stati ed impatti che richiedono attenzione e metodi di studio sempre nuovi e all'avanguardia. Per contro l'affinamento delle tecniche di indagine porta ad individuare pressioni ed impatti un tempo non percettibili. Per questo uno dei compiti principali del SNPA è quello di sviluppare studi e progetti innovativi idonei ad indagini sempre nuove e più raffinate. Uno dei prodotti di maggior valore, vero e proprio patrimonio che l'SNPA produce, elabora e gestisce, fino alla loro distribuzione, sono i dati ambientali. I dati servono per conoscere, i dati servono per sapere e quindi devono essere comunicati, a diversi livelli. Dare informazione significa anche tradurre i dati tecnici in notizie comprensibili, per i diversi livelli di interazione e utilizzando tutti gli strumenti possibili, per gli stakeholders e per i singoli cittadini. La protezione ambientale, mission primaria dell'SNPA, finalizzata alla tutela e alla sicurezza del territorio e delle comunità che lo abitano, non è quindi limitata alla produzione di dati ambientali, resi disponibili attraverso web e media con la pubblicazione e diffusione di report tematici a supporto delle politiche regionali e nazionali, ma avviene anche attraverso azioni di promozione e diffusione della cultura ambientale.

area C.6 PROMOZIONE E PARTECIPAZIONE AD INIZIATIVE DI STUDIO E/O RICERCA APPLICATA

C.6.1 STUDI E INIZIATIVE PROGETTUALI SULLE DINAMICHE EVOLUTIVE DELLE COMPONENTI

area C.7 SINANET E L' ELABORAZIONE, LA GESTIONE, LA DIFFUSIONE DEI DATI E LA COMUNICAZIONE

C.7.1 REALIZZAZIONE E GESTIONE DEL SINANET, DELLE SUE COMPONENTI REGIONALI E DEI CATASTI, DEGLI ANNUARI E DEI REPORT DI SISTEMA

C.7.2 COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE AMBIENTALE

D. FUNZIONI TECNICO-AMMINISTRATIVE, VALUTAZIONE DEL DANNO E FUNZIONI IN AMBITO GIUDIZIARIO

Riferimento specifico all'art. 3 della L. 132/2016

d) attività di supporto alle attività statali e regionali nei procedimenti e nei giudizi civili, penali e amministrativi, ove siano necessarie l'individuazione, la descrizione e la quantificazione del danno ambientale, mediante la redazione di consulenze tecniche di parte di supporto alla difesa degli interessi pubblici.

Per quanto attiene al danno ambientale la normativa di riferimento è costituita dal D.lgs. 152/06, parte sesta, che ha recepito la direttiva 2004/35/CE. L'Autorità competente per il danno ambientale sull'intero territorio nazionale è il Ministero dell'Ambiente (Art. 299 D.lgs.152/06). "E' danno ambientale qualsiasi deterioramento significativo e misurabile, diretto o indiretto, di una risorsa naturale o dell'utilità assicurata da quest'ultima" (Art. 300 comma 1 del D.lgs. 152/06). Per quanto attiene alle funzioni in materia penale assumono rilievo la parte sesta bis del D.lgs. 152/06 (applicabile ad ipotesi contravvenzionali in materia ambientale che non hanno cagionato danno o pericolo concreto e attuale di danno alle risorse ambientali, urbanistiche o paesaggistiche protette), come introdotta dalla Legge 68/2015, nonché le norme in materia di polizia giudiziaria che trovano applicazione anche il relazione agli ecoreati introdotti dalla L. 68/2015.

area D.8 VALUTAZIONE DEI DANNI AMBIENTALI E FUNZIONI IN AMBITO GIUDIZIARIO

D.8.1 ATTIVITÀ TECNICA PER INDIVIDUAZIONE, DESCRIZIONE E QUANTIFICAZIONE DEI DANNI AMBIENTALI E FUNZIONI IN AMBITO GIUDIZIARIO

E. SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE, VALUTAZIONI E NORMATIVA AMBIENTALE

Riferimento specifico all'art. 3 della L. 132/2016

e) supporto tecnico-scientifico alle amministrazioni competenti per l'esercizio di funzioni amministrative in materia ambientale espressamente previste dalla normativa vigente, mediante la redazione di istruttorie tecniche e l'elaborazione di proposte sulle modalità di attuazione nell'ambito di procedimenti autorizzativi e di valutazione, l'esecuzione di prestazioni tecnico-scientifiche analitiche e di misurazione e la formulazione di pareri e valutazioni tecniche anche nell'ambito di conferenze di servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Il SNPA è chiamato a svolgere delle attività di supporto tecnico scientifico in materia ambientale, su richiesta, alle diverse amministrazioni competenti nell'ambito di un procedimento amministrativo (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare o le diverse Regioni). L'attività può comprendere l'analisi della documentazione inviata dai proponenti, l'identificazione delle eventuali carenze e la successiva proposta di richieste di integrazioni della documentazione, l'identificazione delle eventuali criticità residue, la definizione di prescrizioni. Tali attività, talvolta, avvengono nell'ambito di Conferenze dei Servizi o in Commissioni. La legge 132/2016 affida al SNPA specifiche funzioni a supporto della normativa ambientale. In particolare vi è una funzione di parere, realizzata sui provvedimenti in essere ma, soprattutto, su quelli in emanazione, ai sensi dell'art. 13 comma 2 della L. 132/2016 ("parere vincolante su provvedimenti del Governo aventi natura tecnica in materia ambientale"). Sono inoltre previste funzioni di supporto tecnico scientifico alle analisi per la valutazione di efficacia e di esiti operativi della normativa in atto avente valenza ambientale. La L.132/2016 affida al SNPA inoltre una funzione propositiva, con elaborazioni tecniche a supporto di proposte sulla necessità di nuova normativa ambientale o di modifica di quella esistente, ai sensi dell'art. 13 comma 3 della L. 132/2016.

<i>area</i>	<i>E.9 SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E</i>
	E.9.1 SUPPORTO TECNICO PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E SU STRUMENTI DI VALUTAZIONE E SULLE DINAMICHE EVOLUTIVE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI
	E.9.2 PARTECIPAZIONI A COMMISSIONI PREVISTE DA NORME DI SETTORE E SUPPORTO TECNICO PER ANALISI DICOMPATIBILITÀ AMBIENTALE
<i>area</i>	<i>E.10 SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO ALLA REDAZIONE E APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA AMBIENTALE</i>
	E.10.1 PARERI E SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER LA FORMULAZIONE, L'ATTUAZIONE E LA VALUTAZIONE DELLE NORMATIVE AMBIENTALI

F. SUPPORTO TECNICO PER ANALISI FATTORI AMBIENTALI A DANNO DELLA SALUTE PUBBLICA

Riferimento specifico all'art. 3 della L. 132/2016

f) supporto tecnico alle amministrazioni e agli enti competenti, con particolare riferimento alla caratterizzazione dei fattori ambientali causa di danni alla salute pubblica, anche ai fini di cui all'articolo 7-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502

Il rapporto fra il SNPA e la Sanità è forte e estremamente interconnesso. Questa connessione è storicamente tracciata dal percorso di nascita dello stesso Sistema, fin dalle prime azioni legate alla nascita delle agenzie nazionale e regionali/provinciali, in base alla L. 61/1994. La L.132/2016 ha rafforzato le funzioni di supporto tecnico che il sistema nel suo complesso e ciascuna sua componente svolge nell'ambito tecnico ambientale per la conoscenza dei fattori a danno della salute pubblica. Tale supporto si esplica in una molteplicità di modalità: dall'attività analitica (su base programmata o in risposta ad emergenze) alla collaborazione con il servizio sanitario, sulla base dei dati di stato ambientale ed esposizione prodotti dal Sistema, per la definizione degli impatti nell'ambito di studi finalizzati a determinare i rischi sanitari sulla popolazione esposta a specifiche pressioni. Pare opportuno citare il sito internet della Agenzia Europea per l'Ambiente, che afferma "Un ambiente pulito è fondamentale per la salute e il benessere umano. Tuttavia, le interazioni tra l'ambiente e la salute umana sono estremamente complesse e difficili da valutare. Questo rende il ricorso al principio di prudenza particolarmente utile. Gli impatti meglio conosciuti sulla salute sono associati all'inquinamento atmosferico, alla scarsa qualità dell'acqua e a condizioni igienico-sanitarie insufficienti. Molto meno si sa sugli impatti sulla salute delle sostanze chimiche pericolose. Il rumore è una questione emergente per l'ambiente e la salute. Anche il cambiamento climatico, l'impoverimento dell'ozono stratosferico, la perdita di biodiversità e il degrado del suolo possono incidere sulla salute umana." (<https://www.eea.europa.eu/it/themes/human/intro>)

<i>area</i>	<i>F.11 SUPPORTO TECNICO E ANALITICO A STRUTTURE SANITARIE E ALLE INIZIATIVE DI TUTELA DELLA POPOLAZIONE DAL RISCHIO AMBIENTALE</i>
	F.11.1 ATTIVITÀ TECNICA ED OPERATIVA A SUPPORTO DELLE INIZIATIVE A TUTELA DELLA POPOLAZIONE DAL RISCHIO AMBIENTALE
	F.11.2 SUPPORTO TECNICO E ANALITICO A STRUTTURE SANITARIE

G. EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE

Riferimento specifico all'art. 3 della L. 132/2016

g) *collaborazione con istituzioni scolastiche e universitarie per la predisposizione e per l'attuazione di programmi di divulgazione e di educazione ambientale, nonché di formazione e di aggiornamento del personale di amministrazioni e di enti pubblici operanti nella materia ambientale.*

I dati attuali sulla qualità dell'ambiente e i problemi ad essi connessi indicano la necessità di un cambiamento culturale, di una diversa visione del mondo e l'educazione è lo strumento principale attraverso il quale costruire il cambiamento. Le funzioni di educazione ambientale, attribuite al SNPA dalla L. 132/2016 rispondono dunque all'esigenza di affiancare le politiche di controllo ambientale con azioni di prevenzione con l'obiettivo di supportare i cittadini nell'acquisizione di conoscenze e sensibilità verso l'ambiente e nell'adozione di comportamenti responsabili orientati alla sostenibilità e di stili di vita a basso impatto ambientale, riducendo gli sprechi e migliorando l'efficienza nell'utilizzo delle risorse naturali. L'Educazione ambientale e alla sostenibilità, oltre che metodo e strumento per promuovere valori e comportamenti volti al rispetto dell'ambiente e al miglioramento della qualità della vita, rimane per sua definizione una politica pubblica che tutte le diverse articolazioni dello Stato, Governo, Regioni, SNPA, Comuni, Istituzioni scolastiche e formative, Associazioni sono chiamate a sostenere e adottare all'interno di un disegno partecipato e condiviso e all'interno di una rete di soggetti dove ciascuno apporta il proprio specifico contributo per promuovere la sostenibilità ambientale del territorio e delle comunità, in un processo di apprendimento che continua lungo l'intero arco dell'esistenza. Con le stesse motivazioni uno degli interventi prioritari è sulla formazione in cui il SNPA può svolgere un'importante ruolo interno ma anche esterno al sistema stesso, erogando formazione tecnica a diverse categorie di cittadini e di organizzazioni professionali o economiche.

area G.12 INIZIATIVE DIRETTE E A SUPPORTO IN TEMA DI EDUCAZIONE AMBIENTALE E ALLA SOSTENIBILITÀ

G.12.1 INIZIATIVE E SUPPORTO AD ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE AMBIENTALE A LIVELLO NAZIONALE, REGIONALE E LOCALE

area G.13 INIZIATIVE DIRETTE E A SUPPORTO IN TEMA DI FORMAZIONE AMBIENTALE E ALLA SOSTENIBILITÀ

G.13.1 INIZIATIVE E SUPPORTO AD ATTIVITÀ DI FORMAZIONE AMBIENTALE A LIVELLO NAZIONALE, REGIONALE E LOCALE

H. PARTECIPAZIONE AI SISTEMI DI PROTEZIONE CIVILE, AMBIENTALE E SANITARIA

Riferimento specifico all'art. 3 della L. 132/2016

h) *partecipazione, anche attraverso azioni di integrazione dei sistemi conoscitivi e di erogazione di servizi specifici, ai sistemi nazionali e regionali preposti agli interventi di protezione civile, sanitaria e ambientale, nonché collaborazione con gli organismi aventi compiti di vigilanza e ispezione.*

SNPA è un sistema che mette in connessione tutte le agenzie ambientali italiane e ISPRA, e che deve lavorare a rete, partecipando e coordinandosi, con tutto l'insieme di servizi che la pubblica amministrazione del nostro paese offre sul territorio ai cittadini. Quindi parte dei servizi che il sistema eroga sono finalizzati a sviluppare la partecipazione a sistemi Integrati Sanità e Ambiente ed a coordinarsi nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile

area H.14 SERVIZI IN COORDINAMENTO E A SUPPORTO DEI SISTEMI DI PROTEZIONE CIVILE E ALLE ATTIVITÀ INTEGRATE SANITÀ-AMBIENTE

H.14.1 COORDINAMENTO CON IL SISTEMA NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

H.14.2 PARTECIPAZIONE AI SISTEMI INTEGRATI SANITÀ-AMBIENTE

I. ATTIVITÀ ISTRUTTORIA PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Riferimento specifico all'art. 3 della L. 32/2016

i) *attività istruttoria per il rilascio di autorizzazioni e per l'irrogazione di sanzioni, nel rispetto delle competenze di altri enti previste dalla normativa vigente.*

L'attività istruttoria è la fase del processo autorizzativo in cui nodi dell'SNPA, delegati o incaricati dall'Autorità Competente, compiono tutti gli atti necessari affinché una istanza progettuale possa essere autorizzata nelle sedi preposte, anche verificandone la coerenza con gli atti di programmazione e il rispetto delle normative. E' svolta in forma preventiva, anticipando la realizzazione dell'oggetto e valutandone anticipatamente i requisiti sulla base del progetto, o in forma successiva, una volta che l'oggetto è stato posto in opera al fine di valutare, minimizzare e poter monitorare gli impatti che ne derivano. Nella istruttoria vengono anche compresi i relativi pareri espressi per competenza del SNPA.

area I.15 ATTIVITÀ ISTRUTTORIA PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

I.15.1 ISTRUTTORIE PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

L. MISURAZIONI E VERIFICHE SU OPERE INFRASTRUTTURALI

Riferimento specifico all'art. 3 della L. 132/2016

l) attività di monitoraggio degli effetti sull'ambiente derivanti dalla realizzazione di opere infrastrutturali di interesse nazionale e locale, anche attraverso la collaborazione con gli osservatori ambientali eventualmente costituiti.

Il D.Lgs 104/2017 prevede, all'art. 28 "Monitoraggio", che l'Autorità competente (MATTM o Regione) verifichi l'ottemperanza delle condizioni ambientali, contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o nel provvedimento di VIA, al fine di identificare tempestivamente gli impatti ambientali significativi e negativi imprevisti e di adottare opportune misure correttive. Per tali attività, l'autorità competente può avvalersi, tra gli altri, dell'SNPA. Nel caso di progetti di competenza statale di particolare complessità l'autorità competente può istituire appositi Osservatori Ambientali.

area L.16 ATTIVITÀ PER EFFETTI AMBIENTALI DELLE OPERE INFRASTRUTTURALI

L.16.1 MONITORAGGIO EFFETTI INFRASTRUTTURE

M. FUNZIONI DI SUPPORTO TECNICO PER LO SVILUPPO E L'APPLICAZIONE DI PROCEDURE DI CERTIFICAZIONE

Riferimento specifico all'art. 3 della L. 132/2016

m) funzioni di supporto tecnico allo sviluppo e all'applicazione di procedure di certificazione della qualità ecologica dei prodotti e dei sistemi di produzione.

L'SNPA svolge supporto tecnico operativo per la promozione e diffusione dei sistemi volontari di certificazione ambientale EMAS e di prodotti ECOLABEL, per l'attività necessaria alla corretta applicazione dei relativi regolamenti, per le attività per l'efficace gestione dei processi di accreditamento e la sorveglianza dei verificatori ambientali EMAS. La certificazione ambientale di prodotti e di organizzazioni permette di diminuire lo sforzo di controllo diretto di primo livello da parte delle Autorità amministrative ed ambientali.

area M.17 SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ EMAS ED ECOLABEL

M.17.1 SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ ISTRUTTORIE PREVISTE DAI REGOLAMENTI EMAS ED ECOLABEL UE

N. ATTIVITA' DI GOVERNO, COORDINAMENTO E AUTOVALUTAZIONE SNPA

Riferimento specifico all'art. 3 della L. 132/2016

n) funzioni di valutazione comparativa di modelli e strutture organizzative, di funzioni e servizi erogati, di sistemi di misurazione e valutazione delle prestazioni, quale attività di confronto finalizzato al raggiungimento di migliori livelli prestazionali mediante la definizione di idonei indicatori e il loro periodico aggiornamento, ivi inclusa la redazione di un rapporto annuale di valutazione comparativa dell'intero Sistema nazionale.

La legge 132/2016 prevede in diversi punti del suo articolato uno sviluppo di strumenti condivisi da parte del Sistema, che trovano poi quale sede di formale approvazione, in modalità diverse, il Consiglio del Sistema Nazionale.

SNPA è quindi una realtà complessa, a rete, dove tutte le sue componenti, sia a dimensione regionale sia nazionale, si confrontano per poter trovare forme di governo e coordinamento e di autovalutazione delle proprie attività.

Il valore di queste attività, di darsi delle regole, è nella stessa *mission* del Sistema "... assicurare omogeneità ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale ..." (art. 1 comma 1 della L.132/2016).

area N.18 ATTIVITA' DI GOVERNO, COORDINAMENTO E SVILUPPO DEL SNPA

N.18.1 PARTECIPAZIONE AD ATTIVITÀ DI SISTEMA (SNPA) PER GOVERNO E COORDINAMENTO DELLE FUNZIONI E PER ANALISI COMPARATIVE E MIGLIORATIVE

AS 5.2.3 IMPLEMENTAZIONE DELLE PROCEDURE DI QUALITÀ E ACCREDITAMENTO

Particolare attenzione è rivolta alla programmazione triennale delle attività necessarie per l'implementazione del Sistema di qualità dell'Agenzia e per l'accREDITAMENTO delle prove di laboratorio.

Per il conseguimento del risultato è necessaria la partecipazione di diverse professionalità e strutture interne ed esterne all'Agenzia, e una volta perfezionato, permetterà la completa riqualificazione dell'Ente e il pieno riconoscimento dell'operato dell'ARPAB. Si tratta di un percorso articolato, che è stato sviluppato nell'ambito dell'Accordo di collaborazione tra ARPAB e AssoARPA, in base al quale si è potuto tenere conto delle best-practice di riferimento in uso nelle altre Agenzie regionali per l'ambiente.

Con il supporto di Arpa Emilia Romagna ed Arpa Lombardia, con DDG n.359 del 9.11.2017, è stata avviata la Procedura per l'affidamento del servizio di supporto per il conseguimento della certificazione di qualità dell'Agenzia ai sensi della norma UNII EN ISO 9001/2015 e l'accREDITAMENTO delle prove dei laboratori alla norma UNII CEI EN ISO/IEC 17025, per la durata di un triennio.

Tali lavori preparatori hanno condotto, in data 12 settembre 2018, alla sottoscrizione della Convenzione con ISPRA (DDG 269/2018). Ai sensi della citata Convenzione ISPRA affiancherà ARPA Basilicata nelle seguenti attività:

- definizione degli obiettivi di qualità dell'Agenzia, dell'organigramma delle strutture da certificare e delle prove di laboratorio da accREDITARE;
- determinazione delle procedure di controlli di qualità per la gestione della rete di monitoraggio della qualità dell'aria;
- predisposizione di un piano di formazione del personale agenziale coinvolto nelle procedure di certificazione di qualità e di accREDITAMENTO;
- predisposizione della documentazione per la presentazione della domanda di certificazione e accREDITAMENTO;
- le verifiche necessarie al mantenimento delle certificazioni conseguite.

In virtù di tale Convenzione ARPA Basilicata, dal canto suo, provvederà alla redazione del Manuale e Politica della Qualità e alla redazione delle procedure, istruzioni operative, registrazioni, modelli relativi alle attività da certificare-accREDITARE.

L'implementazione delle procedure di qualità e accREDITAMENTO interesserà l'Agenzia per l'intero triennio 2019-2021.

AS5.3.1 ATTUAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE DELL' ARPAB, IN LINEA CON GLI SVILUPPI DEL TRIENNIO E ARMONIZZATO CON SNPA

L'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata è Ente di diritto pubblico istituito con la legge della Regione Basilicata 19 Maggio 1997 n. 27, successivamente modificata ed integrata dalla Legge Regione Basilicata n. 13 del 1999, e riformata con la legge della Regione Basilicata 14 settembre 2015 n. 37.

In data 07/11/2017 con deliberazione n. 1170 la Giunta regionale di Basilicata ha approvato il nuovo Schema del Regolamento di organizzazione dell'ARPAB, adottato dall'Agenzia con DDG n.228/2017, con cui sono disciplinati l'organizzazione, la strutturazione amministrativa e tecnica dell'Agenzia e i sistemi di controllo interno di gestione.

Il nuovo Schema di regolamento è il risultato del lavoro svolto nell'ambito della Linea 1 "Potenziamento dell'Agenzia" dell'accordo ARPAB-AssoArpa in collaborazione con ARPA Veneto, Arpa Valle d'Aosta e Arpa Friuli Venezia Giulia, la cui applicazione rappresenterà per l'Agenzia l'evoluzione organizzativa coerente con la ratio del Sistema Nazionale a rete della Protezione dell'Ambiente, SNPA, disciplinato dalla legge n. 132/2016.

Nel nuovo assetto organizzativo, in sintonia con le disposizioni della legge regionale istitutiva n.37/2015, la guida dell'ARPAB è affidata alla Direzione Generale, coadiuvata dalla Direzione Tecnico-Scientifica e dalla Direzione Amministrativa. A livello territoriale sono previsti i due Dipartimenti Provinciali di Potenza e Matera e il Centro Ricerche di Metaponto. Sono altresì concepiti quattro servizi trasversali di rilevanza strategica e complessità d'azione. pensati

L'attuazione del nuovo schema di Regolamento consentirà di armonizzare il processo di riorganizzazione e potenziamento dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente nel rispetto dei principi di autonomia, imparzialità, competenza tecnico-scientifica, efficienza e trasparenza, finalizzati a perseguire obiettivi di qualità nella tutela dell'ambiente, gli indirizzi e le direttive della programmazione regionale, nell'ottica di assicurare omogeneità e efficacia alle attività di controllo pubblico della qualità dell'ambiente attraverso l'informazione, il monitoraggio, l'analisi e la valutazione ambientale."

Articolazione dell'Agenzia

Nel suo insieme la nuova struttura organizzativa di ARPAB è articolata principalmente in:

3 DIREZIONI

Strutture apicali definite in sintonia con le disposizioni della legge istitutiva (articoli 20 e 23 della L.R. 37/2015)

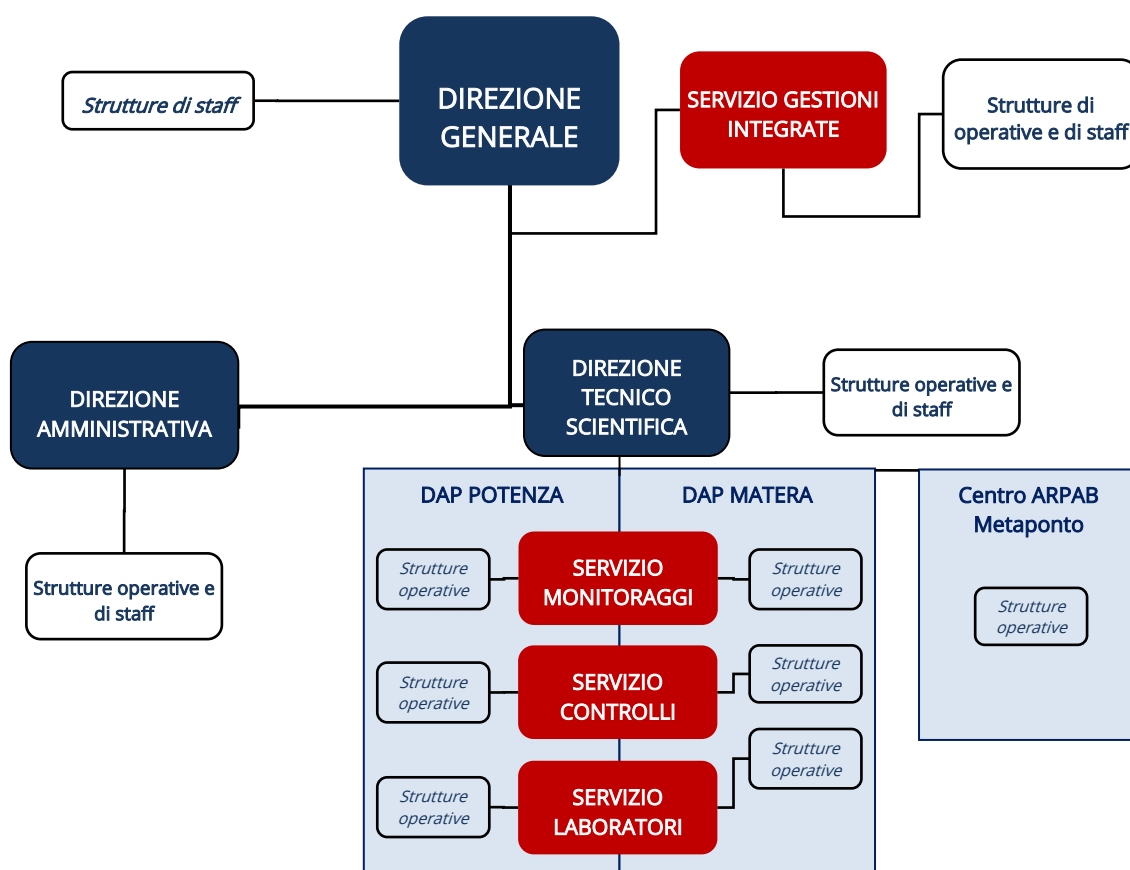
2 DIPARTIMENTI

2 Dipartimenti Provinciali (articolo 19 della L.R. 37/2015)

4 SERVIZI

Strutture organizzative caratterizzate da rilevanza strategica e da complessità nell'azione (articoli 6, 7 e 8 della L.R. 37/2015)

L'articolazione organizzativa vede poi ulteriori partizioni (strutture operative e/o di staff) nelle Unità Operative (UO) con funzioni specialistiche e/o limitate a particolari settori operativi d'intervento, e nelle Unità Funzionali (UF).



Tab. 1 – Strutture Operative dell’Agenzia

Direzione Generale	
Segreteria generale e Ufficio Stampa, Comunicazione ed Educazione ambientale	Strutture di STAFF Direzione Generale
Trasparenza e Anticorruzione	
Prevenzione e Protezione	
Pianificazione e Controllo (Pianificazione e programmazione, Controllo di gestione)	Strutture del Servizio Gestioni integrate
Sistemi di Gestione e Accreditamento	
Direzione Tecnico scientifica	
Supporto tecnico per valutazioni e autorizzazioni – Punto Ordinante AIA	Strutture di STAFF Direzione Tecnico Scientifica
Centro di controllo (CMA) e supporto informatico (ICT)	
Reporting ed elaborazione dati	
Controlli integrati impianti e pronta disponibilità	Strutture del Servizio Controlli con sedi nei Dipartimenti ARPAB Provinciali e nel Centro ARPAB di Metaponto
Suolo, rifiuti e siti contaminati (Siti contaminati Rifiuti)	
IEA	
Aria ed emissioni (Verifiche autorizzazioni)	
Acque, scarichi e depurazione	Struttura regionale attestata al Dipartimento ARPAB di MT
CRR	
CRAB (Polveri e Fibre)	Struttura regionale attestata al Dipartimento ARPAB di PZ
Monitoraggio Acque	Strutture del Servizio Monitoraggi con sedi nei Dipartimenti ARPAB Provinciali e nel Centro ARPAB di Metaponto
Stato di qualità delle acque	
Monitoraggio acque e reti di monitoraggio	
Monitoraggio suolo e desertificazione	
Monitoraggio aria e reti di monitoraggio	Strutture del Servizio Laboratori con sedi nei Dipartimenti ARPAB Provinciali e nel Centro ARPAB di Metaponto
Laboratorio Chimico (Accreditamento laboratori, Inquinanti specifici)	
Laboratorio Pesticidi	
Laboratorio Microbiologico	
Laboratorio Ecotossicologia	
Direzione Amministrativa	
Affari Generali e Gestione del personale	Strutture della Direzione Amministrativa
Bilancio e Gestione Finanziaria	
Provveditorato Economato e Ufficio Tecnico	

La struttura di ARPA Basilicata, inoltre, si è ampliata da alcuni anni a seguito della incorporazione di un ramo d’azienda della ex società Metapontum Agrobios s.r.l, inquadrata giuridicamente come Centro Ricerche Metaponto (Deliberazione direttoriale n. 249 del 31/12/2012 “Attuazione art. 27 comma 5 L.R. n. 17 del 04.08.2011 e della D.G.R. del 28.12.2012 “Autorizzazione stipula atto pubblico per la cessione in favore dell’A.R.P.A.B. del ramo di azienda della società Metapontum Agrobios s.r.l.”). La struttura, con sede a Metaponto, oltre a svolgere funzioni di ricerca applicata, opera in condizioni di piena integrazione con gli altri uffici e servizi, per l’espletamento dei compiti istituzionali dell’Agenzia, tanto, in quanto la volontà della Direzione strategica è l’utilizzo ottimale ed efficace di tutte le risorse umane attestate all’Ente, se pur a diverso titolo (cfr DDG 293 del 29 giugno 2016). Si riporta di seguito l’organigramma del Centro Ricerche di Metaponto.

Organigramma Centro ricerche Metaponto



AS 6.1.1 AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI FORMAZIONE

In ottemperanza all'art 13, comma 2 della Legge Regionale 37/2015 "Riforma dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata (A.R.P.A.B.)", la Direzione ha avviato nel 2016 un importante percorso relativo alla formazione del personale che ha portato alla redazione del Piano Attività Formative triennale 2016-2018, adottato con DDG 417/2016, pubblicata sul sito istituzionale dell'Agenzia (www.arpab.it ; Albo Pretorio On Line, Albo pretorio storico, anno 2016, Deliberazioni).

In coerenza con quanto programmato nel citato Piano 2016-2018 e con quanto previsto nelle schede Masterplan, a partire dal 2016 è stato dato forte impulso all'attività formativa, in aula e online, finalizzata alla crescita professionale degli operatori ARPAB e al trasferimento delle best practice delle altre agenzie per l'Ambiente ad ARPAB. Come mostrato dal quadro riepilogativo delle attività di formazione svolte, attualmente aggiornato al 9/11/2018 e pubblicato sul sito dell'Agenzia all'indirizzo: http://www.arpab.it/amm_trasp/public/FORMAZIONE_MASTERPLAN_WEB.pdf, ampia e diversificata, in termini di tematiche e personale coinvolto, è stata la partecipazione a corsi, seminari, giornate di aggiornamento, consistenti in 43 eventi dal 2016 ad oggi.

E' di recente adozione il nuovo Piano Attività Formative triennale 2019-2021 (DDG 337 del 23/11/2018), che sviluppa, amplia e completa le azioni avviate con il precedente programma formativo.

Il Piano si configura come uno strumento fondamentale per lo sviluppo dell'Agenzia, in accordo al quale la Direzione sta realizzando un importante percorso di formazione che costituisce leva operativa per la gestione delle criticità ambientali. Al centro degli obiettivi del Piano, la Direzione pone la crescita formativa organica dei dipendenti; in tal modo si arriverà ad uno sviluppo delle conoscenze necessarie per affrontare le esigenze ambientali introdotte dall'evoluzione normativa ed essere propositivi nei confronti di istituzioni, imprese e società civile.

Il percorso formativo del Piano è stato strutturato sulla base di Obiettivi formativi individuati sulla scorta della programmazione strategica dell'Agenzia, e quindi è funzionale al raggiungimento di obiettivi aziendali di medio - lungo termine.

Le attività, coordinate dall'Ufficio ICEA su indicazioni della Direzione Strategica, messe a punto in considerazione delle proposte e delle indicazioni di dirigenti e funzionari delle diverse strutture, sono state finalizzate alla individuazione delle esigenze formative dei diversi uffici, alla sistematizzazione delle richieste in un quadro organico di sintesi, alla stima di massima dei costi ed alla definizione di un crono programma di formazione del personale su base triennale.

L'attività formativa programmata riguarda sia azioni di potenziamento strettamente legate al Masterplan che azioni di aggiornamento e rafforzamento delle conoscenze per lo svolgimento delle attività regolarmente svolte dall'Agenzia.

OUTPUT STRATEGICI 2019-2021

MISSION E VISION

La **Mission** identifica la ragione d'essere e l'ambito in cui l'organizzazione opera in termini di politiche e di azioni perseguite; essa rappresenta l'esplicitazione dei capisaldi strategici che guidano la selezione degli obiettivi che l'ARPA Basilicata intende raggiungere attraverso il proprio operato. È l'interpretazione del mandato stesso, tenendo conto dell'indirizzo politico, delle attese degli stakeholder e dello specifico momento storico.

La **Mission** dell'ARPA Basilicata può essere definita attraverso i seguenti capisaldi:

- ✓ Assumere un ruolo strategico tra gli Enti a vario titolo coinvolti nella tutela dell'ambiente, accrescendo le proprie competenze tecnico-scientifiche ed utilizzando metodologie di intervento che siano garanzia di imparzialità, procedure accreditate e trasparenza.
- ✓ Promuovere la prevenzione, il monitoraggio ed il controllo dell'ambiente, intesi non solo come azioni a tutela del territorio, ma, in una prospettiva più ampia –che si aggancia ai più recenti orientamenti espressi all'interno del sistema agenziale e dell'ISPRA- come strumenti a supporto della salvaguardia della salute umana, individuale e collettiva;
- ✓ Indirizzare e rafforzare monitoraggi e controlli in aree ad elevata criticità ambientale, anche con studi dedicati;
- ✓ Favorire la diffusione degli strumenti a supporto dello sviluppo sostenibile, per contribuire al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'UE di realizzare un'economia resiliente, sostenibile e inclusiva;
- ✓ Rafforzare le azioni in partenariato con università, enti di ricerca, associazioni, enti territoriali, al fine di assumere un ruolo attivo nella progettazione di azioni innovative per la salvaguardia dell'ambiente.
- ✓ Concorrere con il coinvolgimento di tutti gli uffici dell'Agenzia alla missione di tutela dell'ambiente, mediante azioni di prevenzione, monitoraggio, controllo ed accertamenti analitici sulle diverse matrici, fornendo un valido supporto alle decisioni degli altri soggetti pubblici titolari di funzioni amministrative in campo ambientale.

La **Vision** dell'ARPAB si ispira ai principali pilastri dell'etica pubblica in materia di *efficacia, efficienza, trasparenza* dell'azione amministrativa e tecnica.

L'Agenzia persegue le proprie finalità istituzionali attraverso l'uso delle “best practice” nella governance amministrativa e tecnica.

Le linee strategiche che caratterizzano l'organizzazione e l'azione di A.R.P.A.B. sono centrate sulle seguenti premesse operative:

- ✓ criteri di autonomia, buone pratiche accreditate, di indipendenza e validità dei dati e delle informazioni prodotte;
- ✓ centralità della problematica ambientale, anche in relazione alla salute umana e alle emergenze del territorio;
- ✓ organizzazione delle attività in funzione delle esigenze del territorio e delle richieste del Sistema
- ✓ unitarietà dell'azione dell'Agenzia;
- ✓ attenzione alle richieste degli stakeholder e del cittadino.

OBIETTIVI STRATEGICI E RISULTATI ATTESI

Il Piano Triennale delle attività 2019-2021 si sviluppa sulla base delle azioni messe in campo per il Piano Industriale (Masterplan) e di quelle da implementare nel prossimo biennio 2019-2020. Nel 2021 l'azione proseguirà nell'ottica di consolidare i risultati conseguiti per affermare definitivamente il ruolo dell'Agenzia sul territorio. Ne consegue l'imprescindibilità della piena applicazione del Masterplan e la necessità di adeguare i finanziamenti. Il presente documento è stato sviluppato sulla base di risultati conseguiti nel 2018, considerando il 2019 come periodo di assestamento, il 2020 anno di completamento delle azioni implementate e il 2021 come periodo di stabilizzazione e consolidamento.

Il progetto Masterplan terminerà, da crono-programma definito con DCR 757/2018, a dicembre 2020. L'obiettivo che si intende conseguire è il raggiungimento degli output delle diverse linee di intervento. Il valore programmato per il 2021, riportato nelle tabelle seguenti, potrà essere raggiunto solo nell'ipotesi in cui le risorse assegnate all'Agenzia lo renderanno realizzabile. Si prefigura, pertanto, un doppio scenario per ARPAB: il primo, riportato nelle tabelle, in continuità con la realizzazione del Masterplan, che permetterà il consolidamento dei risultati conseguiti e il rafforzamento del ruolo dell'ARPAB, e il secondo, non auspicabile, che non consentirebbe di proseguire il percorso intrapreso e che comporterebbe una rivisitazione degli obiettivi dell'Agenzia e un ridimensionamento delle attività, da quantificare in seguito, in relazione alle risorse economiche e di personale resi disponibili.

A tal fine si allegano le tabelle degli output strategici 2019-2021 che l'Agenzia ha fissato come obiettivi.

TABELLE DEGLI OUTPUT STRATEGICI 2019-2021

S01- Potenziamento sede Potenza

Matrice/ ambito/ settore	ID	Output	Unità di misura	Valore di Base	Valore 2019	Valore 2020	Valore 2021	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
Aria	1	Controlli della qualità dell'aria c/o impianti di stoccaggio rifiuti autorizzati AIA*	%	30	80	100	100	ARPAB	Annuale
	2	Verifiche esecuzione Piani di monitoraggio dei gestori di impianti autorizzati AIA*	%	70	95	100	100	ARPAB	Annuale
	3	Verifiche dei risultati relativi agli autocontrolli delle emissioni in atmosfera effettuati dai gestori di impianti autorizzati AIA*	%	60	95	100	100	ARPAB	Annuale
	4	Controlli autonomi ARPAB delle emissioni ai camini di impianti industriali autorizzati AIA*	%	5	80	100	100	ARPAB	Annuale
	5	Report trimestrali sulla qualità dell'aria	Numero/ anno	0	4	4	4	ARPAB	Annuale
	6	Sopralluoghi di verifica sul manutentore centraline di qualità dell'aria	Numero/ anno	24	45	52	52	ARPAB	Annuale
Amianto	7	Analisi da effettuare esclusivamente con tecnica SEM	%	100	100	100	100	ARPAB	Annuale
Laboratorio Chimico-Strumentale	8	Miglioramento delle attività analitiche di laboratorio sia in termini di analiti determinati che di numero di campioni ambientali e di tempi di risposta.	%	60	100	100	100	ARPAB	Annuale
	9	Accreditamento ai sensi della norma UNI EN 17025/2005-	% Num. di procedure conseguite/num. procedure programmate	0	100	100	100	ARPAB	Annuale
Laboratorio microbiologico	10	Controllo microbiologico delle acque minerali e delle acque destinate al consumo umano, nonché controlli di tipo igienico sanitario	%	85	100	100	100	Normativa di settore	Annuale
Acqua	11	Aumento Controlli Acque Potabili	%	50	80	85	100	Normativa di settore	Annuale
	12	Aumento Controlli Acque Sotterranee	%	20	66	80	100	Normativa di settore	Annuale
	13	Aumento Controlli Acque Marino Costiere	%	0	Attività confluita nella scheda Progettuale P2, le risorse e le attività previste confluiscono e potenziano i controlli delle acque sotterranee			Normativa di settore	Annuale

* Stima effettuata sulla base della programmazione e relativa agli impianti di maggior impatto ambientale.

Matrice/ ambito/ settore	ID	Output	Unità di misura	Valore di Base	Valore 2019	Valore 2020	Valore 2021	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
IEA	14	Analisi con misuratore CEM (9kHz-6ghz)	%	0	25	30	50	ARPAB	Annuale
	15	Analisi acustiche con fonometri	%	80	90	95	100	ARPAB	Annuale
AIA/VAS/VIA	16	Verifica del flusso documentale e supporto agli uffici dipartimentali per attività AIA	%	40	60	65	70	ARPAB	Annuale
	17	Sopralluoghi per verifiche prescrizioni VIA	Numero	0	4	5	5	ARPAB	Annuale
	18	Formulazione pareri per piani di monitoraggio AIA	%	100	100	100	100	ARPAB	Annuale
	19	Istruttoria pareri soggetti a VIA	%	20	60	65	70	ARPAB	Annuale
	20	Attività di supporto tecnico scientifico per Piani e programmi sottoposti a VAS	%	0	16	20	25	ARPAB	Annuale
Suolo/Rifiuti	21	Verifiche di Impianti in procedure AIA, AUA, Autorizzazione della Provincia	Numero	10	20	20	20	ARPAB	Annuale
	22	Verifiche scarichi idrici	Numero/ Anno	80	130	130	130	ARPAB	Annuale
	23	Verifiche siti contaminati	Numero/ Anno	30	60	60	60	ARPAB	Annuale
Attività tecniche	24	Monitoraggio adozione criteri per GPP	%	20	100	100	100	ARPAB	Annuale
	25	Implementazione sistema qualità	%	0	80	100	100	ARPAB	Annuale
	26	Verifiche ispettive EMAS presso organismi richiedenti	% Num. verifiche/num. richieste	80	100	100	100	ARPAB	Annuale
Grandi rischi industriali	27	Ispezioni stabilimenti di "soglia superiore" e "soglia inferiore" **	%	100	100	100	100	ARPAB	annuale
	28	Pareri tecnici e partecipazione a GdL in ambito CTR e Prefettizio **	%	100	100	100	100	ARPAB	annuale
Comunicazione	29	Aggiornamento sezioni tematiche e trasparenza del sito istituzionale	%	50	90	100	100	ARPAB	annuale
	30	Progettazione di prodotti/servizi multimediali, Piani di comunicazione per l'educazione ambientale, Interventi di sensibilizzazione e divulgazione alle scuole.	Numero	3	6	6	6	ARPAB	annuale
	31	Incontri Rete SNPA Formazione/Convegni	Numero	3	4	4	4	ARPAB	annuale

** Attività che dipendono da disposizioni di Istituzioni esterne all'Agenzia.

02- Potenziamento sede Matera

Matrice ambito settore	ID ID	Output	Unità di misura	Valore di Base	Valore 2019	Valore 2020	Valore 2021	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
Aria	1	Controlli della qualità dell'aria c/o impianti di stoccaggio rifiuti autorizzati AIA	%	10	100	100	100	ARPAB	Annuale
	2	Verifiche esecuzione Piani di monitoraggio dei gestori di impianti autorizzati AIA	%	70	100	100	100	ARPAB	Annuale
	3	Verifiche dei risultati relativi agli autocontrolli delle emissioni in atmosfera effettuati dai gestori di impianti autorizzati AIA	%	60	100	100	100	ARPAB	Annuale
	4	Controlli autonomi ARPAB delle emissioni ai camini di impianti industriali autorizzati AIA	%	0	100	100	100	ARPAB	Annuale
	5	Report trimestrali sulla qualità dell'aria	Numero/anno	0	Attività già ricomprese nelle analoghe linee di potenziamento della sede di Potenza			ARPAB	Annuale
	6	Sopralluoghi di verifica manutentore centraline di qualità dell'aria	Numero/anno	24				ARPAB	Annuale
Radioattività	7	Monitoraggio regionale radioattività (rete regionale e rete locale Itrec)	%	60	90	100	100	ARPAB	annuale
	8	Incremento attività analitiche di controllo su Itrec rispetto ai dati analitici del 2015	%	0	8	10	10	ARPAB	annuale
	9	Impianti controllati con prescrizioni di sorveglianza radiometrica (Controlli AIA)	Numero	2	7	8	8	ARPAB	annuale
	10	Implementazione nuove metodiche analitiche	Numero	0	2	4	0	ARPAB	annuale
Laboratorio Strumentale	11	Attività analitiche chimiche di base (Tensioattivi, cationi, anioni e metalli)	%	0	75	100	100	ARPAB	annuale
Laboratorio Microbiologico	12	Attività analitica di microbiologia di base coliformi totali e fecali, escherichia coli, enterococchi intestinali, carica microbica totale, pseudomonas auriginosa).	%	0	100	100	100	ARPAB	annuale

Matrice ambito settore	ID ID	Output	Unità di misura	Valore di Base	Valore 2019	Valore 2020	Valore 2021	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
Acqua	13	Aumento Controlli Acque Sotterranee (Pozzi), Acque superficiali ed Acque Marino Costiere	%	0	65	80	100	Normativa di settore	annuale
	12	Numero campioni analizzati per la ricerca di pesticidi ***	%	30	100	100	100	ARPAB	annuale
	14	Incremento n. pesticidi ricercati	Numero parametri	32	110	160	160	ARPAB	annuale
	15	Ricerca glifosate E AMPA in acqua sup.***	% campioni analizzati	0	75	100	100	ARPAB	annuale
	16	Analisi chimica di micro cistine in acque di invaso***	% campioni analizzati	0	75	100	100	ARPAB	annuale
IEA	17	Pareri e valutazioni preventive sorgenti CEM	%	100	100	100	100	ARPAB	annuale
	18	Pareri e valutazioni preventive sorgenti sonore	%	100	100	100	100	ARPAB	annuale
Suolo/Rifiuti	19	Campionamenti Di terre e rocce da scavo	%	10	35	40	40	ARPAB	annuale
	20	Verifiche di Impianti in procedure AIA, AUA, Autorizzazione della Provincia e	Numero/anno	10	20	20	20	ARPAB	Annuale
	21	Verifiche scarichi idrici	Numero/anno	50	100	100	100	ARPAB	Annuale

*** Il numero di campioni analizzati sarà in linea con il numero di campioni pervenuti.

S03- Potenziamento sede Metaponto

Matrice ambito settore	ID	Output	Unità di misura	Valore di Base	Valore Obiettivo 2019	Valore Obiettivo 2020	Valore 2021	Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
Area Chimica	1	Incremento di analisi relativi a pesticidi nelle matrici ambientali	%	70	95	100	100	ARPAB	annuale
	2	Incremento di analisi relativi a PCB, Nitrobenzeni e Clorobenzeni nelle matrici ambientali	%	70	95	100	100	ARPAB	annuale
	3	Incremento di analisi relativi a Idrocarburi frazione volatile ed estraibile	%	70	100	100	100	ARPAB	Annuale
	4	Determinazione Analitica di Idrocarburi Target del petrolio	%	0	80	100	100	ARPAB	Annuale
	5	Controllo e valutazione dell'accumulo di microinquinanti organici in sistemi naturali	%	40	80	100	100	ARPAB	Annuale
	6	Controllo e valutazione dell'accumulo di microinquinanti inorganici (metalli pesanti) in sistemi naturali e matrici ambientali	%	40	80	100	100	ARPAB	Annuale
Area Biologica ed ecotossicologica	7	Incremento dei saggi ecotossicologici	%	30	80	100	100	ARPAB	Annuale
	8	Incremento attività di determinazioni di indici Biologici	%	50	80	100	100	ARPAB	Annuale
	7	Indagini in situ con sistemi multi parametrici di sistemi biotici ed abiotici	%	50	80	100	100	ARPAB	Annuale

S04- Adeguamento strutturale e impiantistico

Matrice/ ambito/ settore	ID	Output	Unità di misura	Valore di Base	Valore 2019	Valore 2020	Valore 2021	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
Area tecnica	1	Adeguamento strutturale e impiantistico	%	20	100	100	100	ARPAB	Annuale

S05-Laboratorio determinazioni odorigene.

Matrice/ ambito/ settore	ID	Output	Unità di misura	Valore di Base	Valore 2019	Valore 2020	Valore 2021	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
Laboratorio determinazioni odorigene	1	Realizzazione Laboratorio	%	0	80	100	100	ARPAB	Annuale

S06-Attuazione legge 68/2015 (Ecoreati)

Matrice/ ambito/ settore	ID	Output	Unità di misura	Valore di Base	Valore 2019	Valore 2020	Valore 2021	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
Attività di asseverazione	1	Emissioni pareri per asseverazioni	%	20	100	100	100	ARPAB	Annuale

P09-Presidio fisso Val d'Agri - Sauro

Matrice/ ambito/ settore	ID	Output	Unità di misura	Valore di Base	Valore 2019	Valore 2020	Valore 2021	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
Presidio COVA	1	Realizzazione Presidio presso il COVA di Viggiano	%	20	80	100	100	ARPAB	Annuale

Indicatori di Output specifici per Valore Obiettivo per le Schede dei Progetti richiesti dal Dipartimento Ambiente Regionale

Scheda P2 – Monitoraggio dei corpi idrici

ID	Output	Unità di misura	Valore 2019	Valore 2020	Valore 2021	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
1	Monitoraggio di sorveglianza (definire la rete di monitoraggio di tutti gli elementi di qualità biologica (EQB) e dei parametri chimici e idromorfologici specifici)	%	90	100	100	ARPAB	Trimestrale
2	Monitoraggio operativo (definire la rete di monitoraggio degli eqb, dei parametri chimici e idromorfologici più sensibili alle pressioni insistenti sui CI, derivate dall'analisi delle pressioni)	%	90	100	100	ARPAB	Annuale
4	Controllo delle acque superficiali e profonde delle aree vulnerabili da nitrati (definire la rete di monitoraggio)	%	85	100	100	ARPAB	Annuale
5	monitoraggio delle acque dolci superficiali idonee alla vita dei pesci (monitoraggio su 15 stazioni di indagini)	%	90	100	100	ARPAB	Annuale

Scheda P3 – Progetto Valori di fondo

ID	Output	Unità di misura	Valore di Base	Valore 2019	Valore 2020	Valore 2021	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
1	Set di Ricognizione dello stato di fatto per aree di interesse	n.	0	0	0	Consolidamento attività e individuazione nuove aree di interesse	ARPAB, Regione, Ispra	triennale
2	Pianificazione indagini "ex novo"	n.	0	1	0		ARPAB, Regione, Ispra	triennale
3	Analisi dei dati per aree di interesse	n.	0	8	4		Ispra	triennale
4	Report di Determinazione di valori di fondo	n.	0	3	9		Ispra	triennale

Scheda P4-a – Progetto supporto al Piano ispezioni AIA

ID	Output	Unità di misura	Valore 2019	Valore 2020	Valore 2021	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
1	Interventi formativi	numero	1	1	Consolidamento attività	ARPAB	Annuale
2	Riunioni per supporto al piano	Numero	3	3		ARPAB	Annuale
3	Ispezioni ordinarie	Numero	2	2		ARPAB	Annuale
4	Report prodotti	Numero	Report relativi alle varie attività previste dal progetto	Report relativi alle varie attività previste dal progetto		ARPAB	Annuale

Scheda P4-b – Progetto supporto al Piano aziende a rischio di incidente rilevante

ID	Output	Unità di misura	Valore 2019	Valore 2020	Valore 2021	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
1	Interventi formativi	numero	1	1	Consolidamento attività	ARPAB	Annuale
2	Supporto al Piano delle Ispezioni	partecipazioni a riunioni	1	1		ARPAB	Annuale
3	Ispezioni di cui al D.lgs. 105/2015	Numero	2*	2*		ARPAB	Annuale

(*) salvo diverse valutazioni future scaturenti dalle valutazioni del completamento del 1° ciclo ispettivo e laddove la Mythen riprenda l'attività

Scheda P5 – Progetto determinazioni analitiche per caratterizzazioni idrogeologiche

ID	Output	Unità di misura	Valore 2019	Valore 2020	Valore 2021	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
1	Ricognizione dati storici	n.	0	0	Consolidamento attività	Ispra, ARPAB, Regione	annuale
2	Definizione dei punti di campionamento per aree di interesse	n.	8	0		Ispra, ARPAB, Regione	annuale
3	Campagne di monitoraggio chimico-fisico di punti di misura (piezometri);	n.	7	8		Ispra, ARPAB, Regione	annuale
4	Predisposizioni di quadri idrochimici	n.	7	8		Ispra, ARPAB, Regione	triennale
5	Report Finale	n.	0	1		Ispra, ARPAB, Regione	triennale

Scheda P6 – Progetto monitoraggio degli ecosistemi della Val d'Agri

ID	Output	Unità di misura	Valore 2019	Valore 2020	Valore 2021	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
1	Dati e studi relativi all'area di competenza del progetto	numero	1	1	Consolidamento attività	ARPAB-REGIONE-ENTI	Annuale
2	Adeguamento delle reti realizzate e delle stazioni di indagine	numero	1	1		ARPAB	Annuale
3	Aggiornamento del set di parametri analitici da ricercare	numero	0 ^(*)	0		ARPAB	Annuale
4	Indagine in situ e in laboratorio	numero	1	1		ARPAB	Annuale

(*) salvo il mancato raggiungimento dell'output previsto nel 2018.

Scheda P7 – Progetto di aggiornamento della Pianificazione della qualità dell'aria ex D.Lgs. 155/2010

ID	Output	Unità di misura	Valore 2019	Valore 2020	Valore 2021	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
1	Interventi formativi	numero	1	1	Consolidamento attività	ARPAB	Annuale
2	Potenziamento Centraline	Numero	1	-		ARPAB	Annuale
3	Partecipazioni incontri GDL	%	100	100		ARPAB	Annuale
4	Piani e Progetti	Numero	1	1		ARPAB	Annuale
5	Studi e simulazioni modellistiche	Numero	4	9		ARPAB	Annuale

Scheda P8 – Acquisizione di sistemi di aggiornamento e gestione per il potenziamento del Centro di Monitoraggio Ambientale Regionale (CMA)

ID	Output	Unità di misura	Valore di Base	Valore 2019	Valore 2020	Valore 2021	Fonte di dati
1	Interventi manutentivi straordinari hardware	numero	0	1	0	Consolidamento attività	ARPAB
2	Interventi manutentivi straordinari software	numero	0	1	0		ARPAB
3	Accordi PPAA Formazione	Numero	0	0	0		ARPAB
4	Acquisizione e validazione dati anche dagli SME, dai laboratori e dalle centraline	%	20	80	100		ARPAB

CONCLUSIONI

L'attività dell'attuale Direzione ARPAB è finalizzata, da oltre due anni, al rilancio di un Ente che sta lavorando al massimo delle sue potenzialità, utilizzando le risorse disponibili e quelle acquisite in virtù del Masterplan. L'impegno profuso ha portato l'Agenzia ad un primo riscatto del ruolo e dell'immagine nei confronti delle istituzioni e della cittadinanza lucana, grazie all'incremento delle attività sul territorio e alla crescita professionale derivata dalle attività formative espletate. Rimangono, tuttavia, diverse azioni da implementare affinché l'ARPAB possa allinearsi alle migliori Agenzie del Sistema e svolgere appieno il ruolo richiesto dalla Normativa. Sono obiettivi da perseguire attraverso la valorizzazione e l'incremento delle professionalità, il potenziamento delle strutture, la collaborazione attiva con le Istituzioni locali e nazionali, il consolidamento dei partenariati con l'ISPRA, Sistema Nazionale delle Agenzie, ISS, IZPS, Università ed AssoARPA.

Il Piano Triennale delle attività 2019-2021 è stato sviluppato a partire dalle azioni messe in campo e da implementare nel prossimo triennio. Il Masterplan terminerà, da crono-programma definito con DCR 757/2018, a dicembre 2020, con l'obiettivo del raggiungimento degli output delle diverse linee di intervento. Quanto programmato per il 2021, che permetterà di consolidare i risultati raggiunti e affermare definitivamente il ruolo dell'Agenzia, potrà essere conseguito solo nell'ipotesi in cui le risorse assegnate all'Agenzia lo renderanno realizzabile. Si prefigura, pertanto, un doppio scenario per l'ARPAB: il primo, in continuità con il Piano Industriale, che permetterà all'Agenzia di svolgere appieno il suo ruolo istituzionale, e il secondo, non auspicabile, che non consentirebbe di proseguire il percorso intrapreso e che comporterebbe una rivisitazione degli obiettivi dell'Agenzia e un ridimensionamento delle attività, da quantificare in seguito, in relazione alle risorse economiche e di personale resi disponibili.

Ne conseguono l'imprescindibilità della piena applicazione del Masterplan, affinché i risultati conseguiti nel 2018 possano essere implementati nel biennio 2019-2020, e la necessità di adeguare i finanziamenti destinati all'Agenzia a partire dal 2021, a Masterplan concluso, per confermare gli standard raggiunti.